Spedizione in abbonamento postale
70% - D.C.B. Padova
In caso di mancato recapito inviare
al CMP di Padova
per la restituzione al mittente previo pagamento resi

Anno XLII - N. 50

BOLLETTINO UFFICIALE

DELLA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTE, 14 dicembre 2005 **€ 2,50**

DIREZIONE E REDAZIONE: SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - TRIESTE - VIA CARDUCCI, 6 - TEL. 040/3773607

AMMINISTRAZIONE: SERVIZIO PROVVEDITORATO - TRIESTE - CORSO CAVOUR, 1 - TEL. 040/3772037

Il «Bollettino Ufficiale della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia» si pubblica di regola il mercoledì; nel caso di festività la pubblicazione avviene il primo giorno feriale successivo. La suddivisione in parti, l'individuazione degli atti oggetto di pubblicazione, le modalità ed i termini delle richieste di inserzione e delle relative pubblicazioni sono contenuti nelle norme regolamentari emanate con D.P.G.R. 8 febbraio 1982, n. 043/Pres., pubblicato in B.U.R. 17 marzo 1982, n. 26, modificato con D.P.G.R. 7 ottobre 1991, n. 0494/Pres., pubblicato in B.U.R. 10 marzo 1992, n. 33 e con D.P.G.R. 23 dicembre 1991, n. 0627/Pres., pubblicato in B.U.R. n. 50 del 22 aprile 1992. Per quanto in esse non previsto si applicano le norme statali o regionali in materia di pubblicità degli atti.

La versione integrale dei testi contenuti nel Bollettino Ufficiale è consultabile gratuitamente, a partire dal Bollettino Ufficiale della Regione n. 11 del 17 marzo 1999, sul seguente sito Internet della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia:

http://www.regione.fvg.it

La riproduzione del Bollettino sul sito Internet ha carattere meramente informativo ed è, pertanto, priva di valore giuridico.

SOMMARIO

PARTE PRIMA
LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2005, n. 30.

Norme in materia di piano territoriale regionale.

pag. 16

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 novembre 2005, n. 0413/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per lo sviluppo delle colture pregiate in attuazione della legge regionale 29/1967, articolo 11, comma 1, lettera b), come modificata dall'articolo 6, comma 67 della legge regionale 1/2005. Approvazione modificazioni ed integrazioni.

pag. 23

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 novembre 2005, n. 0415/Pres.

L.R. 18/2005, articoli 61 e 62. Regolamento dell'apprendistato professionalizzante. Approvazione.

pag. 24

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 novembre 2005, n. 0416/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27 e 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4. Approvazione modifiche.

pag. 59

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 novembre 2005, n. 0418/Pres.

L.R. 16/2000. Comitato tecnico permanente quale organo di supporto tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della L.R. 16/2000. Ricostituzione.

pag. 62

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 novembre 2005, n. 0422/Pres.

Regolamento di modifica del Regolamento recante dispisizioni per il riconoscimento degli enti e

istituzioni di rilevanza primaria della minoranza Slovena di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 23/2001, emananto con D.P.Reg. 5 agosto 2005, n. 0253/Pres. Approvazione.

pag. 63

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 novembre 2005, n. 0423/Pres.

Adeguamento stanziamento negli stati di previsione di entrata e di spesa in relazione all'assegnazione statale per esigenze conseguenti alle intense precipitazioni verificatesi nei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004 nel territorio regionale.

pag. 65

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 novembre 2005, n. 0424/Pres.

Iscrizione di fondi assegnati dallo Stato con contratto di mutuo per il completamento degli interventi conseguenti all'alluvione di novembre 2002.

pag. 66

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0425/Pres.

Interreg Italia-Slovenia, trasferimento di risorse già isritte nel bilancio regionale in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2005 n. 2707 ai sensi della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 22, comma 1.

pag. 67

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0426/Pres.

L.R. 12/2002, articolo 19 - Sostituzione del segretario e del segretario sostituto della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste e della 1ª Sottocommissione.

pag. 68

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0427/Pres.

Adeguamento stanziamento negli stati di previsione di entrata e di spesa per l'assegnazione statale in riferimento agli eccezionali eventi meteorologici del mese di novembre 2002 (OPCM 3338/2005).

pag. 69

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0428/Pres.

L.R. 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma stipulato il 28 novembre

2005 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Associazioni regionali ANCI e UNCEM per la ralizzazione e di un programma di eventi formativi a favore delle autonomie locali di cui alla L.R. 15/2005, articolo 2, commi 13 e 14.

pag. 70

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 dicembre 2005, n. 0431/Pres.

Regolamento di modifica del «Regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso e ambulante». Approvazione.

pag. 76

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 24 novembre 2005, n. 949/SPS/PCO.

Decreto legislativo 230/95, articolo 26. Autorizzazione al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone all'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico presso il Servizio di Medicina Nucleare.

pag. 77

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 25 novembre 2005, n. ALP.2-2935-D/ESP/4415.

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie del fondo da espropriare, da parte della Provincia di Pordenone, per i lavori di sistemazione di punti pericolosi lungo la strada provinciale.

pag. 80

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2904.

Concorso pubblico per esami a 1 posto di categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Approvazione graduatoria definitiva e dichiarazione candidato vincitore ed idonei.

pag. 83

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2933.

L.R. 18/2005, Titolo III, Capo III. Indirizzi per la previsione e gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

pag. 92

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2944.

Articolo 2545 terdecies C.C. Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Sanità cooperativa seconda - Soc. Coop. sociale per azioni a r.l.» con sede in Tricesimo.

pag. 94

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2945.

Articolo 2545 terdecies C.C. Liquidazione coatta amministratuva della «Cooperativa Edilizia Primula società cooperativa» in liquidazione, con sede in Pravisdomini.

pag. 95

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2956.

Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 4.3 «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna» - Azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini». Approvazione dei progetti presentati a seguito del secondo invito.

pag. 96

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2005, n. 3114. (Estratto).

Comune di Zoppola: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 13 dell'11 aprile 2005, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2005, n. 3115. (Estratto).

Comune di Monfalcone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20/109 del 27 settembre 2005, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 100

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2005, n. 3116. (Estratto).

Comune di Amaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 30 settembre 2005, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 101

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub - regionale

Udine

Comune di Aiello del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 101

Comune di Buia. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 101

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 102

Comune di Chiusaforte. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 102

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione della variante n. 41 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 102

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione della variante n. 42 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 102

Comune di Cordovado. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, adottata ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 52/1991.

pag. 102

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 103

Comune di Fagagna. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 103

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 103

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 103

Comune di Fogliano Redipuglia. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 104

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano particolareggiato di recupero del nucleo storico di Vico.

pag. 104

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 104

Comune di Frisanco. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 104

Comune di Maniago. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Piano di recupero della centa Conti di Maniago».

pag. 105

Comune di Muggia. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 105

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 79 al Piano regolatore generale.

pag. 105

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero n. 4 di Torre.

pag. 105

Comune di Porpetto. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 105

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di approvazione di variante al Piano regolatore generale comunale «Realizzazione di parcheggi ed opere di arredo urbano in via C. Battisti».

pag. 106

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 106

Comune di Socchieve. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 106

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano per gli insediamenti produttivi (PIP)

pag. 106

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 107

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 107

Comune di Teor. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 107

Comune di Trieste. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'Area Science Park - comprensorio di Basovizza.

pag. 107

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 88 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 107

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero di iniziativa pubblica «via dei Capitelli».

pag. 108

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO
GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio del Libro fondiario

Ufficio tavolare di
Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco.

pag. 108

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rozzol.

pag. 108

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Plavia.

pag. 109

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 9 novembre 2005 - Decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2005, n. 0379/Pres. - Regolamento per la concessione alle sedi provinciali degli istituti di patronato e di assistenza sociale dei contributi previsti dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 12/1988. (Contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale). Approvazione modifiche.

pag. 109

PARTE TERZA
CONCORSI E AVVISI

Comune San Quirino (Pordenone):

Avviso di asta pubblica per l'affidamento servizio di tesoreria per il periodo 1° gennaio 2006-31 dicembre 2010.

pag. 109

Comitato Regionale per le Comunicazioni del Friuli Venezia Giulia - Co.Re.Com - Trieste:

Pubblicazione della graduatoria per la concessione dei contributi alle emittenti televisive ex articolo 45, comma 3, legge 23 dicembre 1998, n. 448 - Bando 2005.

pag. 110

Comune di Aviano (Pordenone):

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale per «Lavori di completamento di Piazzale Della Puppa in località Piancavallo» e «Lavori di completamento parcheggi Palaghiaccio in località Piancavallo e relative connessioni viabilistiche».

pag. 111

Comune di Cordenons (Pordenone):

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale e cotestuale approvazione del progetto di completamento impianti irrigui.

pag. 111

Comune di Gemona del Friuli (Udine):

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere alle ditte proprietarie degli immobili interessati dai lavori di «Costruzione di una nuova piscina coperta ed urbanizzazione delle aree limitrofe» in via Praviolai.

pag. 111

Comune di Grado (Gorizia):

Riclassificazione dell'esercizio ricettivo di campeggio denominato «Residence Punta Spin».

pag. 113

Comune di Lignano Sabbiadoro (Udine):

Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 1394 del 22 novembre 2005. (Estratto). Classifica della struttura ricettiva denominata albergo «Mimosa».

pag. 113

Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 1398 del 22 novembre 2005. (Estratto). Classifica della struttura ricettiva denominata albergo «Nazionale».

pag. 114

Comune di Majano (Udine):

Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione nella zona produttiva PIP del Comune di Majano. Decreto di esproprio.

pag. 114

Comune di Osoppo (Udine):

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 115

Comune di San Vito al Torre (Udine):

Avviso di adozione e di deposito degli elaborati relativi al Piano regolatore particolareggiato comunale della Zona H3 D3 per le attività commerciali e produttive di iniziativa privata presentato dalle Ditte Banello Dino Noè, Immobiliare Val Natisone, Alessio Arrgio.

pag. 115

Comune di Tolmezzo (Udine):

Decreto del Responsabile U.O.C. opere pubbliche e manutenzione del Comune di Tolmezzo 30 novembre 2005 n. 1/05-D/ESP/02 (Estratto). Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprìetarie degli immobili da espropriare per i lavori di regimazione delle acque provenienti dal versante a difesa di un gruppo di abitazioni in destra idrografica del Torrente But in località Imponzaso.

pag. 116

Comune di Trieste:

Avviso di adozione e deposito di strumenti urbanistici.

pag. 117

Comune di Udine:

Determinazione n. 2005/4311/00003 del 13 gennaio 2005. (Estratto). Classificazione dipendenza struttura ricettiva alberghiera denominata «Clocchiatti»

pag. 117

Determinazione n. 2005/4311/00005 del 25 gennaio 2005. (Estratto). Classificazione delle case ed appartamenti per vacanze «Residence Ramandolino».

pag. 118

Determinazione n. 2005/4311/00006 del 25 gennaio 2005. (Estratto). Classificazione dipendenza struttura ricettiva alberghiera denominata «Ramandolo».

pag. 119

Determinazione n. 2005/4311/00049 del 28 giugno 2005. (Estratto). Classificazione delle case ed appartamenti per vacanze «Residenza Chica».

pag. 120

Determinazione n. 2005/4311/00051 del 30 giugno 2005. (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata «Quo Vadis» - Casa Principale.

pag. 120

Comune di Villa Santina (Udine):

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 121

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

pag. 121

Comunità Montana della Carnia - Tolmezzo (Udine):

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 3617 di data 30 dicembre 2004. Rettifica della graduatoria per la concessione dei contributi di cui all'articolo 23 della legge regionale 33/2002 relativamente all'anno 2003.

pag. 122

Consorzio di Bonifica Pianura Isontina - Gorizia:

Avvio al procedimento amministrativo - legge n. 241/1990, legge regionale n. 7/2000, D.P.R. n. 327/2001, legge n. 15/2005. Vincolo preordinato all'esproprio - D.P.R. n. 327/2001. Lavori di: «Trasformazione da scorrimento a pioggia della rete irrigua nel Comune di Lucinico (Gorizia)» - Bacino n. 17.

pag. 123

Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Direzione provinciale lavori pubblici - Pordenone:

Riconoscimento alla ditta Impresa Acco Umberto S.a.s. del subingresso nei diritti della concessione di derivazione d'acqua.

pag. 123

Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Pordenone:

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria «D».

pag. 124

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di direzione medica di presidio ospedaliero.

pag. 134

Azienda Ospedaliera «Stanta Maria della Misericordia» - Udine:

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

pag. 145

Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 Isontina - Gorizia:

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami di n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di farmacologia e tossicologia clinica da assegnare al SERT.

pag. 146

Azienda per i Servizi Sanitari n. 5 «Bassa Friulana» - Palmanova:

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

pag. 155

Istituto per l'infanzia di Trieste - «Burlo Garofolo» - Trieste:

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico presso la S.C. di radiodiagnostica ad indirizzo pediatrico.

pag. 155

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente biologico presso il Servizio di genetica medica.

pag. 156

Istituto di ricovero e cura a carattere scientifco «Eugenio Medea» - Ponte Lambro (Como):

Ricerca Infermieri Professionali a tempo pieno per attività in day-hospital.

pag. 156

Ricerca personale sanitario appartenente ai seguenti profili professionali: Logopoedista, Terapista della Neuro e Psicomotricità dell'Età Evolutiva, Terapista Occupazionale, Fisioterapista.

pag. 156

PARTE PRIMA

LEGGI, REGOLAMENTI E ATTI DELLA REGIONE

LEGGE REGIONALE 13 dicembre 2005, n. 30.

Norme in materia di piano territoriale regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

ha approvato

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

promulga:

la seguente legge:

CAPO I

Norme in materia di piano territoriale regionale

Art. 1

(Finalità)

1. La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia svolge le proprie funzioni di pianificazione territoriale attraverso la formazione del nuovo piano territoriale regionale (PTR). Per tale scopo ripartisce le attribuzioni della pianificazione territoriale tra la Regione e i Comuni, stabilisce che la funzione della pianificazione intermedia è svolta dai Comuni, nonché determina le finalità strategiche e i contenuti del PTR, che includono anche la valenza paesaggistica.

2. La disciplina del presente capo esercita la sua efficacia nelle more del riordino organico della normativa regionale in materia di pianificazione territoriale e urbanistica, in attuazione dell'articolo 4, primo comma, n. 12), dello Statuto speciale adottato con la legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, e successive modificazioni, nel rispetto della Costituzione e dei vincoli derivanti dall'ordinamento comunitario e dagli obblighi internazionali.

Art. 2

(Definizioni)

1. Nella presente legge:

a) l'espressione «risorse essenziali di interesse regionale» indica:

1) aria, acqua, suolo ed ecosistemi;

2) paesaggio;

3) edifici, monumenti e siti di interesse storico e culturale;

4) sistemi infrastrutturali e tecnologici;

5) sistemi degli insediamenti;

b) l'espressione «piano territoriale regionale» (PTR) indica l'insieme degli elaborati conoscitivi, programmatici, normativi e cartografici tramite i quali la Regione svolge le proprie funzioni di pianificazione territoriale regionale.

Art. 3

(Attribuzioni della Regione)

1. La funzione della pianificazione della tutela e dell'impiego delle risorse essenziali di interesse regionale è della Regione.

2. La legge regionale stabilisce i criteri per individuare le soglie oltre le quali la Regione svolge le funzioni di cui al comma 1 per mezzo del PTR.

3. La legge regionale stabilisce, altresì, le procedure attraverso le quali la Regione assicura che la tutela e l'impiego delle risorse essenziali siano garantiti dagli strumenti urbanistici di livello subordinato.

Art. 4

(Attribuzioni del Comune)

1. La funzione della pianificazione territoriale è del Comune che la esercita nel rispetto dei principi di adeguatezza, interesse regionale e sussidiarietà, nonché nel rispetto delle attribuzioni riservate in via esclusiva alla Regione in materia di risorse essenziali di interesse regionale e in coerenza alle indicazioni del PTR.

2. Il Comune, in forza del principio di sussidiarietà e di adeguatezza, esercita anche con enti pubblici diversi dal Comune, la funzione della pianificazione territoriale a livello sovraccomunale quando gli obiettivi della medesima, in relazione alla portata o agli effetti dell'azione prevista, non possano essere adeguatamente raggiunti a livello comunale.

3. La legge regionale stabilisce i casi nei quali il Comune svolge la funzione della pianificazione territoriale a livello sovraccomunale e le forme di cooperazione istituzionale con cui la esercita, quali le associazioni intercomunali previste dall'ordinamento in materia di autonomie locali.

4. Nei territori di cui all'articolo 4 della legge 23 febbraio 2001, n. 38 (Norme a tutela della minoranza linguistica slovena della regione Friuli Venezia Giulia), la pianificazione territoriale deve tendere alla salvaguardia delle caratteristiche storico-culturali della collettività locale.

5. Il piano regolatore generale del Comune è assoggettato alle procedure di cui alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e alle successive norme di recepimento, nonché alle metodologie di Agenda 21.

Art. 5

(Finalità strategiche del PTR)

1. Il PTR persegue le seguenti equi-ordinate finalità strategiche:

a) la conservazione e la valorizzazione del territorio regionale, anche valorizzando le relazioni a rete tra i profili naturalistico, ambientale, paesaggistico, culturale e storico;

b) le migliori condizioni per la crescita economica del Friuli Venezia Giulia e lo sviluppo sostenibile della competitività del sistema regionale;

c) le pari opportunità di sviluppo economico per tutti i territori della regione;

d) la coesione sociale della comunità, nonché l'integrazione territoriale, economica e sociale del Friuli Venezia Giulia con i territori contermini;

e) il miglioramento della condizione di vita degli individui, della comunità, degli ecosistemi e in generale l'innalzamento della qualità ambientale;

f) le migliori condizioni per il contenimento del consumo del suolo e dell'energia, nonché per lo sviluppo delle fonti energetiche alternative;

g) la sicurezza rispetto ai rischi correlati all'utilizzo del territorio.

Art. 6

(Contenuti ed elementi del PTR)

1. Il PTR è costituito da:

a) un documento che analizza lo stato del territorio della regione, ivi incluse le relazioni che lo legano agli ambiti circostanti, le principali dinamiche che esercitano un'influenza sull'assetto del territorio o da questo sono influenzate, nonché lo stato generale della pianificazione della Regione e dei Comuni;

b) un documento che stabilisce gli obiettivi del PTR, generali e di settore, sulla base delle finalità strategiche indicate dalla legge, descrive i programmi e i metodi di pianificazione stabiliti per conseguire gli obiettivi;

c) supporti grafici in numero adeguato e scala conveniente per rappresentare l'assetto territoriale stabilito dal PTR e assicurare la cogenza del medesimo;

d) norme di attuazione, integrate con i supporti grafici, con prescrizioni che disciplinano tutta l'attività di pianificazione e assicurano la cogenza del PTR.

2. Il PTR esprime altresì la valenza paesaggistica di cui all'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 37), e contiene prescrizioni finalizzate alla tutela delle aree di interesse naturalistico e paesaggistico di cui alle direttive comunitarie e relativi atti di recepimento, nonché alle norme di legge nazionale e regionale.

Art. 7

(Formazione del PTR)

1. La formazione del PTR avviene in conformità alla direttiva n. 2001/42/CE e alle successive norme di recepimento, nonché con le metodologie di Agenda 21.

Art. 8

(Adozione e approvazione del PTR)

1. La Giunta regionale predispone il progetto di PTR e lo sottopone al parere del Consiglio delle Autonomie locali.

2. La Giunta regionale, anche sulla base delle valutazioni e delle proposte raccolte in esito al parere del Consiglio delle Autonomie locali, elabora il progetto definitivo di PTR.

3. Il progetto definitivo di PTR è sottoposto al parere della competente Commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni dalla data della richiesta ed è adottato con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta regionale.

4. Il PTR adottato è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e depositato per la libera consultazione presso la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto. Entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione possono formulare osservazioni:

a) gli enti ed organismi pubblici;

b) le associazioni di categoria ed i soggetti portatori di interessi diffusi e collettivi riconosciuti in ambito regionale;

c) i soggetti nei confronti dei quali le previsioni di PTR adottato sono destinate a produrre effetti diretti.

5. Esperite le procedure di cui ai precedenti commi e tenuto conto delle osservazioni di cui al comma 4, il PTR è approvato, previa deliberazione della Giunta regionale, con decreto del Presidente della Regione e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione. L'avviso dell'avvenuta approvazione è pubblicato contestualmente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e su due quotidiani a diffusione regionale.

CAPO II

Norme in materia di localizzazione di infrastrutture strategiche

Art. 9

(Finalità)

1. Le norme del presente capo hanno lo scopo di preservare la possibilità di realizzare infrastrutture strategiche ovvero di dotare la Regione di strumenti che ne facilitino la realizzazione.

Art. 10

(Sospensione temporanea dell'edificabilità)

1. La Giunta regionale è autorizzata a sospendere per un periodo massimo di tre anni ogni determinazione sulle domande di concessione o di autorizzazione edilizia in contrasto con progetti che siano stati dichiarati di interesse regionale.

2. La Giunta regionale delibera la dichiarazione di interesse regionale dei progetti d'intesa con i Comuni interessati previo espletamento delle procedure di Agenda 21; la deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

3. La deliberazione di cui al comma 2 include gli elaborati tecnici necessari alla localizzazione nello strumento urbanistico comunale degli interventi previsti dal progetto di interesse regionale e prevale sulle destinazioni d'uso previste dal piano regolatore generale comunale.

4. L'approvazione del progetto definitivo delle opere costituisce accertamento di conformità urbanistica e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza dei relativi lavori.

Art. 11

(Società di Trasformazione Urbana Regionale)

1. La Regione, a seguito di intesa preventiva con i Comuni, è autorizzata a promuovere e costituire Società di Trasformazione Urbana Regionale (STUR) per attuare progetti di particolare rilievo. Gli enti locali territoriali, le società controllate dagli enti pubblici e gli enti pubblici economici possono partecipare alla STUR in relazione alle rispettive competenze istituzionali. L'adesione del Comune alla STUR è condizione affinché la stessa operi nel Comune medesimo.

2. La STUR provvede all'acquisizione degli immobili interessati dall'intervento, alla trasformazione e alla commercializzazione degli stessi. Le acquisizioni possono avvenire consensualmente o tramite procedure di esproprio. La partecipazione di azionisti privati è subordinata all'espletamento di una procedura ad evidenza pubblica e i proprietari delle aree interessate dall'intervento rivestono la qualità di socio ove conferiscano i relativi beni.

3. Ulteriori nuovi soci diversi da Regione e enti locali territoriali possono essere individuati fra le società controllate da Regione ed enti locali territoriali medesimi.

4. La STUR è costituita in forma di società per azioni e per la valutazione dei beni conferiti si applicano le regole del codice civile; ai soci spetta il diritto di prelazione in caso di alienazione di partecipazione da parte di altri soci.

5. La Regione e gli enti locali territoriali indicano la maggioranza dei consiglieri di amministrazione della STUR.

6. Per quanto non previsto trovano applicazione le disposizioni dell'articolo 120 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), se e in quanto non in contrasto con la presente disciplina.

7. Le presenti disposizioni si applicano anche alla società di cui all'articolo 4, comma 121, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1 (legge finanziaria 2004), e successive modifiche.

8. La legge regionale individua le risorse finanziarie necessarie alla Regione per la costituzione della STUR.

CAPO III

Norme transitorie

Art. 12

(Norme transitorie)

1. Le disposizioni contenute nell'articolo 4 sono efficaci dalla data di entrata in vigore della legge regionale di riordino del titolo IV della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 (Norme regionali in materia di pianificazione territoriale ed urbanistica).

2. Nelle more dell'entrata in vigore del PTR, e comunque non oltre novanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, la Giunta regionale definisce indirizzi per la salvaguardia delle aree assoggettate a vincolo paesaggistico, anche tenendo conto degli orientamenti di cui alla deliberazione della Giunta regionale 5 giugno 1998, n. 1921, previa acquisizione del parere della competente Commissione consiliare che si esprime entro trenta giorni dalla richiesta.

La presente legge regionale sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Data a Trieste, addì 13 dicembre 2005

ILLY

NOTE

Avvertenza

Il testo delle note qui pubblicate è stato redatto ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 13 maggio 1991, n. 18, come da ultimo modificato dall'articolo 85, comma 1, della legge regionale 30/1992, al solo fine di facilitare la lettura delle disposizioni di legge modificate o alle quali è operato il rinvio.

Restano invariati il valore e l'efficacia degli atti legislativi qui trascritti.

Nota all'articolo 1

- Il testo dell'articolo 4 della legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, («Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia»), come da ultimo modificato dall'articolo 5, comma 1, lettera b), della legge costituzionale 2/2001, è il seguente:

Art. 4

In armonia con la Costituzione, con i principi generali dell'ordinamento giuridico della Repubblica, con le norme fondamentali delle riforme economico-sociali e con gli obblighi internazionali dello Stato, nonché nel rispetto degli interessi nazionali e di quelli delle altre Regioni, la Regione ha potestà legislativa nelle seguenti materie:

1) ordinamento degli Uffici e degli Enti dipendenti dalla Regione e stato giuridico ed economico del personale ad essi addetto:

1 bis) ordinamento degli enti locali e delle relative circoscrizioni;

2) agricoltura e foreste, bonifiche, ordinamento delle minime unità culturali e ricomposizione fondiaria, irrigazione, opere di miglioramento agrario e fondiario, zootecnia, ittica, economia montana, corpo forestale;

3) caccia e pesca;

4) usi civici;

5) impianto e tenuta dei libri fondiari;

6) industria e commercio;

7) artigianato;

8) mercati e fiere;

9) viabilità, acquedotti e lavori pubblici di interesse locale e regionale;

10) turismo e industria alberghiera;

11) trasporti su funivie e linee automobilistiche, tranviarie e filoviarie, di interesse regionale;

12) urbanistica;

13) acque minerali e termali;

14) istituzioni culturali, ricreative e sportive; musei e biblioteche di interesse locale e regionale.

Nota all'articolo 4

- Il testo dell'articolo 4 della legge 23 febbraio 2001, n. 38, è il seguente:

Art. 4

(Ambito territoriale di applicazione della legge)

1. Le misure di tutela della minoranza slovena previste dalla presente legge si applicano alle condizioni e con le modalità indicate nella legge stessa, nel territorio in cui la minoranza è tradizionalmente presente. In tale territorio sono considerati inclusi i comuni o le frazioni di essi indicati in una tabella predisposta, su richiesta di almeno il 15 per cento dei cittadini iscritti nelle liste elettorali o su proposta di un terzo dei consiglieri dei comuni interessati, dal Comitato entro diciotto mesi dalla sua costituzione, ed approvata con decreto del Presidente della Repubblica.

2. Qualora il Comitato non sia in grado di predisporre nel termine previsto la tabella di cui al comma 1, la tabella stessa è predisposta nei successivi sei mesi dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, sentite le amministrazioni interessate e tenendo conto del lavoro svolto dal Comitato, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 25 della presente legge.

Nota all'articolo 6

- Il testo dell'articolo 135 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, è il seguente:

Art. 135

(Pianificazione paesaggistica)

1. Le regioni assicurano che il paesaggio sia adeguatamente tutelato e valorizzato. A tal fine sottopongono a specifica normativa d'uso il territorio, approvando piani paesaggistici ovvero piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesaggistici, concernenti l'intero territorio regionale, entrambi di seguito denominati «piani paesaggistici».

2. Il piano paesaggistico definisce, con particolare riferimento ai beni di cui all'articolo 134, le trasformazioni compatibili con i valori paesaggistici, le azioni di recupero e riqualificazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela, nonché gli interventi di valorizzazione del paesaggio, anche in relazione alle prospettive di sviluppo sostenibile.

Note all'articolo 11

- Il testo dell'articolo 120 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, come modificato dall'articolo 44 della legge 166/2002, è il seguente:

Art. 120

(Società di trasformazione urbana)

1. Le città metropolitane e i comuni, anche con la partecipazione della provincia e della Regione, possono costituire società per azioni per progettare e realizzare interventi di trasformazione urbana, in attuazione degli strumenti urbanistici vigenti. A tal fine le deliberazioni dovranno in ogni caso prevedere che gli azionisti privati delle società per azioni siano scelti tramite procedura di evidenza pubblica.

2. Le società di trasformazione urbana provvedono alla preventiva acquisizione degli immobili interessati dall'intervento, alla trasformazione e alla commercializzazione degli stessi. Le acquisizioni possono avvenire consensualmente o tramite ricorso alle procedure di esproprio da parte del comune.

3. Gli immobili interessati dall'intervento di trasformazione sono individuati con delibera del consiglio comunale. L'individuazione degli immobili equivale a dichiarazione di pubblica utilità, anche per gli immobili non interessati da opere pubbliche. Gli immobili di proprietà degli enti locali interessati dall'intervento possono essere conferiti alla società anche a titolo di concessione.

4. I rapporti tra gli enti locali azionisti e la società per azioni di trasformazione urbana sono disciplinati da una convenzione contenente, a pena di nullità, gli obblighi e i diritti delle parti.

- Il testo dell'articolo 4, commi da 121 a 125, della legge regionale 26 gennaio 2004, n. 1, è il seguente:

Art. 4

(Interventi in materia di protezione civile, ambiente, foreste, edilizia, pianificazione, viabilità e trasporti)

- omissis -

121. A seguito della conclusione dello studio di fattibilità relativo alla realizzazione del Polo Intermodale annesso all'Aeroporto di Ronchi dei Legionari, avviato in applicazione dell'articolo 4, comma 1, lettera b), della legge regionale 22 febbraio 2000, n. 2 (Legge finanziaria 2000) e al fine di procedere alle conseguenti fasi progettuali e realizzative, l'Amministrazione regionale promuove la costituzione, in applicazione della normativa vigente, di una società per azioni di trasformazione urbana.

122. Alla società di trasformazione urbana di cui al comma 121, da costituirsi da parte della Regione, possono partecipare:

a) in relazione alle competenze istituzionali territoriali, la Provincia di Gorizia e i Comuni di Monfalcone, Ronchi dei Legionari, San Canzian d'Isonzo, Turriaco, Sagrado, Doberdò del Lago, Fogliano-Redipuglia, Staranzano e San Pier d'Isonzo;

b) in relazione ai compiti statutari correlati alla realizzazione delle infrastrutture strategiche trasportistiche collegate alla realizzazione del Polo intermodale, la RFI - Rete Ferroviaria Italiana-, la Autovie Venete S.p.A., Autovie Servizi S.p.A., l'Aeroporto FVG S.p.A. e la società titolare della concessione del servizio del TPL dell'Unita' di gestione goriziana;

c) i soggetti privati proprietari delle aree interessate qualora le conferiscano consensualmente, in attuazione dell'articolo 120 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali), e relativa circolare ministeriale;

d) altri soggetti privati, previo espletamento di procedure di evidenza pubblica.

123. L'Amministrazione regionale è autorizzata alla partecipazione azionaria alla società di cui al comma 121 nel limite massimo di 200.000 euro.

124. Le risorse già assegnate dalla normativa vigente al Comune di Ronchi dei Legionari in correlazione al Polo intermodale possono essere utilizzate anche per le finalità di cui al comma 122.

125. Per le finalità di cui al comma 123 è autorizzata la spesa di 200.000 euro per l'anno 2004 a carico dell'unità previsionale di base 6.4.270.2.861 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2004-2006 e del bilancio per l'anno 2004, con riferimento al capitolo 1302 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi.

- omissis -

Nota all'articolo 12

- La delibera della Giunta regionale 5 giugno 1988, n. 1921, reca «Bozza di documento di piano (maggio 1998) e bozza per la definizione di alcuni spunti normativi a supporto esemplificativo del documento di piano (maggio 1998), predisposti dal gruppo di lavoro per la definizione della proposta di piano territoriale regionale generale. Comunicazioni».

LAVORI PREPARATORI

Progetto di legge n. 154

- d'iniziativa della Giunta regionale, presentato al Consiglio regionale in data 14 settembre 2005 e assegnato nella stessa giornata alla IV Commissione permanente;
- esaminato dalla IV Commissione permanente nelle sedute del 22 e 23 settembre, del 5 e 6 ottobre 2005; nel corso delle sedute del 22, 23 settembre e 5 ottobre 2005 effettuate audizioni; nella seduta del 6 ottobre 2005 approvato a maggioranza, senza modifiche, con relazione di maggioranza del consigliere Menis e relazioni di minoranza dei consiglieri Ritossa e Valenti;
- esaminato e approvato a maggioranza, con modifiche, dal Consiglio regionale nella seduta antimeridiana del 23 novembre 2005.
- trasmessa al Presidente della Regione, ai fini della promulgazione, con nota del Presidente del Consiglio regionale n. 6/8688-05 dal 1° dicembre 2005.

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 23 novembre 2005, n. 0413/Pres.

Regolamento recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per lo sviluppo delle colture pregiate in attuazione della legge regionale 29/1967, articolo 11, comma 1, lettera b), come modificata dall'articolo 6, comma 67 della legge regionale 1/2005. Approvazione modificazioni ed integrazioni.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 30 dicembre 1967, n. 29 recante provvedimenti per lo sviluppo delle colture pregiate ed in particolare l'articolo 11, comma 1, lettera b);

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, recante disposizioni per la formazione del bilancio pluriennale ed annuale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia (legge finanziaria 2005) ed in particolare l'articolo 6, comma 67 che sostituisce la lettera b), comma 1, dell'articolo 11 della citata legge regionale n. 29/1967;

VISTO il decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2005, n. 0134/Pres. di approvazione del regolamento recante criteri e modalitá per la concessione dei contributi per lo sviluppo delle colture pregiate in attuazione della legge regionale 30 dicembre 1967, n. 29, articolo 11, comma 1, lettera b), modificata dall'articolo 6, comma 67 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1;

RITENUTO necessario intervenire nei riguardi delle modalità di riparto disciplinate dall'articolo 5, comma 1, del citato D.P.Reg. n. 0134/Pres. prevedendo di attribuire, nell'ambito dell'intera disponibilità annua dello stanziamento riservato dal bilancio regionale, la priorità al finanziamento dell'attività dei Consorzi per la tutela della denominazione di origine controllata dei vini e dei Consorzi per la tutela della denominazione di origine garantita dei vini;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2871 del 7 novembre 2005;

DECRETA

Sono approvate le modificazioni ed integrazioni al «Regolamento recante criteri e modalitá per la concessione dei contributi per lo sviluppo delle colture pregiate, di cui all'articolo 11, comma 1, lettera b) della legge regionale 29/1967, come sostituito dall'articolo 6, comma 67 della legge regionale 1/2005», approvato con D.P.Reg. 10 maggio 2005 n. 0134/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modificazioni e integrazioni a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 23 novembre 2005

ILLY

Modificazioni ed integrazioni al regolamento approvato con decreto del Presidente della Regione 10 maggio 2005, n. 0134/Pres., recante criteri e modalità per la concessione dei contributi per lo sviluppo delle colture pregiate in attuazione della legge regionale 30 dicembre 1967, n. 29, articolo 11, comma 1, lettera b), modificata dall'articolo 6, comma 67 della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1.

Art. 1

(Modifica dell'articolo 4 del D.P.Reg. 10 maggio 2005, n. 0134/Pres.)

1. Dopo il comma 3 dell'articolo 4 del D.P.Reg. 10 maggio 2005, n. 0134/Pres. è inserito il seguente:

«3 bis. La concessione del contributo spettante a favore di ciascun richiedente è ammissibile per importi di contribuzione uguale o superiore a euro mille. ».

Art. 2

(Sostituzione dell'articolo 5 del D.P.Reg. 10 maggio 2005, n. 0134/Pres.)

1. L'articolo 5 del D.P.Reg. 10 giugno 2005, n. 0134/Pres. è sostituito dal seguente:

«Art. 5

(Modalità di riparto)

1. La disponibilità annua dello stanziamento riservato dal bilancio regionale è concessa secondo l'ordine di priorità di seguito specificato:

a) attività dei Consorzi per la tutela della denominazione d'origine controllata dei vini e dei Consorzi per la tutela della denominazione d'origine controllata e garantita dei vini, di seguito DOC e DOCG;

b) convegni promossi sia come iniziative singole che collegate alle manifestazioni ed agli interventi di cui alla lettera c), riguardanti problematiche agricole con spiccato carattere di natura tecnica, produttiva, economica, finanziaria, giuridica ed amministrativa. Tale carattere deve emergere dalla relazione illustrativa dell'iniziativa, allegata alla domanda di contributo;

c) interventi riguardanti l'organizzazione di manifestazioni nonché gli interventi riguardanti l'attuazione di iniziative atte a promuovere la conoscenza dei sistemi razionali di coltivazione e conservazione, trasformazione e vendita, diffusione e valorizzazione delle produzioni delle colture pregiate relative ai settori della vitivinicoltura, frutticoltura, orticoltura e floricoltura.».

Art. 3

(Modifica dell'articolo 6 del D.P.Reg. 10 maggio 2005, n. 0134/Pres.)

1. Il comma 1 dell'articolo 6 del D.P.Reg. 10 maggio 2005, n. 0134/Pres. è sostituito dal seguente:

«L'ammontare del contributo concedibile al singolo beneficiario è calcolato in percentuale sulla spesa ammissibile, quale risultante dal preventivo allegato alla domanda di contributo, non superiore al 70 per cento della medesima, elevata all'80 per cento per le iniziative proposte dai Consorzi di tutela vini DOC e DOCG.».

2. Il comma 3 dell'articolo 6 del D.P.Reg. 10 maggio 2005, n. 0134/Pres. è sostituito dal seguente:

«Nell'eventualità in cui le risorse finanziarie disponibili, nell'ambito di ciascuna priorità individuata dall'articolo 5, siano insufficienti a soddisfare nella percentuale massima consentita tutte le richieste ammissibili, la percentuale di contributo concedibile rispetto alla spesa ammissibile è proporzionalmente ridotta in misura uguale per ciascun beneficiario».

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 26 novembre 2005, n. 0415/Pres.

L.R. 18/2005, articoli 61 e 62. Regolamento dell'apprendistato professionalizzante. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO il decreto legislativo n. 276/2003, in attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alle legge 30/2003;

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 recante «Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro»;

VISTO in particolare l'articolo 61 il quale prevede che la Regione entro novanta giorni dall'entrata in vigore della citata legge regionale «disciplina con proprio Regolamento gli aspetti formativi del contratto di apprendistato «ed alla lettera b) del primo comma richiede che» i profili formativi del contratto di apprendistato professionalizzante e le modalità di certificazione delle competenze (sono disciplinate) in accordo con le organizzazioni dei datori di lavoro e le associazioni dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale»;

CONSIDERATO che a seguito del processo di concertazione sociale è stato definito, d'intesa con le parti sociali, il «Regolamento dell'apprendistato professionalizzante» con i documenti collegati distinti con le lettere da A ad E;

RITENUTO NECESSARIO provvedere ad una regolamentazione degli aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante, così da rendere immediatamente attivabili le disposizioni di cui alle norme di legge nazionali e regionali sopra richiamate provvedendo alla definizione dei contenuti essenziali dei Piani formativi individuali, dei profili formativi, dei requisiti delle aziende formative e dei tutori aziendali, nonché alla regolamentazione delle procedure;

DATO ATTO dell'intesa in ordine a tali temi, intervenuta il 10 novembre 2005 con le organizzazioni dei datori di lavoro e dei lavoratori comparativamente più rappresentative sul piano regionale;

VISTO il testo predisposto dalla Direzione centrale lavoro, formazione, università e ricerca denominato «Regolamento dell'apprendistato professionalizzante a i sensi degli articoli 61 - 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto speciale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2938 del 16 novembre 2005;

DECRETA

Per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, è approvato il «Regolamento dell'apprendistato professionalizzante a i sensi degli articoli 61 - 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 26 novembre 2005

ILLY

REGOLAMENTO DELL'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE
ai sensi degli articoli 61-62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18

Art. 1

(Finalità)

1. Le disposizioni del presente regolamento disciplinano gli aspetti formativi del contratto di apprendistato professionalizzante di cui agli articoli 61 e 62 della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro) ed all'articolo 49 del decreto legislativo 10 settembre 2003, 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30).

Art. 2

(Formazione formale)

1. Fermo restando quanto definito dall'articolo 62, comma 1, lettere a) e b) della legge regionale 18/2005 relativamente alla formazione formale, si stabilisce che:

a) la formazione formale viene erogata in termini di obiettivi, modalità, tempi e risorse, secondo percorsi strutturati di formazione, documentabili, verificabili e certificabili secondo le modalità definite dal presente Regolamento. Tale processo di apprendimento formale risulta intenzionale da parte del soggetto che apprende e autonomo rispetto ai processi produttivi operativi.

b) la formazione formale viene effettuata attraverso agenzie formative accreditate dalla Regione o all'interno dell'impresa, qualora la struttura risponda ai requisiti minimi di cui all'articolo 6.

c) La quota di formazione formale relativa alle competenze di carattere di base e trasversale, pari a quarantaquattro ore, viene erogata in forma esclusiva da agenzie formative accreditate dalla Regione alla formazione degli apprendisti.

Art. 3

(Formazione non formale)

1. La formazione non formale è il processo formativo in cui l'apprendimento si realizza nel corso dell'attività lavorativa ed è strutturato in termini di obiettivi, modalità, tempi e risorse secondo percorsi in affiancamento, documentabili, verificabili e certificabili.

Art. 4

(Profili formativi)

1. I profili formativi costituiscono l'esplicitazione degli obiettivi e dei contenuti della formazione formale e non formale, articolati mediante standard minimi di competenza, per gruppi/famiglie di figure professionali, da conseguire nel corso del contratto di apprendistato, attraverso il percorso formativo, esterno ed interno all'impresa, descritto nel Piano formativo individuale.

2. In attesa della definizione a livello nazionale del Repertorio delle professioni previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 276/2003, i profili formativi per la definizione dei Piani formativi individuali sono individuati dal documento denominato Linee guida per la costruzione del repertorio dei profili formativi di cui all'allegato A, di seguito denominato Repertorio.

Art. 5

(Piano formativo individuale)

1. Il Piano formativo individuale rappresenta la descrizione dell'intero percorso di formazione formale e non formale, esterno e interno all'impresa, che l'apprendista deve seguire per tutta la durata del contratto per conseguire gli obiettivi definiti dal profilo formativo di cui al Repertorio.

2. Il Piano formativo individuale è parte integrante del contratto di apprendistato e si conforma, non appena emanato, al modello unico nazionale.

3 In attesa del modello unico nazionale, il Piano formativo individuale deve essere redatto, utilizzando l'apposito modello, secondo le indicazioni di cui allegato B.

4. Il Piano formativo individuale:

a) deve definire il percorso in cui si realizza l'integrazione della formazione formale e delle attività di affiancamento nella formazione non formale, tenendo conto delle competenze possedute in ingresso dall'apprendista;

b) deve indicare l'articolazione della formazione formale (esterna o interna all'impresa), in relazione a quanto stabilito dalla contrattazione collettiva;

c) deve risultare coerente con il corrispondente profilo formativo di riferimento previsto dal Repertorio, ovvero recepire unità di competenza previste dallo stesso Repertorio e coerenti con le mansioni svolte dall'apprendista in azienda;

d) deve essere strutturato in termini di unità di competenza e di unità formative così come specificate all'interno del Repertorio.

5. Il Piano formativo individuale è predisposto dall'impresa con il supporto tecnico di uno dei seguenti soggetti:

a) organismi bilaterali;

b) enti di formazione accreditati per la formazione nell'ambito del contratto di apprendistato;

c) Centri per l'impiego, salvo quanto stabilito all'articolo 13.

Art. 6

(Capacità formativa dell'impresa relativamente alla formazione formale)

1. La formazione formale relativa alle competenze con contenuti di tipo tecnico professionale può essere effettuata direttamente dall'impresa, qualora la stessa risulti in possesso di tutti i requisiti di seguito elencati :

a) presenza di un numero minimo di cinque addetti;

b) presenza di personale aziendale con funzioni formative relative alla docenza in possesso di almeno due anni di esperienza documentata come docente, svolta negli ultimi cinque anni, in percorsi scolastici, accademici, formativi presso agenzie formative accreditate, o aziendali finanziati o riconosciuti dalla Regione. Tale esperienza deve coprire le competenze a carattere tecnico professionale previste nel piano formativo individuale dell'apprendista. In alternativa viene richiesto il possesso del diploma di scuola media superiore o, in alternativa, di una qualifica professionale e di un'esperienza lavorativa documentata di almeno tre anni in attività attinenti il profilo formativo dell'apprendista;

c) presenza di un tutore aziendale in possesso di uno specifico attestato rilasciato dalla Regione al termine dei percorsi formativi rivolti a tale figura di cui all'articolo 10 comma 1. Per il periodo intercorrente tra l'entrata in vigore del regolamento ed il 31 dicembre 2006, valgono le disposizioni transitorie stabilite all' articolo 13;

d) disponibilità da parte dell'impresa di spazi distinti rispetto ai locali destinati alla produzione di beni e servizi, in regola con la normativa vigente in materia di igiene e sicurezza, e forniti delle strumentazioni e attrezzature adeguate al Piano formativo individuale.

2. I datori di lavoro interessati al riconoscimento della capacità formativa interna della propria impresa devono presentare apposita autocertificazione, con la quale dichiarano il possesso dei requisiti prescritti dal presente regolamento.

3. L'autocertificazione deve essere redatta in base ai modelli allegati C1 e C2.

4. Il documento di autocertificazione di cui al comma 3 va inviato al Centro per l'impiego competente per l'avviamento dell'apprendista, contestualmente all'invio della documentazione relativa all'avviamento stesso. Il Centro per l'impiego verifica la regolarità formale dell'autocertificazione.

5. La Regione, avvalendosi anche del supporto tecnico degli Enti bilaterali, promuove specifiche azioni di controllo delle imprese con capacità formativa interna, al fine di verificarne l'effettiva conformità ai requisiti di cui al comma 1.

6. Nel caso in cui la Regione accerti l'assenza di uno dei requisiti di cui al comma 1 l'apprendista viene inserito in un percorso di formazione esterno per il numero delle ore complessivamente previste dal Piano formativo individuale. Nel caso in cui la Regione, nei confronti della stessa impresa, accerti per due volte l'assenza dei requisiti di cui al comma 1 il riconoscimento della capacità formativa interna a tale impresa viene sospeso per un periodo di due anni con la conseguente perdita della facoltà di erogare la formazione formale all'interno dell'azienda.

Art. 7

(Criteri e modalità di erogazione della formazione formale)

1. La formazione formale relativa alle competenze di carattere di base e trasversale, erogata in forma esclusiva da agenzie formative accreditate, deve essere realizzata, preferibilmente, all'inizio di ciascun anno formativo.

2. In caso di aziende plurilocalizzate in possesso di capacità formativa di cui all'articolo 6 e appartenenti al medesimo gruppo di società, la formazione formale riguardante le competenze di carattere tecnico professionale potrà essere erogata:

a) all'interno dell'azienda interessata;

b) presso altra azienda del medesimo gruppo di società che dovrà inviare l'autocertificazione di cui all'articolo 6, comma 3;

c) presso una struttura formativa di proprietà del gruppo di società medesimo, accreditata dalla Regione Friuli Venezia Giulia.

3. la formazione formale potrà essere erogata all'apprendista anche attraverso unità erogate in e-learning secondo modalità definite dalla regolamentazione regionale, e comunque per una percentuale massima del 30 per cento sul monteore annuale della formazione a carattere sia di base e trasversale che tecnico professionale. Nel caso specifico di utilizzo del setting formativo relativo alla classe virtuale on-line all'interno di spazi attrezzati in open space e sotto il controllo tutoriale, tale percentuale massima può giungere fino al 60 per cento sul monteore annuale della formazione a carattere sia di base e trasversale che tecnico professionale. Le modalità di realizzazione della formazione in e-learning si rifanno a quanto indicato nell'allegato D.

Art. 8

(Criteri e modalità di erogazione della formazione non formale)

1. Le imprese effettuano le attività di formazione non formale secondo quanto previsto dal Piano formativo individuale, sotto il coordinamento del tutore aziendale ed in raccordo con il percorso della formazione formale.

Art. 9

(Il tutore aziendale)

1. Il tutore aziendale è il soggetto che supporta l'apprendista nell'intero percorso di formazione formale e non formale, interna ed esterna all'azienda così come identificato nel Piano formativo individuale.

2. In particolare il tutore aziendale:

a) partecipa alla definizione del Piano formativo individuale, avvalendosi del supporto tecnico dei soggetti di cui all'articolo 5, comma 5;

b) svolge azione di supporto e accompagnamento dell'apprendista per tutta la durata del percorso formativo, curando la formazione formale e non formale interna all'impresa;

c) favorisce l'integrazione tra la formazione esterna all'azienda e la formazione sul luogo di lavoro;

d) esprime le proprie valutazioni sulle competenze acquisite dall'apprendista ai fini delle attestazioni di cui all'allegato E;

e) svolge la sua attività operando in costante raccordo con il tutore formativo esterno.

Art. 10

(La formazione del tutore aziendale)

1. Il tutor aziendale viene formato a tale ruolo attraverso percorsi formativi della durata minima di sedici ore, seguiti da appositi corsi di aggiornamento, con cadenza triennale, della durata di sedici ore. Al termine di ciascun percorso la Regione rilascia lo specifico attestato di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c).

2. La formazione del tutore aziendale, obbligatoria in relazione a quanto previsto dall'articolo 6 , comma 1 lettera c), è finalizzata allo sviluppo di alcune competenze minime quali:

a) conoscere il contesto normativo relativo ai dispositivi di formazione in alternanza;

b) comprendere le funzioni del tutore aziendale e gli elementi di contrattualistica di settore e aziendale in materia di formazione;

c) gestire l'accoglienza e l'inserimento degli apprendisti all'interno dell'impresa;

d) gestire le relazioni con i soggetti esterni all'impresa coinvolti nel percorso formativo dell'apprendista;

e) contribuire a definire il Piano formativo individuale;

f) pianificare e accompagnare i percorsi di apprendimento e socializzazione lavorativa;

g) valutare i progressi e i risultati dell'apprendimento.

Art. 11

(Certificazione del percorso formativo)

1. Il contratto di apprendistato professionalizzante è finalizzato al conseguimento di una qualificazione professionale attraverso la formazione sul lavoro. Persegue pertanto l'accrescimento delle competenze di base, trasversali e tecnico professionali dell'individuo, allo scopo di qualificarne la professionalità ai fini contrattuali.

2. L'apprendistato professionalizzante prevede la valutazione e la certificazione delle competenze acquisite e la loro successiva registrazione sul Libretto formativo del cittadino.

3. Si prevedono due modalità distinte di certificazione del percorso formativo:

a) l'attestazione di frequenza;

b) la certificazione delle competenze acquisite.

4. Le modalità di certificazione e di riconoscimento dei crediti formativi in ingresso sono descritti nel documento denominato La certificazione del percorso formativo e il riconoscimento dei crediti nella formazione dell'apprendistato professionalizzante, di cui all'Allegato E.

Art. 12

(Criteri e modalità di finanziamento)

1. La Regione finanzia con propri fondi, anche integrati da forme di cofinanziamento privato, le seguenti attività:

a) formazione formale esterna all'azienda;

b) formazione dei tutor aziendali;

c) controllo e monitoraggio;

d) attività di consulenza per la redazione dei Piani formativi individuali;

e) attività di verifica della capacità formativa dell'impresa.

2. I criteri e le modalità di finanziamento della formazione esterna all'impresa sono stabiliti nel decreto del Presidente della Regione 6 giugno 2002, n. 0168/Pres. e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 27 del 3 luglio 2002 (Direttive per la realizzazione di attività formative rivolte agli apprendisti).

3. I criteri e le modalità di finanziamento delle attività di consulenza tecnica per la redazione del Piano formativo individuale e di verifica della capacità formativa dell'impresa sono individuati dalla Giunta regionale.

Art. 13

(Norme transitorie)

1. Nella fase di prima implementazione del nuovo sistema regionale dell'apprendistato professionalizzante:

a) le modalità operative utilizzate per la formazione degli apprendisti sono quelle descritte al paragrafo 3 del Repertorio;

b) gli enti individuati per offrire assistenza tecnica nella redazione del Piano formativo individuale sono:

   1) gli organismi bilaterali;

   2) gli enti di formazione accreditati alla formazione degli apprendisti.

c) in attesa della predisposizione di un'offerta formativa completa ed esaustiva da parte della Regione, nei settori ricompresi nel Repertorio per i quali non è stata predisposta un'apposita offerta formativa, ovvero relativamente ad eventuali settori non ancora previsti dal Repertorio, la formazione formale relativa alle sole competenze tecnico professionali, viene erogata, direttamente dall'azienda sulla base del Piano formativo individuale predisposto secondo le modalità di cui all'articolo 5. La Regione, avvalendosi anche del supporto tecnico degli Enti bilaterali, provvede alla verifica della formazione erogata in azienda.

2. In attesa della predisposizione dei percorsi formativi specifici rivolti ai tutori aziendali da parte della Regione, viene consentito l'esercizio della funzione di tutore aziendale anche in mancanza dell'attestato di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), fino alla data del 31 dicembre 2006.

3. Le aziende abilitate ad erogare la formazione formale per le competenze di carattere tecnico professionale, il cui tutore aziendale a partire dalla data del 1 gennaio 2007 non sia provvisto dell'attestato di cui all'articolo 6, comma 1, lettera c), perdono la facoltà di erogare la formazione formale all'interno dell'azienda.

4. Per i soli contratti individuali di apprendistato stipulati ai sensi dell'articolo 13 della legge 14 maggio 2005 n. 80 (Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 recante disposizioni urgenti nell'ambito del Piano di azione per lo sviluppo economico, sociale e territoriale) tra l'entrata in vigore della medesima ed il 31 gennaio 2006, gli adempimenti previsti dal Regolamento entrano in vigore il 30 aprile 2006.

5. Per i contratti individuali di apprendistato stipulati tra l'entrata in vigore del presente Regolamento ed il 31 gennaio 2006, la seconda parte del Piano formativo individuale è compilata entro il 30 aprile 2006.

Art. 14

(Entrata in vigore)

Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino ufficiale regionale.

Repertorio dei Profili Formativi – **ALLEGATO A**
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 4)

REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE LAVORO FORMAZIONE UNIVERSITÀ RICERCA

APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

LINEE GUIDA

PER LA COSTRUZIONE DEL REPERTORIO DEI PROFILI FORMATIVI

PREMESSA

La Regione Friuli Venezia Giulia intende predisporre, di concerto con le parti sociali,un Repertorio dei profili formativi relativamente al contratto di apprendistato professionalizzante di cui agli articoli 61 e 62 LR 9 agosto 2005 n. 18 e all'articolo 49 del Decreto Legislativo 10 settembre 2003 n. 276, secondo le indicazioni e le linee guida metodologiche di seguito descritte.
La costruzione del sistema regionale dei profili formativi articolato in unità di competenza (UC) standard richiede un certo impegno e potrà essere concluso entro un anno dall'entrata in vigore del Regolamento. Occorre infatti tener presente che esso dovrà non solo rispondere a criteri di logica interna (a tale scopo viene adottato il modello del codice ATECO) e dimostrare un buon livello di applicabilità, ma anche ottenere il consenso delle parti sociali e dei soggetti che operano nelle filiere formative.
Il paragrafo 3 dell' allegato A individua le modalità operative da adottare per la formazione degli apprendisti nell'attuale fase di transizione

1. IL REPERTORIO DEI PROFILI FORMATIVI.

La normativa (vedi Circolare del Ministero del Lavoro 40/2004) non fornisce una definizione di Profilo formativo, ma indica il suo significato: mediante l'aggettivo "formativo" suggerisce che la sua struttura assume valore in quanto costituisce un quadro di riferimento per i processi formativi degli apprendisti.
Non è un caso infatti che non venga ripresa nei testi ufficiali la precedente terminologia: profili tipo, figure a banda larga, gruppi di qualifiche, ecc.
Quindi va privilegiato un modello di articolazione dei profili che, pur facendo riferimento ai gruppi di qualifica, sia basato sulle competenze da apprendere/sviluppare mediante la formazione interna ed esterna all'azienda.

Il Profilo formativo fa riferimento ai gruppi di qualifica, ma si differenzia in parte da essi: i gruppi di qualifica sono aggregazioni di qualifiche tra loro simili in quanto operano su processi analoghi, diversamente i Profili formativi evidenziano i contenuti delle competenze formative che – in forma "idealtipica" e standardizzata – sono necessarie per compiere le diverse attività comprese nel processo di riferimento.
Per questo motivo, per denominare i Profili formativi viene solitamente utilizzato il termine generico: *addetto a…*

Ad esempio (Da *I contenuti per l'apprendistato,* ISFOL 2003):

Comparto Ristorazione – Processo Produzione pasti

Gruppo di qualifiche	*Profilo formativo*
Comprende le qualifiche: Dietologo, Cuoco, Chef tecnologo, Gastronomo, Commis di cucina, Pizzaiolo, Chef di partita, ecc.	Addetto alla produzione pasti

In tal modo si sottolinea che il Profilo formativo non si identifica con una qualifica (sia pure con la qualifica predominante, ad esempio: cuoco) del processo di riferimento, ma si configura come un sistema di competenze (o meglio di Unità di competenze, come di seguito esposto) all'interno del quale risulta possibile individuare e scegliere quelle che maggiormente corrispondono alla posizione di lavoro ed al ruolo occupato dai singoli apprendisti ed al loro fabbisogno di formazione.
In altre parole, risulta possibile costruire i Piani Formativi Individuali.

Va inoltre sottolineato che il repertorio di Profili Formativi qui riportato costituisce "materiale in progress", da aggiornare ed integrare in base all'evolversi del sistema apprendistato (nonché del sistema produttivo) nel contesto regionale.
I profili identificati corrispondono a quelli nei quali finora solitamente vengono assunti gli apprendisti.
Occorre tuttavia tener presente che in futuro dovranno essere presi in considerazione anche altri processi o aree professionali all'interno dei comparti, soprattutto se si considera che l'apprendistato professionalizzante interessa un numero sempre più elevato di giovani in possesso di diploma o di qualifica.
IL Repertorio pertanto sarà oggetto di aggiornamento annuale da parte della Regione in concerto con le Parti sociali
.

IL REPERTORIO DEI PROFILI FORMATIVI PER LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

SETTORI COMPARTI	*PROFILI FORMATIVI*
Agricoltura, allevamento, vivai	- Addetto alle lavorazioni agricole
Alimentari	- Addetto alla produzione pane pasta - Addetto alla produzione alimentari - Addetto alla lavorazione carni
Tessile abbigliamento	- Addetto alle lavorazioni tessili - Addetto alla confezione - Addetto alla lavorazione cuoio pelli
Legno e similari	- Addetto alle lavorazioni legno - Addetto alla produzione mobili - Addetto alle lavorazioni arredo tappezzeria
Lavorazioni Carta	- Addetto alla produzione carta
Stampa, editoria	- Addetto alla prestampa - Addetto alla stampa - Addetto alla poststampa
Metalmeccanico	- Addetto alla programmazione MUCN - Addetto alla saldatura e carpenteria - Addetto alle lavorazioni MU(CN) - Addetto alla manutenzione e attrezzeria - Addetto al montaggio e collaudo - Addetto alla fusione metalli
Riparazione autoveicoli	- Addetto alla riparazione motori - Addetto alla riparazione carrozzeria
Lavorazioni materiali non metalliferi	- Addetto alla lavorazione vetro - Addetto alla lavorazione ceramica
Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	- Addetto alla lavorazione gomma - Addetto alle lavorazioni materie plastiche
Edilizia	- Addetto ai lavori di costruzione - Addetto ai lavori di completamento - Addetto alla tinteggiatura - Addetto alla conduzione macchine - Addetto alle lavorazioni pietre marmi
Impiantistica	- Addetto impiantistica idro-termo sanitaria - Addetto impiantistica elettrica civile e industriale - Addetto installazioni apparecchiature elettroniche

Settore	Figure
Commercio	- Addetto alla vendita alimentari - Addetto alla vendita prodotti non alimentari - Addetto ruoli di coordinamento di unità di vendita
Ristorazione	- Addetto alla produzione pasti - Addetto al servizio bar - Addetto alla distribuzione pasti
Albergazione e turismo	- Addetto al ricevimento - Addetto al servizio ai piani - Addetto ai servizi generali - Addetto ai servizi spiaggia e portuali
Credito e finanza	- Addetto operativo - Addetto all' attività commerciale - Operatore di banca telefonica - Assistente operativo Clientela Imprese - Assistente operativo Private - Addetto alle attività di supporto alla gestione dell'azienda - Addetto alle attività di supporto aree specialistiche di business - Addetto ad attività amministrative e/o contabili - Addetto ad attività informatiche e/o di telecomunicazione
Lavori d'ufficio	- Addetto segreteria - Addetto contabilità generale - Addetto contabilità paghe - Addetto import export - Addetto alla gestione produzione - Addetto ufficio tecnico e progettazione - Addetto controllo qualità - Addetto servizi logistici - Addetto programmatore computer
Gestione magazzino	- Addetto controllo approvvigionamenti - Addetto gestione stocks
Servizi alla persona	- Addetto acconciatore - Addetto estetista
Altri Servizi	- Addetto servizio lavanderia

2. IL MODELLO DI ARTICOLAZIONE DELLE COMPETENZE IN UNITÀ DI COMPETENZE

2.1 PREMESSA

Per la costruzione del modello vengono adottate due piste di lavoro, suggerite dai documenti nazionali e dalle "buone pratiche" prodotte a tale proposito.

➔ *Prima pista di lavoro: Adottare un approccio basato sui processi produttivi di beni e servizi.*

Tale approccio viene evidenziato dai documenti delle Commissioni nazionali.
Dal volume *I contenuti per l'apprendistato*, Isfol 2003, pag 44:
"Il percorso metodologico proposto per i sottogruppi settoriali parte dalla analisi della collocazione delle figure professionali nei processi lavorativi del settore, al fine di identificare quelle figure che presentano specificità settoriali e quelle comuni a più settori, in quanto collocate su processi trasversali".
A tale proposito conviene ricordare il suggerimento contenuto nel *Manuale di supporto per la definizione degli standard minimi delle competenze tecnico-professionali nel sistema della formazione tecnica superiore* (Isfol, 2003):
"Prima di descrivere il percorso da seguire, è opportuno legittimare brevemente perché si suggerisce di utilizzare il riferimento ai processi aziendali. Questi costituiscono un potente strumento di integrazione e organizzazione delle attività. Seguire il filo rosso dei processi permette di individuare la successione logico-temporale delle attività. Una volta individuate le attività dei processi è più facile identificare quelle in cui è coinvolta la figura professionale. Anche l'aggregazione delle attività in aree omogenee è facilitata dal *ragionare per processi:* generalmente infatti si scopre che le aree di attività comprendono attività svolte dalla figura nell'ambito di un processo (o di segmenti significativi di un processo)".

➔ *Seconda pista di lavoro: Aggregare le competenze in Unità di competenze*

Negli elaborati delle Commissioni nazionali vengono riportati per ciascun Profilo dei descrittivi che riguardano tutto l'insieme del sapere professionale ad esso relativo. Tali descrittivi rappresentano dei "quadri di riferimento": per rendere possibile la programmazione di una offerta formativa veramente flessibile, essi vanno articolati in elementi o Unità di competenze.
Si tratta di una operazione evidenziata anche dai documenti ufficiali. Basti qui ricordare due testi.
Dal *Documento approvato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle Province autonome* (1 agosto 2002):
"Gli standard di competenze da riferire a figure professionali sono strutturati in *unità capitalizzabili,* intese come insieme di competenze, autonomamente significative, riconoscibile dal mondo del lavoro come componente di specifiche professionalità. Le unità capitalizzabili possono dar luogo a crediti formativi. Le soluzioni didattiche e le modalità organizzative dei percorsi formativi sono affidate all'autonomia dei soggetti formativi territoriali nel quadro dei criteri e dei principi definiti in ambito regionale".
Dal volume *I contenuti per l'apprendistato,* Isfol 2003, pag 45:
"Il modello proposto dall'Isfol, che si rifà all'impostazione di quello già proposto dall'Istituto per l'Istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS), prevede una convenzionale ricomposizione delle competenze formative (ossia acquisibili nel percorso formativo) in Unità autonome: tali Unità possono essere certificate e riconosciute come crediti; sono quindi Unità capitalizzabili, secondo un modello che ha come riferimento approcci già diffusi e implementati in molti paesi europei (Francia, Spagna, Inghilterra)".
Come si può notare, il termine UC sta ad indicare non solo "un *insieme di competenze* autonomamente significative e riconoscibile dal mondo del lavoro", ma va inteso anche come *Unità di competenze Certificabili* (ossia che possono costituire oggetto di rilevazione, attestazione, certificazione) nonchè come *Unità di competenze Capitalizzabili*, che può costituire, una volta attestato, un "credito" da riportare nel Libretto Formativo.
Data la polifunzionalità del concetto di UC, è necessario che essa assuma le caratteristiche dello standard: la trasparenza e la condivisone da parte delle strutture e dei sistemi che la utilizzano (quindi, non solo il mondo del lavoro e della formazione-istruzione, ma anche dei servizi per l'impiego, della consulenza, ecc.).
In tal modo viene offerta agli apprendisti la possibilità - più volte sottolineata dalla normativa - di effettuare il passaggio dalla filiera apprendistato ad altre filiere formative. Per facilitare tale opportunità occorre rendere compatibile il repertorio dei Profili formativi qui considerato con i repertori predisposti dalla Regione per le altre filiere formative (in particolare la formazione iniziale e la formazione tecnica superiore).

L'operazione da compiere quindi consiste nell'individuare, secondo apposite procedure (utilizzate e validate in altre esperienze come gli IFTS ed adottate in altre Regioni, anche nell'ambito dell'apprendistato) all'interno di ogni Profilo Formativo le principali e più comuni UC, da porre come riferimento per la progettazione dei Piani Formativi Individuali.
Risulta perciò importante definire le modalità con cui descrivere – in termini essenziali ma esaurienti – le UC affinché il loro contenuto possa essere "compreso e condiviso" dagli attori che lo utilizzano.

2.2 IL MODELLO PER LA REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA

Nel modello per la regione Friuli Venezia Giulia, le Unità di competenza (UC) vengono identificate articolando i macroprocessi in processi e, quindi, individuando al loro interno i *sottoprocessi* caratterizzati da ***prestazioni-chiave.***
Ogni prestazione-chiave costituisce il titolo del cluster delle attività e prestazioni corrispondenti ad una UC.
Per procedere alla sua analisi, successivamente, si individuano le prestazioni componenti, ossia le attività che sinergicamente consentono di attivare la prestazione chiave.

Si è fin qui parlato di prestazioni, ossia di attività visibili e tangibili. Volendo parlare di competenze (ossia di "saperi in atto") risulta necessario inoltre rilevare quali conoscenze procedurali costituiscano il sapere minimo indispensabile per assicurare una prestazione efficace.

2.3 IL FORMATO PER LA DESCRIZIONE DELLE UC

Esso corrisponde ad una scheda che descrive la struttura delle UC in forma sintetica e facilmente consultabile dai diversi soggetti interessati alla formazione degli apprendisti.
Il modello qui proposto (sulla base delle pratiche adottate a livello nazionale per gli IFTS e da alcune regioni) si articola in due sezioni.

Prima sezione:
Contiene il descrittivo delle competenze relative alla prestazione-chiave, ossia delle conoscenze e capacità minime e necessarie per svolgere un sotto-processo ed attuare una prestazione positiva ed efficace

Seconda sezione:
Contiene i criteri minimi ed indispensabili in base ai quali il possesso di una Unità di competenza può essere valutato, certificato e, quindi, diventare una Unità capitalizzabile.

Titolo della Unità di competenza ....   *(che corrisponde alla Prestazione-chiave)*

Descrizione della UC

Per effettuare la prestazione-chiave	
Il soggetto deve essere in grado di: *(Vengono qui riportate le prestazioni componenti, con le quali si articola la prestazione chiave)*	Il soggetto deve sapere come: *(Vengono qui riportate le attività o prestazioni elementari il cui insieme consente di attuare la prestazione componente. Solitamente si tratta di prestazioni la cui formulazione sottintende implicitamente il repertorio di competenze procedurali necessarie allo scopo. Qualora si intenda fare riferimento a particolari modalità procedurali che si scostano dalla routine è opportuno aggiungere tale specificazione (ad es. "... utilizzando la procedura x", "...utilizzando il modello operativo y")*

Indicazioni per la valutazione/attestazione della UC

Prestazioni componenti	Attività osservate	Indicatori di valutazione
(Vengono qui riportate le prestazioni componenti come dalla prima sezione	*(Vengono qui riportate le attività svolte dal soggetto in base alle quali si può dedurre il possesso delle competenze)*	*(Vengono qui riportati gli indicatori da prendere in considerazione per la valutazione)*

2.4 <u>DUE CASI ESEMPLIFICATIVI</u> (DALL'OFFERTA FORMATIVA DELLA REGIONE FVG)

A) PROCESSO: Riparazioni meccaniche di autoveicoli, di motocicli e ciclomotori

Elenco Prestazioni chiave (UC)
- Ricevere il cliente in autofficina ed effettuare una diagnosi veicolo
- Effettuare interventi di manutenzione periodica su gruppo motopropulsore
- Effettuare interventi di manutenzione straordinaria su gruppo motopropulsore
- Effettuare interventi di manutenzione straordinaria su motori a benzina e a gas
- Effettuare interventi di manutenzione straordinaria su motori diesel
- Effettuare la manutenzione e la riparazione degli organi di direzione, sospensione, trasmissione e frenatura

Titolo della Unità di competenza
Effettuare interventi di manutenzione periodica sul gruppo motopropulsore

Descrizione della UC

Per effettuare la prestazione-chiave	
Il soggetto deve essere in grado di:	*Il soggetto deve sapere come:*
Sostituire liquidi e filtri degli impianti di lubrificazione e i materiali di consumo dei vari circuiti e/o impianti	- sostituire i liquidi lubrificanti - sostituire i filtri olio - sostituire filtri aria e abitacolo - sostituire candele - sostituire cinghie di trasmissione - sostituire pastiglie freni
Verificare il funzionamento impianto di illuminazione e segnalazione	- eseguire delle verifiche sul funzionamento dell'impianto di illuminazione e segnalazione - sostituire lampadine esaurite o fulminate
Verificare il gioco valvole	- verificare il funzionamento valvole - registrare il gioco valvole
Eseguire la sostituzione del liquido di raffreddamento e dell'impianto frenante	- sostituire il liquido di raffreddamento e dell'olio freni, spurgando l'impianto (idraulico ed elettrico)
Eseguire la sostituzione di una cinghia di distribuzione	- sostituire la cinghia di distribuzione, cuscinetti e rinvii, rispettando i segni di fasatura

Indicazioni per la valutazione/attestazione della UC

Effettuare interventi di manutenzione periodica sul gruppo motopropulsore

Prestazioni componenti	*Attività osservate*	*Indicatori di valutazione*
Sostituire liquidi e filtri degli impianti di lubrificazione e i materiali di consumo dei vari circuiti e/o impianti	- sostituire i liquidi lubrificanti - sostituire i filtri olio - sostituire filtri aria e abitacolo - sostituire candele - sostituire cinghie di trasmissione - sostituire pastiglie freni	- procedure adottate - tempi di esecuzione del lavoro - risultato finale del lavoro
Verificare il funzionamento impianto di illuminazione e segnalazione	- eseguire delle verifiche sul funzionamento dell'impianto di illuminazione e segnalazione - sostituire lampadine esaurite o fulminate	
Verificare il gioco valvole	- verificare funzionamento valvole - registrare il gioco valvole	
Eseguire la sostituzione del liquido di raffreddamento e dell'impianto frenante	- sostituire il liquido di raffreddamento e olio freni, spurgando l'impianto	
Eseguire la sostituzione di una cinghia di distribuzione	- sostituire la cinghia di distribuzione, cuscinetti e rinvii, rispettando i segni di fasatura	

B) PROCESSO: Servizi di parruccheria e acconciatura

Elenco Prestazioni chiave (UC)

- Programmare l'attività del salone
- Effettuare lo shampoo
- Eseguire la colorazione cosmetica dei capelli
- Realizzare la piega permanente e la contropermanente
- Eseguire il taglio dei capelli
- Realizzare intrecci e acconciature raccolte
- Realizzare la piega a phon e a rulli

Titolo della Unità di competenza
Realizzare la piega a phon e a rulli

Descrizione della UC

Per effettuare la prestazione-chiave	
Il soggetto deve essere in grado di:	*Il soggetto deve sapere come:*
Proporre il tipo di piega da effettuare	- individuare i parametri che stabiliscono le proporzioni del corpo umano - identificare gli elementi che determinano la conformazione della testa - identificare l'abbinamento "foggia dell'acconciatura-parametri corporei - mettere in relazione le proporzioni del corpo, le caratteristiche morfologiche del viso e le aspettative del cliente - mettere in relazione il tipo di capello, il volume da realizzare e il taglio sottostante - abbinare le diverse tecniche di piega a phon e a rulli agli effetti desiderati, motivando le scelte compiute
Eseguire la messa a piega dei capelli utilizzando il phon, il diffusore, i ferri arriccianti e le piastre stiranti	- individuare i prodotti di sostegno e fissaggio adeguati al tipo di capello e di piega da effettuare in base alle azioni chimiche che questi esercitano sui capelli - applicare le tecniche di piega utilizzate - utilizzare gli strumenti in maniera corretta (phon, diffusori, pinze, mollettoni, spazzole, pettini, ferri arriccianti, piastre stiranti) - creare i settori e distribuire i capelli nella direzione prestabilita
Eseguire la messa in piega dei capelli a rulli e a ricci puntati	- individuare i prodotti di sostegno e fissaggio adeguati al tipo di capello e di piega da effettuare in base alle azioni chimiche che questi esercitano sui capelli - correlare il tipo e la dimensione dei rulli all'effetto arricciante desiderato - applicare le tecniche di piega a rulli e ricci - utilizzare gli strumenti in maniera corretta (rulli, clip, pinze, mollettoni, spazzole, pettini, retine, casco)

Indicazioni per la valutazione/attestazione della UC
Realizzare la piega a phon e a rulli

Prestazioni componenti	*Attività osservate*	*Indicatori di valutazione*
Proporre il tipo di piega da effettuare	- rilevare le proporzioni tra le diverse parti del corpo, la configurazione del cranio, la morfologia del viso - analizzare la struttura dei capelli da trattare - consigliare il cliente tenendo conto delle sue richieste, della sua personalità, della struttura dei suoi capelli e della valorizzazione del taglio/colore sottostante	- procedure adottate - tempi di esecuzione del lavoro - risultato finale del lavoro
Eseguire la messa a piega dei capelli utilizzando il phon, il diffusore, i ferri arriccianti e le piastre stiranti	- scegliere i prodotti di sostegno adeguati al tipo di capello e di piega da effettuare - creare i settori e sollevare i capelli per l'avvolgimento, mantenendo l'angolatura e il grado di tensione adatti al risultato concordato con il cliente - formare le ciocche ed asciugarle partendo dalla nuca - rifinire l'acconciatura cotonando e utilizzando piastre e ferri arriccianti e applicando i prodotti di fissaggio, secondo le istruzioni riportate in etichetta	
Eseguire la messa in piega dei capelli a rulli e a ricci puntati	- scegliere il tipo di bigodini da utilizzare - creare i settori e sollevare i capelli per l'avvolgimento, mantenendo l'angolatura e il grado di tensione adatti al risultato concordato con il cliente - individuare i tempi e la temperatura di asciugatura sotto il casco - togliere i bigodini e rifinire l'acconciatura con prodotti specifici, seguendo le istruzioni riportate in etichetta	
- chiedere al cliente di esprimere il proprio parere rispetto al risultato ottenuto - riordinare la postazione di lavoro		

3.INDICAZIONI PER LA FASE TRANSITORIA.

Le modalità operative che verranno utilizzate per la formazione degli apprendesti in questa prima fase hanno, da un lato, lo scopo di rendere comunque possibile la programmazione ed attuazione di percorsi formativi utilizzando e valorizzando il modello di offerta formativa finora adottato dalla Regione Friuli Venezia Giulia e, dall'altro, quello di predisporre il terreno per l'introduzione del sistema di UC standard.
Attualmente l'offerta formativa della Regione FVG fa riferimento ad un sistema di profili la cui configurazione corrisponde sostanzialmente al Repertorio riportato al paragrafo 1.
Ogni profilo a sua volta è articolato in unità formative (o unità didattiche) ciascuna delle quali è centrata su un nucleo di sapere professionale che risulta necessario per svolgere un compito lavorativo afferente al profilo di riferimento.
Queste unità formative sono strutturate secondo una logica didattica: pongono infatti come obiettivo formativo un ambito circoscritto di conoscenze e/o capacità operative (quasi sempre di tipo monodisciplinare), prevedono un contesto di apprendimento omogeneo, si sviluppano con una durata relativamente breve. Inoltre, l'offerta

formativa, per rispondere a criteri didattici, articola il Repertorio di unità formative in un arco di tempo pluriennale, tenendo conto dell'iter di apprendimento solitamente posto in atto da un apprendista.
Come si può notare, si tratta di un modello concettuale ed operativo diverso da quello adottato per la costruzione delle Unità di competenze:

A) le UC rispondono a criteri di standardizzazione e possono avere significato anche al di fuori dei sistemi della formazione/istruzione
B) le unità formative rispondono a criteri formativi e didattici ed assumono significato all'interno di percorsi formativi.

Tuttavia sussiste tra questi due modelli un forte legame.

Infatti le UC rappresentano un cluster di competenze che – facendo riferimento ad un segmento di processo - riguarda diverse dimensioni del sapere professionale e che, quindi, per essere appreso e sviluppato, richiede l'attivazione di più di una unità formativa.
D'altro lato, le unità formative – pur essendo strutturate tenendo presente il soggetto in apprendimento ed il suo iter di crescita – tuttavia necessariamente fanno riferimento ai processi produttivi, ossia al criterio base per la identificazione delle UC.

Da queste considerazioni si possono dedurre alcuni punti che supportano le pratiche da adottare in questa fase di transizione:

→ I Piani formativi individuali vengono costruiti individuando, all'interno dell'attuale offerta formativa regionale le unità formative che corrispondono al profilo formativo individuato nel paragrafo 2 coerentemente al fabbisogno dell'apprendista (o predisponendo segmenti formativi ad hoc, qualora non siano presenti nell'offerta formativa della regione unità formative corrispondenti al profilo)

→ La valutazione ed attestazione delle competenze acquisite fa riferimento ai contenuti/obiettivi delle unità formative svolte dall'apprendista

→ Nel frattempo la Regione di concerto con le parti sociali procede alla individuazione/definizione delle UC secondo il formato standard sopra illustrato.

La prassi esposta nei due punti precedenti non entra in contrasto con tale processo di costruzione del sistema standard. Anzi, contribuisce a conferirgli una connotazione di "*applicabilità*" mediante il continuo confronto tra le modalità con cui le UC standard vengono costruite e le modalità con cui, in concreto, esse si declinano in termini formativi e didattici.
Ciò vale anche per quanto concerne la costruzione del sistema UC dei nuovi comparti/settori inseriti nel Repertorio.

ALLEGATO B
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 5)

PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

Documento da allegare al contratto di apprendistato

PARTE PRIMA – I DATI CONOSCITIVI RELATIVI ALL'AZIENDA E ALL'APPRENDISTA (DA COMPILARSI, AL MOMENTO DELL'ASSUNZIONE, DA PARTE DEL DATORE DI LAVORO)

Dati azienda		
Denominazione/Ragione sociale		
Partita I.V.A	C.F.	
Sede legale (indirizzo)		
CAP – Comune		
Unità operativa interessata (indirizzo)		
CAP – Comune		
Telefono	Fax	E-mail
Titolare (cognome e nome)		
Numero complessivo di dipendenti al 31 dicembre dell'anno precedente la compilazione	di cui apprendisti	
Principali attività svolte/Prospettive di sviluppo		
(eventuali note e osservazioni)		

Dati tutore aziendale[1]		
Cognome	Nome	
C.F.		
Titolo di studio ☐ Nessun titolo di studio ☐ Licenza elementare ☐ Licenza media ☐ Qualifica professionale (2 0 3 anni) (specificare) ☐ Diploma di maturità/scuola secondaria superiore (specificare) ☐ Laurea (specificare)		
Ha frequentato il corso per tutore	Se sì, per quante ore	
Rapporto con l'azienda		
☐ titolare o socio dell'azienda	☐ dipendente	☐ altro (specificare)
Qualifica professionale[2]		
Livello di inquadramento	Anni di esperienza nella qualifica	
N° apprendisti seguiti **(max 5)**	Telefono e/o cellulare	
(eventuali note e osservazioni)		

[1] Il tutore aziendale è la persona scelta dall'azienda quale responsabile della formazione dell'apprendista. Per assumere tale ruolo deve possedere un livello di inquadramento pari o superiore alla qualifica professionale che dovrà conseguire l'apprendista, svolgere attività lavorative coerenti con quelle dell'apprendista e almeno 3 anni di esperienza lavorativa (DM del 28/2/2000 n. 22). A partire dal 1° gennaio 2007, il tutore aziendale deve essere in possesso anche dello specifico Attestato rilasciato dalla Regione al temine del percorso formativo specifico previsto per tale figura.

[2] Non inserire se titolare o socio dell'azienda. Per tutti gli altri, utilizzare l'All. A – Repertorio dei Profili Formativi facendo riferimento alla colonna dei profili. Nel caso non sia tra quelle in elenco fare riferimento a quella riconducibile indicata nel CCNL o nel contratto integrativo aziendale.

Dati apprendista

Cognome	Nome
Data di nascita |__|__|__|__|__|__|__|__|	Luogo/stato
Cittadinanza	C.F. |__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|__|

Titolo di studio[3]	**SE INTERROTTO** ultimo anno frequentato
☐ Nessun titolo di studio	
☐ Licenza elementare	|__|
☐ Licenza media	|__|
☐ Qualifica professionale (2 0 3 anni) (SPECIFICARE)	|__|
☐ Diploma di maturità/scuola secondaria superiore (SPECIFICARE)	|__|
☐ Laurea (SPECIFICARE)	|__|

Altre esperienze formative

Altri corsi frequentati e conclusi (FSE, scuole di specializzazione, altro) con il rilascio di un attestato e/o certificazione

(denominazione)	Durata in ore |__|__|
(denominazione)	Durata in ore |__|__|
(denominazione)	Durata in ore |__|__|

Nel caso abbia frequentato corsi per apprendisti riportare le seguenti informazioni

(titolo dei moduli/UF conclusi)	(Organismo formativo - nome e sede - che ha rilasciato l'attestato)
(titolo dei moduli/UF conclusi)	(Organismo formativo - nome e sede - che ha rilasciato l'attestato)
(titolo dei moduli/UF conclusi)	(Organismo formativo - nome e sede - che ha rilasciato l'attestato)
(titolo dei moduli/UF conclusi)	(Organismo formativo - nome e sede - che ha rilasciato l'attestato)
(titolo dei moduli/UF conclusi)	(Organismo formativo - nome e sede - che ha rilasciato l'attestato)

Precedenti esperienze lavorative (a partire dalla più recente)[4]

(Qualifica di assunzione)	Durata del rapporto di lavoro (in mesi) |__|__|	Contratto di apprendistato **sì** ☐ **no** ☐
(Qualifica di assunzione)	Durata del rapporto di lavoro (in mesi) |__|__|	Contratto di apprendistato **sì** ☐ **no** ☐
(Qualifica di assunzione)	Durata del rapporto di lavoro (in mesi) |__|__|	Contratto di apprendistato **sì** ☐ **no** ☐

(eventuali note e osservazioni)

[3] Indicare **TUTTI i titoli di studio posseduti** (barrando quindi più voci **nelle caselle a sinistra**) ed anche i percorsi scolastici frequentati, ma ed anche i percorsi scolastici frequentati, ma non completati (**interrotti**). In quest'ultimo caso (percorso scolastico interrotto) indicare anche l'ultimo anno frequentato (1°, 2°, 3°...) inserendolo **nella casella a destra**. Se conseguito all'estero riportare il titolo di studio maggiormente corrispondente a quello italiano.

[4] Utilizzare l'All. A – Repertorio dei Profili Formativi facendo riferimento alla colonna dei profili. Nel caso non sia tra quelle in elenco fare riferimento a quella riconducibile indicata nel CCNL o nel contratto integrativo aziendale.

Qualifica professionale da conseguire o Profilo Formativo di riferimento[5]

(qualifica da conseguire)

(profilo formativo di riferimento)

(contratto collettivo di riferimento)

Prestazione lavorativa oggetto del presente contratto di apprendistato

Data inizio rapporto di lavoro |_|_|_|_|_|_|_|_| Data scadenza contratto |_|_|_|_|_|_|_|_|

Attività svolta (compiti e mansioni affidate all'apprendista)

Prospettive di sviluppo

Ai fini del piano formativo individuale indicare le competenze (conoscenze e capacità) da apprendere e sviluppare

Competenze

PARTE SECONDA – I DATI RELATIVI AL PERCORSO FORMATIVO DELL'APPRENDISTA (DA COMPILARSI IMMEDIATAMENTE O ENTRO 90 GIORNI DALL'ASSUNZIONE DELL'APPRENDISTA CON IL SUPPORTO TECNICO DEI SOGGETTI DI CUI ALL'ARTICOLO 5 COMMA 5 DEL REGOLAMENTO)

Esiti della rilevazione del fabbisogno formativo dell'apprendista (bilancio di competenze)

(eventuali note e osservazioni)

[5] Vedi sopra

Ai fini del piano formativo individuale indicare il processo produttivo o l'aera funzionale in cui opera l'apprendista e le competenze (conoscenze e capacità) da apprendere e sviluppare

Processo/area funzionale	Competenze

Eventuali competenze di altri profili Formativi, da apprendere quale sviluppo ed integrazione della professionalità

Processo/area funzionale	Competenze

FORMAZIONE FORMALE[6]

La formazione formale riguarda due diversi ambiti di apprendimento: l'area di trasversale e l'area professionalizzante.

AREA TRASVERSALE

Organismo formativo accreditato nel comparto/profilo di riferimento presso il quale saranno erogate tali Unità Formative (indicare nome e sede dell'ente)

[6] Si definisce formale il processo formativo nel quale l'apprendimento si realizza in un contesto formativo adeguato volto all'acquisizione di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali. La formazione formale – non inferiore alle 120 ore annue – viene 'erogata' da organismi formativi accreditati o all'interno dell'impresa (qual'ora quest'ultima risponda ai requisiti previsti dall'art. 6 del Regolamento) mediante 'percorsi strutturati di formazione. Produce esiti verificabili e certificabili.

AREA PROFESSIONALIZZANTE

Unità Formative dell'offerta regionale relative al profilo formativo di riferimento scelte per il piano formativo individuale[7]

Unita Formativa (riportare il titolo e il codice)	**Durata** (in ore)

Eventuali Unità Formative dell'offerta regionale relative ad altri profili formativi che integrano e arricchiscono il percorso formativo professionalizzante

Unita Formativa (riportare il titolo e il codice)	**Durata** (in ore)

Unità Formative di formazione formale gestite dall'azienda o da altre aziende del gruppo

Unita Formativa (riportare il titolo e il codice)	**Durata** (in ore)

[7] Nella fase transitoria si farà riferimento all'offerta formativa esistente attivata dalle agenzie accreditate alla formazione degli apprendisti.

Sequenza logico-temporale delle Unità Formative individuate e articolazione del percorso formativo

Riportare in sequenza le attività di FORMAZIONE FORMALE e FORMAZIONE SUL LAVORO (NON FORMALE)[8] previste, tenendo presente il processo di sviluppo professionale dell'apprendista e il rapporto di sinergia tra i due ambiti di apprendimento.

(LUOGO, DATA)

(FIRMA DELL'APPRENDISTA) (TIMBRO E FIRMA DELL'AZIENDA)

(FIRMA E TIMBRO DEL SUPPORTO TECNICO)

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

[8] L'attività di formazione attuata prevalentemente in affiancamento nel contesto di lavoro, organizzata per obiettivi e tesa a conseguire le competenze definite nel piano formativo individuale.

PROCEDURE PER LA PREDISPOSIZIONE DEL PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

Si riportano di seguito le istruzioni operative per i soggetti deputati (dall'art. 5, comma 5 del Regolamento) a fornire un supporto tecnico gratuito alle imprese nella compilazione del Piano Formativo Individuale.

Durante la fase transitoria nella quale non sarà possibile fare riferimento al sistema delle competenze (processi chiave e corrispondenti unità di competenze) annesse al Repertorio dei Profili Formativi, i soggetti di cui sopra, costruiranno il Piano Formativo Individuale facendo riferimento a quanto previsto al paragrafo 3 dell'Allegato A.

Prima operazione: RILEVARE IL FABBISOGNO DI FORMAZIONE DELL'APPRENDISTA

A tale scopo occorre effettuare una preliminare diagnosi del contesto in cui si svolge il contratto di apprendistato.
In specifico:

▪ *per quanto riguarda le caratteristiche dell'apprendista:*
- dati socio-anagrafici
- percorso scolastico/formativo svolto
- esperienze lavorative
- competenze acquisite

▪ *per quanto riguarda le caratteristiche dell'azienda:*
- tipologia
- collocazione territoriale
- modalità organizzative e di lavoro
- mercato di riferimento
  prospettive di sviluppo

▪ *per quanto riguarda la posizione dell'apprendista nel contesto di lavoro:*
- area funzionale e processo produttivo in cui è inserito
- compiti e mansioni affidate al presente (e in una prospettiva di sviluppo, nell'immediato futuro)
- livello di autonomia e di responsabilità

Tale analisi costituisce la base informativa per la rilevazione del fabbisogno di formazione dell'apprendista:

Quali competenze egli dovrebbe apprendere/sviluppare:
- per svolgere in forma positiva ed efficace i compiti che gli sono affidati?
- per rafforzare e migliorare la propria posizione nel contesto di lavoro?
- per svolgere in futuro compiti più complessi ed impegnativi?

È opportuno sottolineare che l'analisi del fabbisogno formativo dell'apprendista viene effettuata non solo mediante la rilevazione dei dati relativi al contesto di lavoro in cui egli è inserito, ma anche mediante colloqui con l'apprendista stesso (sotto forma di bilancio di competenze o altro) allo scopo di porre le basi per un efficace patto formativo.

Seconda operazione: ANALIZZARE LE OPPORTUNITÀ FORMATIVE PRESENTI NELL'AZIENDA E NELL'OFFERTA FORMATIVA ESTERNA

Successivamente è necessario verificare quali competenze che costituiscono il fabbisogno di formazione (e che non rientrano nell'ambito delle competenze di base e trasversali, in quanto il loro apprendimento viene svolto *in toto* all'esterno dell'azienda) possono essere apprese/sviluppate:

- mediante la formazione formale gestita all'interno dell'azienda o, in caso di aziende plurilocalizzate, presso altre aziende del gruppo o presso una struttura appartenente al gruppo stesso;
- mediante la formazione erogata da un soggetto/organismo esterno all'azienda, qualora l'azienda stessa o altre aziende del gruppo non posseggano i requisiti per lo svolgimento della formazione formale.

In tal modo si pongono gli elementi essenziali per tradurre il fabbisogno formativo in termini di proposta formativa e vengono identificati i contesti di apprendimento più idonei ed efficaci.

Terza operazione: FARE RIFE RIMENTO AGLI STANDARD REGIONALI, IL REPERTORIO REGIONALE DEI PROFILI FORMATIVI

Possiamo considerare questa operazione, finalizzata ad assicurare la "condivisione e trasparenza" delle competenze oggetto di apprendimento, come una avvertenza da tenere presente in tutto l'iter qui analizzato.
Infatti le competenze acquisite dall'apprendista mediante la formazione formale vanno attestate e riportate sotto forma di crediti nel Libretto Formativo.
Per assicurare l'omogeneità di tali attestati, nonché la loro riconoscibilità e condivisione (va ricordato che essi dovrebbero valere non solo nel sistema del lavoro, ma anche nel sistema della formazione e dell'istruzione, in caso di rientro dell'apprendista in tali sistemi) è opportuno che sia l'analisi del fabbisogno di formazione, sia le modalità con cui strutturare il piano formativo facciano riferimento agli standard regionali riguardanti i Profili Formativi e la loro articolazione in Unità di Competenza.
Non si tratta di una operazione complessa. Infatti il formato dei profili formativi è strutturato secondo la logica dell'organizzazione del lavoro: ciascun Profilo Formativo corrisponde ad un processo produttivo di beni o di servizi e la sua articolazione in Unità di Competenza corrisponde al *cluster* di competenze minimo e indispensabile per svolgere un segmento di processo (o area di attività, o mansione).

Quarta operazione: STRUTTURARE IL PERCORSO FORMATIVO DELL'APPRENDISTA

Il Repertorio Regionale declina per ogni comparto/settore gli standard essenziali (area funzionale, processo, ambiti di competenza chiave, ecc.) da tenere presenti nella costruzione del percorso formativo dell'apprendista.
Nel Piano Formativo Individuale deve essere indicato anche il Profilo Formativo dell'apprendista assunto a riferimento quale esito del percorso formativo.
Il percorso formativo deve risultare coerente con il profilo formativo (qualifica) indicato, fermo restando che, in ragione della durata del contratto e delle caratteristiche dell'apprendista, possono essere raggiunte e scelte solo alcune delle Unità di Competenza costituenti il [macro] processo produttivo e/o l'area funzionale di appartenenza dell'apprendista. A partire quindi dalla situazione lavorativa dell'apprendista, il datore di lavoro, per costruire il Piano Formativo Individuale, può individuare – nel repertorio/catalogo delle UC/UF proposte per la formazione formale – non solo quelle (o parte di quelle) che si collocano nell'ambito del profilo formativo al quale l'apprendista fa riferimento, ma anche quelle che si collocano nell'ambito di altri Profili Formativi, sulla base delle specificità della propria azienda o, eventualmente, degli obiettivi di sviluppo e crescita professionale che vuole far raggiungere al proprio apprendista.
Da questo punto di vista, il percorso di apprendistato può consentire il completo o parziale conseguimento di un profilo (qualifica) o di una o più unità di competenza.
L'approccio per Unità di Competenza consente di strutturare, in forma flessibile e individualizzata, il percorso formativo dell'apprendista, evidenziando quali unità possono essere apprese/conseguite mediante la formazione formale esterna all'azienda e quali mediante la formazione formale e in formale (in affiancamento o altro) interna all'azienda e come sia possibile stabilire una positiva sinergia tra questi due ambiti di apprendimento.

In sintesi, il Piano Formativo Individuale (PFI):

- delinea, per tutta la durata del contratto, il complessivo percorso formativo dell'apprendista;
- fa parte integrante del contratto di apprendistato;
- è sottoscritto dal datore di lavoro responsabile della comunicazione di instaurazione di rapporto di lavoro e dall'apprendista;
- è costruito sulla base dell'analisi delle competenze dell'apprendista e degli obiettivi perseguiti mediante il contratto di apprendistato;
- contiene il percorso di *formazione formale* e *non formale* dell'apprendista, nonché la ripartizione di impegno tra formazione aziendale o extra-aziendale;
- deve essere elaborato in coerenza con i Profili Formativi individuati dalla Regione, con il supporto tecnico del Repertorio delle professioni.

QUANDO E COME COMPILARE IL PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

Il PFI deve essere predisposto dal datore di lavoro ed allegato al contratto di apprendistato al momento dell'assunzione dell'apprendista.
In tale situazione il datore di lavoro possiede poche informazioni riguardanti le capacità e le potenzialità dell'apprendista, in particolare se si tratta di contratti di lunga durata e per tale ragione il **PFI – Parte prima** assume una articolazione semplificata. Le informazioni contenute nel **PFI – Parte prima** costituiscono gli elementi conoscitivi essenziali che devono essere riportati dal datore di lavoro nella fase di attivazione del contratto. In tale fase viene comunque indicato *il profilo formativo di riferimento* verso il quale sarà indirizzata la formazione dell'apprendista e *gli ambiti di competenza* che costituiranno l'esito del percorso formativo.

Entro 90 gg dall'assunzione, **e comunque prima dell'avvio in formazione dell'apprendista**, il datore di lavoro con il **supporto tecnico gratuito di uno dei soggetti previsti dall'art. 5, comma 5** del Regolamento, compila le parti del PFI relative al percorso formativo dell'apprendista contenute nella **seconda parte del Piano Formativo**.

Resta salva la possibilità del datore di lavoro di compilare l'intero documento PFI all'atto dell'assunzione con il supporto tecnico gratuito di uno dei soggetti previsti dall'art. 5, comma 5 del Regolamento

Il PFI, ad eccezione del riferimento al Profilo Formativo (qualifica), può essere adeguato in itinere, in relazione all'andamento dell'attività formativa, nonché alla verifica delle competenze acquisite dall'apprendista.

Durante la fase transitoria, nei casi in cui non sarà possibile fare riferimento al sistema delle Unità di Competenza annesse al Repertorio dei Profili Formativi, i soggetti di cui sopra costruiranno il Piano Formativo Individuale facendo riferimento all'offerta regionale di formazione esterna rivolta agli apprendisti attualmente esistente, strutturata in Unità Formative (si veda il paragrafo 3 dell'All. A – Repertorio dei Profili Formativi).

DOVE DEVE ESSERE INVIATO IL PIANO FORMATIVO INDIVIDUALE

Il Piano Formativo Individuale deve essere allegato al contratto di apprendistato e inviato presso il Centro per l'Impiego della Provincia.

[Vanno inserire l'indirizzo, il telefono, il fax e l'e-mail del/i CPI di riferimento ed eventuale numero verde o numero presso il quale l'azienda può chiedere ulteriori informazioni]

ALLEGATO C.1
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 6)

Capacità formativa dell'Azienda relativamente alla formazione formale di tipo tecnico-professionale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(art. 47, DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

In qualità di legale rappresentante di

AZIENDA ROSSI

Via Bianchi 16

33100 Udine

Tel./Fax/Email

P. I.V.A |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

(sede operativa di...)

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76, DPR 28 dicembre 200, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi, che l'Azienda rappresentata risponde ai requisiti previsti dall'art. 6 del Regolamento:

- ☐ di avere nel proprio organico almeno 5 addetti;
- ☐ la presenza di personale aziendale con funzioni formative relative alle competenze a carattere tecnico-professionale previste dal piano formativo individuale dell'apprendista[9];
- ☐ la presenza di un tutore aziendale con formazione e competenze adeguate[10];

---

[9] Il personale aziendale con funzioni formative deve possedere almeno 2 anni di esperienza documentata come docente in percorsi scolastici, accademici, formativi presso agenzie formative accreditate o aziendali finanziati o riconosciuti dalla Regione. In alternativa deve possedere un Diploma di scuola media superiore (o qualifica professionale) e una esperienza documentata di almeno 3 anni in attività attinenti al profilo formativo dell'apprendista.

[10] Il turore aziendale deve possedere un livello di inquadramento pari o superiore alla qualifica professionale che dovrà conseguire l'apprendista, svolgere attività lavorative coerenti con quelle dell'apprendista e almeno 3 anni di esperienza lavorativa (DM del 28/2/2000 n. 22). A partire dal 1° gennaio 2007 il tutore aziendale deve essere in possesso anche dell'Attestato di frequenza rilasciato dalla Regione al temine del percorso formativo specifico previsto per tale figura.

☐ la disponibilità di spazi distinti rispetto ai locali destinati alla produzione di beni e servizi, in regola con la normativa vigente in materia di igiene e sicurezza e forniti delle attrezzature e delle strumentazioni adeguate al piano formativo individuale dell'apprendista.

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

________________________ ________________________

(Luogo e data) (Il dichiarante)

AI SENSI DELL'ART.38, DPR 28 DICEMBRE 2000, N.445, LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA, NON AUTENTICATA, DI UN VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL DICHIARANTE.

[**Nel caso in cui i locali e le risorse umane siano messe a disposizione da un'altra azienda deve essere inviata la dichiarazione dell'azienda di provenienza**]

ALLEGATO C.2
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 6)

Capacità formativa dell'Azienda relativamente alla formazione formale di tipo tecnico-professionale

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ

(art. 47, DPR 28 dicembre 2000, n. 445)

Il/La sottoscritto/a C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

In qualità di legale rappresentante di

AZIENDA ROSSI

Via Bianchi 16

33100 Udine

Tel./Fax/Email

P. I.V.A |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_| C.F. |_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|_|

(sede operativa di...)

DICHIARA

Sotto la propria responsabilità e a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76, DPR 28 dicembre 200, n. 445, in caso di dichiarazioni mendaci, di formazione o di uso di atti falsi:

☐ che l'Azienda rappresentata ha mantenuto i requisiti previsti dall'art. 6 del Regolamento (di cui alla dichiarazione presentata in data ____________________ a ____________________________)

Dichiara inoltre di essere informato, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

____________________________ ____________________________

(Luogo e data) (Il dichiarante)

AI SENSI DELL'ART.38, DPR 28 DICEMBRE 2000, N.445, LA PRESENTE DICHIARAZIONE VIENE INVIATA UNITAMENTE ALLA FOTOCOPIA, NON AUTENTICATA, DI UN VALIDO DOCUMENTO D'IDENTITÀ DEL DICHIARANTE.

ALLEGATO D
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 7)

L'erogazione della formazione in modalità e-learning

1. Definizione

1.1. Per **e-learning** si intende un'attività di studio realizzata tramite l'uso di risorse didattiche (testi, immagini, video, ecc., opportunamente strutturate) e modalità di interazione a distanza (posta elettronica, forum, chat, piattaforma e-learning, ecc..) accessibili all'utente tramite strumenti informatici. Questo tipo di attività può realizzarsi con diverse modalità di fruizione da parte del discente:
- in totale autonomia;
- in autonomia con un'assistenza a distanza;
- in autonomia con momenti di interazione che prevedono la presenza in aula (blended learning);
- con momenti di interazione virtuale sincrona, che prevedono cioè la presenza simultanea di allievi e docenti in un'aula virtuale grazie all'ausilio di tecnologie di comunicazione (chatroom, video conferenza, audio conferenza, ecc..).

2. Modalità di fruizione e durata interventi

2.1 L'art. 7 del presente Regolamento prevede 2 modalità di e-learning, in funzione delle quali varia il tetto massimo ammissibile di monteore utilizzabile per attività di questo tipo:
- fino al 30% del monte ore complessivo annuo con modalità **non assistita**, ovvero:

a) svolta dall'apprendista presso la sede dell'impresa in totale autonomia o con un'eventuale assistenza svolta a distanza dal tutor on-line del corso,

b) o svolta dall'apprendista in autonomia presso uno spazio attrezzato di un soggetto accreditato nel quale è presente un tutor che verifica e supporta le attività svolte.

- fino al 60% del monte ore complessivo annuo con modalità **assistita**, ovvero con le modalità della classe virtuale.

3. Servizi di supporto all'apprendimento

3.1. Le attività di formazione e-learning vanno supportate da un adeguato ambiente di apprendimento accessibile via internet che renda disponibili, oltre all'accesso tramite un catalogo alle risorse didattiche per la fruizione diretta on-line e/o il download per fruizione in locale, specifici servizi di:
- gestione anagrafiche utenti a degli account di accesso (logname e password);
- assistenza e tutoraggio on-line;
- gestione di comunità di apprendimento virtuali;
- monitoraggio degli accessi e delle attività svolte da utenti e operatori.

3.2. Gli open space messi a disposizione dai soggetti accreditati devono prevedere adeguate attrezzature, in termini di hardware e connessioni alla rete, strutturate in postazioni individuali all'interno di spazi accessibili su prenotazione da parte degli apprendisti in fasce orarie prefissate.

3.3. Quando svolte in azienda, le attività e-learning vanno realizzate in postazioni individuali dotate di adeguate attrezzature in termini di hardware e connessioni alla rete, tali da garantire all'apprendista l'accesso al materiale didattico e la possibilità di interagire a distanza con docenti e tutor pedagogico.

4. Documentazione delle attività

4.1. Nel caso di unità formative e-learning **non assistite**, svolte in impresa, all' apprendista viene consegnato un foglio presenza individuale vidimato sul quale dovranno essere registrate per ogni sessione di studio autonomo svolta:
- data
- ora inizio attività
- ora conclusione attività
- descrizione del tema trattato
- firma dello studente
- firma del tutor aziendale.

Il foglio vidimato riporta prestampati: il titolo dell'Unità formativa, la durata, il nome del soggetto che mette a disposizione le risorse didattiche on-line, l'indirizzo presso il quale le risorse sono disponibili, il nome del docente – se previsto - che effettua assistenza on-line.
Il foglio dovrà essere riconsegnato debitamente compilato al tutor pedagogico al termine dell'attività a distanza.

4.2. Nel caso di attività formative e-learning **assistite**, svolte presso un open space messo a disposizione da un soggetto accreditato, l'apprendista utilizzerà il foglio presenza vidimato dell'open space, sul quale verranno riportate, per ogni sessione individuale che si viene a realizzare giornalmente nel laboratorio:
- nome e cognome dell'apprendista
- ora inizio attività
- ora fine attività
- descrizione del tema oggetto di studio (o titolo dell'unità formativa di riferimento)
- firma dello studente
- firma del tutor dell'open space

4.3. Le regole dell'e-learning assistito si applicano anche nel caso di attività a distanza che sfruttino il setting della **classe virtuale** (cioè la presenza contemporanea di allievi e docenti che interagiscono tramite strumenti di comunicazione sincrona, quali video conferenza, audio conferenza, incontri in chat, ecc.). In questo caso la presenza dei partecipanti dovrà essere attestata su foglio vidimato dal tutor pedagogico e supportata dal report degli utenti collegati del sistema che gestisce la comunicazione sincrona.

4.4. Attività di **supporto didattico, insegnamento o tutoring on-line** vanno documentati tramite apposite agende di lavoro individuali, nelle quali i formatori autocertificano, per ogni sessione di attività di supporto:
- data
- ora inizio sessione
- ora conclusione sessione
- titolo dell'Unità formativa di riferimento
- breve descrizione dell'attività svolta
- nel caso in cui non sia stato coinvolto l'intero gruppo classe, i nominativi degli allievi contattati.

ALLEGATO E
(RIFERITO ALL'ARTICOLO 9)

La certificazione del percorso formativo e il riconoscimento dei crediti nella formazione dell'apprendistato professionalizzante

1. Modalità di certificazione e di riconoscimento dei crediti formativi

1.1. Si prevedono due **modalità** distinte di certificazione del percorso formativo, quali l'attestazione di frequenza e la certificazione delle competenze acquisite nel corso dell'iter formativo in alternanza. Accanto alla certificazione delle competenze è previsto inoltre il riconoscimento dei crediti formativi in ingresso ai percorsi formativi.

2. Attestazione di frequenza

2.1. L'**attestazione di frequenza** è rappresentata dal documento formalizzato, da predisporsi annualmente e da consegnare all'apprendista, che riporta il numero di ore di formazione formale frequentate. Perché l'annualità formativa possa considerarsi assolta da parte dell'apprendista, tale numero di ore non deve risultare inferiore all'80% del numero di ore di frequenza annuale prevista dal Piano formativo individuale. Il rimanente 20% deve risultare composto esclusivamente da ore di assenza giustificata.

2.2. L'attestazione di frequenza viene **rilasciata dal soggetto attuatore**, al termine di ciascun anno formativo.

3 Certificazione delle competenze

3.1. **La certificazione delle competenze** relative alla formazione formale e non formale, acquisite al termine del percorso formativo, o in caso di interruzione anticipata del rapporto di lavoro, è disciplinata secondo le modalità di seguito riportate, in conformità con gli standard minimi fissati a tale riguardo a livello nazionale ed in coerenza con il sistema regionale di individuazione, classificazione, acquisizione, valutazione e riconoscimento delle competenze, in fase di realizzazione.

3.2. La certificazione delle competenze si realizza mediante il riconoscimento di una o più competenze acquisite dall'apprendista in un percorso formativo formale e non formale. Per **competenza acquisita**, si intende il possesso verificato delle abilità, conoscenze, comportamenti ed altre risorse individuali che, insieme, permettono alla persona di raggiungere il risultato previsto, attraverso l'efficace presidio di un compito o attività complessa.

3.3. La certificazione delle competenze acquisite viene **rilasciata** dal soggetto attuatore.

4. Il processo di certificazione delle competenze

4.1. La certificazione delle competenze rappresenta un **processo** suddiviso in fasi distinte e sequenziali riguardanti: l'individuazione, la classificazione, l'acquisizione, la valutazione ed il riconoscimento delle competenze.

5. Fase di individuazione e classificazione delle competenze

5.1. Per individuare ciascuna competenza oggetto di certificazione è necessario fare riferimento in primo luogo al **Repertorio regionale dell'offerta formativa per l'apprendistato professionalizzante**. All'interno di detto Repertorio sono contenuti i **profili formativi** codificati e riconosciuti dalla Regione per tale filiera formativa.

5.2. Il **Repertorio regionale dei Profili Formativi** correlati ciascuno ad una o più figure professionali, per quanto attiene alla formazione per l'apprendistato professionalizzante, è descritto all'Allegato A del presente Regolamento.

5.3. Ciascun profilo formativo presenta al proprio interno una **composizione modulare**, articolandosi in una serie di **Unità Capitalizzabili**, che a loro volta si scompongono in un set di **Unità Formative**. Le Unità Capitalizzabili sono oggetto di certificazione delle competenze, mentre le Unità formative sono oggetto di attestazione di frequenza.

6. Fase di acquisizione delle competenze

6.1. La formazione in alternanza per l'apprendistato professionalizzante si compone di due processi di apprendimento distinti: l'apprendimento formale in situazione d'aula e l'apprendimento non formale on the job, tra loro integrati all'interno del **Piano formativo individuale**.

7. Fase di valutazione delle competenze acquisite

7.1. La certificazione delle competenze prevede **fasi di osservazione** atte a valutare la messa in atto di competenze a carattere sia di base e trasversale che tecnico professionale.

7.2. I **responsabili** della fase di valutazione delle competenze acquisite dall'apprendista sono il tutore formativo e il tutore aziendale, che utilizzano i modelli di valutazione a tale scopo predisposti dalla Regione.

8. Fase di registrazione delle competenze acquisite

8.1. Le competenze acquisite nel sistema della formazione per l'apprendistato vengono registrate sul **Libretto Formativo del cittadino** di cui all'art. 2 comma i) del D. Lgs. 276/03, in base alle disposizioni regionali in materia.

8.2. Il documento di certificazione delle competenze va **redatto al termine di ogni anno formativo**, in coerenza con quanto previsto dal piano formativo individuale.

8.3. Nel caso di interruzione contrattuale tale documento va redatto, in riferimento al periodo di attività, per consentire il riconoscimento dei crediti formativi.

9. Fase di riconoscimento dei crediti formativi

9.1. Relativamente al **riconoscimento dei crediti formativi**, per **credito formativo**, si intende il valore attribuito a competenze acquisite da un individuo, che può essere riconosciuto, in ambito di formazione per l'apprendistato, ai fini della personalizzazione del percorso formativo formale e non formale.

9.2. Le **competenze** e le **conoscenze di base, trasversali e tecnico-professionali** acquisite attraverso l'attività formativa nel corso del contratto di apprendistato sono riconosciute come crediti formativi, secondo le norme vigenti.

9.3. Ai soggetti in possesso di una qualifica professionale e per quelli in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di un diploma di laurea, è **garantito il riconoscimento delle competenze e delle risorse acquisite** nei percorsi di istruzione e formazione quale credito per lo svolgimento del percorso formativo nell'ambito del contratto di apprendistato.

10. Riconoscimento della qualificazione

10.1. Il riconoscimento della qualificazione ottenuta dall'apprendista viene operato **da parte del datore di lavoro** ai soli **fini contrattuali e di legge**.

11. Eventuale conseguimento della qualifica professionale

11.1. Gli apprendisti che ne presentino specifica richiesta e che siano in possesso dei requisiti definiti dalla legislazione regionale in materia, sono ammessi a sostenere gli esami per il conseguimento della qualifica professionale.

12. Riferimenti al costituendo sistema regionale delle competenze

12.1. Le procedure relative alla certificazione delle competenze ed al riconoscimento dei crediti formativi vengono poste in atto dai soggetti attuatori in coerenza con quanto previsto dal sistema regionale delle competenze, in fase di costituzione. Nel quadro di tale sistema, la Direzione regionale predisporrà a breve una serie di documenti di riferimento:

- **Sistema regionale delle competenze** nell'ambito dell'apprendimento formale, non formale e informale, basato su un **Repertorio regionale interfiliera di standard professionali e di profili formativi**, coerente con le indicazioni e gli standard minimi fissati a livello nazionale ed europeo.
- **Linee guida regionali per il riconoscimento reciproco dei crediti formativi** tra le filiere del sistema regionale integrato della formazione, istruzione e lavoro.
- **Linee guida regionali per la progettazione formativa modulare per competenze** all'interno del sistema regionale integrato della formazione, istruzione e lavoro.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 novembre 2005, n. 0416/Pres.

Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27 e 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4. Approvazione modifiche.

IL PRESIDENTE

ATTESO che, ai sensi del combinato disposto dai commi 26, 27 e 28 dell'articolo 4 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4, l'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai soggetti gestori delle strutture residenziali per anziani non autosufficienti, contributi a titolo di rimborso delle spese sostenute per il mantenimento dei livelli assistenziali nei periodi in cui il personale che presta servizio alla persona presso le strutture medesime è avviato ai corsi di formazione OTA-ADEST e ADEST;

VISTA la deliberazione n. 634 di data 4 marzo 2002 con la quale è stata modificata la denominazione dei corsi sperimentali di formazione integrata per il conseguimento dei profili professionali di ADEST e OTA in corsi di formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS) di 1.000 ore;

VISTA la deliberazione n. 1114 di data 10 aprile 2002 con la quale è stata approvata l'attuazione di corsi di misure compensative per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario a favore di coloro che risultano attualmente in possesso della qualifica di Assistente domiciliare e dei servizi tutelari (ADEST) o della qualifica di Operatore tecnico addetto all'assistenza (OTA) di 200 ore;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1780 di data 30 maggio 2003 con la quale è stata approvata l'attuazione delle misure compensative di 600 ore e il relativo ordinamento didattico, per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario a favore di coloro che sono in possesso della qualifica di operatore dei servizi sociali o del diploma di tecnico dei servizi sociali;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 543 di data 18 marzo 2005 con la quale sono state autorizzate le Aziende sanitarie in qualità di Enti gestori ad attivare corsi di Misure compensative di 600 ore per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario, estendendo l'accesso anche a coloro che sono in possesso di titoli legalmente riconosciuti attinenti l'acquisizione di competenze tecnico-professionali nei processi di assistenza e con una esperienza lavorativa in assistenza diretta alla persona nelle strutture sanitarie o sociali e/o nel servizio domiciliare di almeno 2 anni;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 1232 di data 14 maggio 2004 con la quale è stata approvata l'attuazione di un percorso formativo per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona ed il relativo ordinamento didattico, riconoscendo agli allievi che abbiano completato positivamente il corso conseguendo il relativo attestato di frequenza, un credito formativo per il successivo conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario (OSS);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2703 di data 14 ottobre 2004 con la quale è stato approvato un Avviso per la presentazione di progetti per l'attivazione delle sopraccitate attività formative, da parte delle Grandi Imprese e Piccole e Medie Imprese (Cooperative sociali e Residenze polifunzionali per anziani) per il loro personale privo di qualifica;

VISTO il decreto n. 0232/Pres. di data 1 luglio 2003 con il quale è stato approvato il «Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27 e 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4»;

RAVVISATA la necessità di inserire nel Regolamento anche le nuove tipologie di corsi attivati per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario e di precisare che la sostituzione del personale addetto all'assistenza alla persona, in formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario, riguarda non solo il personale dipendente ma anche di cooperativa operante nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti;

RITENUTO pertanto di modificare gli articoli 2, 3 e 4 inserendo le nuove tipologie di corsi attivati per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario, stabilendo il numero di ore di sostituzione rimborsabili e precisando che la sostituzione del personale addetto all'assistenza alla persona, in formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio sanitario, riguarda non solo il personale dipendente ma anche di cooperativa operante nelle strutture residenziali per anziani non autosufficienti;

VISTA la legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso);

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

VISTI la legge ed il Regolamento sulla contabilità generale dello Stato;

Su conforme deliberazione della Giunta regionale n. 3028 del 21 novembre 2005;

DECRETA

Sono approvate le modifiche al «Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27 e 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservare e fare osservare dette disposizioni quali modifiche a Regolamento della Regione.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 novembre 2005

ILLY

Modifiche al «Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4 commi 26, 27, 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4», emanato con decreto del Presidente della Regione n. 0232/Pres. del 1° luglio 2003.

Art. 1

(Modifiche dell'articolo 2 del D.P.Reg. 0232/2003)

1. Il comma 1 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 0232 dell'1 luglio 2003 (Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27, 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4) è sostituito dal seguente:

«1. Sono destinatari dell'intervento i soggetti gestori di strutture residenziali autorizzate ad accogliere anziani non autosufficienti, appartenenti ai settori pubblici e privati, il cui personale addetto all'assistenza, dipendente o di cooperativa, frequenta i corsi di formazione per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario.».

2. Il comma 3 dell'articolo 2 del decreto del Presidente della Regione 0232 dell'1 luglio 2003 (Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27, 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4) è sostituito dal seguente:

«3. L'Ente gestore deve garantire la frequenza del personale alle varie attività formative per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario e per i percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona, assicurando al contempo la continuità assistenziale e pertanto è tenuto a:

a) considerare in servizio il personale in formazione in rapporto al numero di ore rimborsate dalla Regione in relazione allo specifico corso frequentato;

b) provvedere alla sostituzione del personale in formazione con l'assunzione di nuovo personale a tempo determinato o aumentando le ore straordinarie al restante personale.».

Art. 2

(Modifica dell'articolo 3 del D.P.Reg. 0232/2003)

1. Il comma 1 dell'articolo 3 del decreto del Presidente della Regione 0232 dell'1 luglio 2003 (Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27, 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4) è sostituito dal seguente:

«1. Le domande di contributo vanno inoltrate alla Direzione centrale salute e protezione sociale entro 60 giorni dalla conclusione dei corsi e devono essere corredate dalla seguente documentazione:

a) dichiarazione di partecipazione individuale al corso, rilasciato dall'Ente di formazione, recante il nominativo del lavoratore;

b) dichiarazione del legale rappresentante del soggetto gestore della struttura residenziale per anziani dove il lavoratore presta servizio di assistenza diretta alla persona, attestante:

   1) modalità di sostituzione per ogni singolo operatore (personale assunto a tempo determinato o aumento ore straordinarie del restante personale) con l'indicazione nominativa del sostituto o dei sostituti;

   2) periodo di sostituzione che non può essere superiore alle 350 ore per i corsi di 1000 ore, alle 210 per i corsi di 600 ore e alle 70 ore per i corsi di 200 ore per il conseguimento della qualifica di operatore socio-sanitario e per i percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona di 200 ore;

   3) ore effettivamente effettuate per la sostituzione e relativo costo sostenuto.».

Art. 3

(Modifica dell'articolo 4 del D.P.Reg. 0232/2003)

1. Il comma 1 dell'articolo 4 del decreto del Presidente della Regione 0232 dell'1 luglio 2003 (Regolamento per la concessione di contributi ai soggetti gestori di strutture residenziali per anziani non autosufficienti di cui all'articolo 4, commi 26, 27, 28 della legge regionale 26 febbraio 2001, n. 4) è sostituito dal seguente:

«1. L'entità del contributo è fissata in un importo di euro 15,00 per ogni ora di sostituzione fino ad un massimo di 350 per ciascun addetto all'assistenza partecipante ai corsi O.S.S. di 1000 ore, ad un massimo di 210 per ciascun addetto all'assistenza partecipante ai corsi di misure compensative di 600 ore e ad un massimo di 70 ore per ciascun addetto all'assistenza partecipante ai corsi di misure compensative di 200 ore e ai percorsi formativi per il conseguimento di competenze minime nei processi di assistenza alla persona di 200 ore.».

Articolo 4

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 29 novembre 2005, n. 0418/Pres.

L.R. 16/2000. Comitato tecnico permanente quale organo di supporto tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della L.R. 16/2000. Ricostituzione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 16 agosto 2000, n. 16, recante «Interventi per il recupero, la conservazione e la valorizzazione delle testimonianze e del patrimonio storico, artistico e culturale di origine italiana nell'Istria, nel Quarnero e nella Dalmazia e altre iniziative di collaborazione transfrontaliera e transnazionale», così come modificata e integrata dalla legge regionale 12/2003, che prevede, all'articolo 8, l'istituzione di un Comitato tecnico permanente per l'attuazione della medesima legge e quale supporto tecnico-operativo della Giunta regionale, disciplinandone la composizione, le funzioni nonchè le modalità di funzionamento e stabilendone in un quinquennio la durata in carica;

RICORDATO che il Comitato tecnico permanente per l'attuazione della legge regionale 16/2000, già costituito con D.P.G.R. n. 0409/Pres. di data 17 novembre 2000, è giunto alla sua naturale scadenza, e che pertanto si rende necessario provvedere tempestivamente alla sua ricostituzione;

RILEVATO che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 sopra citato, spetta alla Giunta regionale di effettuare, su proposta dell'Assessore all'istruzione, cultura, sport e pace, la scelta di cinque componenti del Comitato, dei quali:

- 2 individuati sulla base delle designazioni di rappresentanti espresse dagli organismi associativi, culturali e di studio che trattano le tematiche della legge e che hanno sede nel Friuli Venezia Giulia;
- 1 individuato sulla base delle designazioni di rappresentanti espresse da parte degli analoghi organismi che hanno sede nelle regioni interessate della Croazia e della Slovenia;
- 1 esperto designato dall'Unione Italiana, organo rappresentativo della minoranza italiana in Croazia e Slovenia;
- 1 esperto designato dallo stesso l'Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace;

DATO ATTO che la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace ha provveduto alla consultazione degli organismi sopra ricordati e alla raccolta delle rispettive designazioni;

VISTO l'articolo 53 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, relativo alle procedure per il conferimento di incarichi a dipendenti pubblici;

VISTE le dichiarazioni rese ai sensi dell'articolo 7 bis ante della legge regionale 75/1978, così come introdotto dall'articolo 55 della legge regionale 1/2000, relativo al divieto di nomina o designazione negli organi collegiali costituiti con provvedimento regionale;

RITENUTO di rideterminare l'importo del gettone di presenza spettante ai componenti esterni all'Amministrazione regionale;

VISTO il parere di congruità espresso dal Direttore centrale istruzione, cultura, sport e pace in relazione alla rideterminazione di tale importo nella misura di euro 100,00 (euro cento), in considerazione dell'elevata, specifica professionalità richiesta ai suddetti componenti;

VISTA la legge regionale 23 agosto 1982, n. 63 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 2 febbraio 2005, n. 2;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2927 del 16 novembre 2005;

DECRETA

1. È ricostituito, presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, il Comitato tecnico permanente, quale organo di supporto tecnico-operativo della Giunta regionale per favorire l'attuazione della legge regionale 16 agosto 2000, n. 16, con la seguente composizione:

Presidente:

- l'Assessore regionale all'istruzione, cultura, sport e pace, o suo delegato;

Componenti:

a) i signori dott. Livio Dorigo e dott. Piero Delbello, in rappresentanza degli organismi associativi, culturali e di studio che trattano le tematiche della legge e che hanno sede nel Friuli Venezia Giulia;

b) il signor Maurizio Tremul, in rappresentanza degli organismi associativi culturali e di studio che trattano le tematiche della legge e che hanno sede in Istria, in Quarnero e in Dalmazia;

c) il sig. Dennis Visioli, dipendente del Ministero dell'istruzione, università e ricerca, in posizione di comando presso l'Amministrazione regionale, attualmente in servizio presso la Direzione centrale istruzione, cultura, sport e pace, quale esperto designato dall'Assessore regionale;

d) la sig.a Lionella Pausin Acquaviva, quale esperto in rappresentanza dell'Unione Italiana, in quanto organo rappresentativo della minoranza italiana;

e) il prof. Giovanni Radossi, in rappresentanza del Centro di ricerche storiche di Rovigno.

2. Il Comitato opera presso la Direzione centrale istruzione,cultura, sport e pace, che provvede alla sua segreteria, e resta in carica per cinque anni. Ai componenti esterni del Comitato verrà corrisposto un gettone di presenza di euro 100,00 (cento/00) per seduta. Gli stessi sono equiparati, ai fini del trattamento di missione, ai dipendenti regionali con qualifica di dirigente.

La relativa spesa graverà sul capitolo 9805 del documento tecnico di accompagnamento e specificazione dello stato di previsione della spesa per il triennio 2005/2007 e per l'anno 2005 nell'ambito dell'unità previsionale di base n. 52.2.300.1.475 nonché sui corrispondenti capitoli e unità previsionali di base dei documenti tecnici e dei bilanci per gli anni successivi.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 29 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 novembre 2005, n. 0422/Pres.

Regolamento di modifica del Regolamento recante dispisizioni per il riconoscimento degli enti e istituzioni di rilevanza primaria della minoranza Slovena di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 23/2001, emananto con D.P.Reg. 5 agosto 2005, n. 0253/Pres. Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 5, comma 5, della legge regionale 12 settembre 2001, n. 23, come introdotto dall'articolo 5, comma 112, della legge regionale 2 febbraio 2005, n. 1, che prevede che la Giunta regionale, sentita la Commissione di cui all'articolo 8 della legge regionale 46/1991, approvi con apposite disposizioni regolamentari i criteri per il riconoscimento degli enti ed istituzioni di rilevanza primaria della minoranza slovena di cui alle lettere a) e b) del comma 2 del medesimo articolo 5 della legge regionale 23/2001;

VISTO il «Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento degli enti e istituzioni di rilevanza primaria della minoranza slovena di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 23/2001», approvato in attuazione della norma sopra citata con il decreto del Presidente della Regione 5 agosto 2005, n. 0253/Pres.;

VISTO l'articolo 18 del suddetto Regolamento che, in applicazione della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, prevede la notifica alla Commissione dell'Unione europea delle disposizioni di cui

all'articolo 6, comma 1, e all'articolo 10, comma 2, lettera c) del Regolamento stesso, e corrispondentemente stabilisce la temporanea sospensione, relativamente alle società editoriali, degli effetti delle disposizioni medesime;

ATTESO che peraltro, alla luce dei successivi approfondimenti e delle puntuali valutazioni svolte dalla Direzione centrale competente, è emerso che le norme regolamentari suindicate non sono soggette all'obbligo di notifica in quanto che i contributi da esse disciplinati non configurerebbero un regime di aiuti di Stato né altererebbero le condizioni degli scambi e della concorrenza nella Comunità europea, trattandosi di sovvenzioni che, anche se concesse a favore di società editoriali, rappresentano comunque solo un intervento di sostegno per la tutela e la valorizzazione della lingua e del patrimonio culturale della minoranza slovena, e non rientrano quindi nelle previsioni dell'articolo 87 del Trattato CE;

RITENUTO pertanto di prevedere l'abrogazione del citato articolo 18;

RAVVISATA inoltre l'opportunità di provvedere contestualmente anche alla modifica dell'articolo 7, comma 1, lettera d) del Regolamento di cui trattasi, apportando un mero correttivo testuale, volto ad uniformare la disposizione stessa al tenore complessivo dell'atto, nel quale la locuzione «lingua slovena» è utilizzata in senso ampio, comprensivo anche della «variante locale» ovvero della «versione dialettale»;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto di autonomia;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 2857 del 7 novembre 2005;

DECRETA

È approvato il «Regolamento di modifica del Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento degli enti e istituzioni di rilevanza primaria della minoranza slovena di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 23/2001, emanato con decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2005, n. 0253/Pres.», nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

Il presente decreto sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2005

ILLY

Regolamento di modifica del Regolamento recante disposizioni per il riconoscimento degli enti e istituzioni di rilevanza primaria della minoranza slovena di cui all'articolo 5, comma 2, lettere a) e b) della legge regionale 23/2001.

Art. 1

(Modifica articolo 7 D.P.Reg. 0253/Pres./2005)

1. Alla lettera d) del comma 1 dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2005 n. 0253/Pres., le parole «e/o nella sua variante locale» sono soppresse.

Art. 2

(Modifica articolo 18 D.P.Reg. 0253/Pres./2005)

1. L'articolo 18 del decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2005, n. 0253/Pres. è abrogato.

Art. 3

(Disposizione transitoria)

1. Sono fatte salve le domande di riconoscimento già presentate entro il termine di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione del 5 agosto 2005, n. 0253/Pres.

Art. 4

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 novembre 2005, n. 0423/Pres.

Adeguamento stanziamento negli stati di previsione di entrata e di spesa in relazione all'assegnazione statale per esigenze conseguenti alle intense precipitazioni verificatesi nei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004 nel territorio regionale.

IL PRESIDENTE

VISTO che in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 203 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), integrata dall'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2005, n. 90 (disposizioni urgenti in materia di protezione civile), convertito in legge 26 luglio 2005, n. 152, si è autorizzati a contrarre un mutuo al fine di fronteggiare le esigenze derivanti dalla situazione emergenziale conseguente alle intense precipitazioni verificatesi nei giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004 nel territorio regionale;

VISTO che con legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007) all'articolo 4 (interventi in materia di protezione civile, ed altre materie), al comma 1 si autorizza l'Amministrazione regionale a realizzare gli interventi urgenti di protezione civile di cui sopra.

VISTO che per le finalità sopra menzionate, è destinata la spesa di 52 milioni di euro per l'anno 2005 per cui con l'articolo 1, comma 4, all'annessa tabella A3, della legge regionale 15/2005 si è provveduto all'iscrizione dello stanziamento di 52 milioni di euro per l'anno 2005, negli stati di previsione di entrata e di spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, alle unità previsionali di base 2.3.467 e rispettivamente 2.1.230.2.116, con riferimento ai capitoli di nuova istituzione 1691 e rispettivamente 4194 dell'allegato documento tecnico;

CONSIDERATO che, ai sensi delle ordinanze del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3405/2005 (disposizioni urgenti di protezione civile per gli eventi alluvionali, verificatisi i giorni 31 ottobre e 1º novembre 2004) e 3464/2005 (ripartizione delle risorse finanziarie), si è provveduto con decreto n. 207/CD2/2005 di data 19 ottobre 2005 dell'Assessore regionale alla protezione civile, in qualità di Commissario delegato alla stipula del mutuo, di data 20 ottobre 2005, della durata di 15 anni, con la DEPFA BANK plc.

PRESO atto, che con decreto n. 210/DC2/2005 di data 20 ottobre 2005, dell'Assessore regionale alla protezione civile, si è approvato il contratto di mutuo, sopraccitato, per un ammontare complessivo di euro 46.798.567,14;

VISTO e CONSIDERATO quanto sopra detto, si è ravvisata la necessità di provvedere al conseguente adeguamento dei relativi stanziamenti di bilancio in riferimento al capitolo 1691 di entrate e al capitolo 4194 di spesa apportandone una diminuzione di euro 5.201.432,86, avuto riguardo al disposto dell'articolo 1, comma 4, tabella A3 della legge regionale 15/2005;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 18 luglio 2005, n. 15

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 1691 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, lo stanziamento è ridotto di euro 5.201.432,86 per l'anno 2005;

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 4194 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, lo stanziamento è ridotto di euro 5.201.432,86 per l'anno 2005;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 30 novembre 2005, n. 0424/Pres.

Iscrizione di fondi assegnati dallo Stato con contratto di mutuo per il completamento degli interventi conseguenti all'alluvione di novembre 2002.

IL PRESIDENTE

VISTO che in conformità alle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 203 della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (legge finanziaria 2005), integrata dall'articolo 6 del decreto legge 31 maggio 2005, n. 90 (disposizioni urgenti in materia di protezione civile), convertito in legge 26 luglio 2005, n. 152, l'Amministrazione regionale è autorizzata a contrarre un mutuo per realizzare gli interventi di ripristino del territorio regionale in seguito agli eventi alluvionali dell'autunno 2002;

CONSIDERATO che l'articolo 6 dell'ordinanza 3405/2005 prevede che agli oneri derivanti dalla medesima si provveda con le risorse finanziarie all'uopo stanziate dall'articolo 1, comma 203 della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

DATO ATTO che ai sensi dell'articolo 2, comma 6 della citata ordinanza 3405/2005, il Commissario delegato può procedere, per il perseguimento delle finalità di messa in sicurezza del territorio, all'unificazione complessiva delle attività di precedenti emergenze, tra cui anche l'emergenza derivante dall'alluvione di novembre 2002 dichiarata con il decreto del Presidente del Consiglio del 29 novembre 2002;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3464/2005 (ripartizione delle risorse finanziarie), si è provveduto con decreto n. 229/CD2/2005 di data 16 novembre 2005 dell'Assessore regionale alla protezione civile, in qualità di Commissario delegato alla contrazione di un mutuo, della durata di 15 anni, con la DEXIA CREDIOP S.p.A.;

PRESO atto, che con successivo decreto n. 231/DC2/2005 di data 17 novembre 2005, dell'Assessore regionale alla protezione civile, si è approvato il contratto di mutuo, sopraccitato, per un ammontare complessivo di euro 13.245.658,80;

RAVVISATA la necessità di iscrivere nel bilancio regionale l'ammontare di euro 13.245.658,80 della suddetta assegnazione per le finalità di cui in premessa;

VISTO che nello stato di previsione dell'entrata e della spesa del bilancio pluriennale per gli anni

2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, esistono le appropriate unità previsionali di base ma non esistono i corrispondenti capitoli del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, cui fare affluire la predetta assegnazione e intendendo provvedere alla loro istituzione;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

DECRETA

Art. 1

Nell'unita previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto lo stanziamento di euro 13.245.658,80 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 1693 (2.3.2) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 230 - Servizio n. 163 - Servizio affari generali e amministrativi - spese d'investimento - con la denominazione «Acquisizione di fondi dallo Stato derivanti dalle operazioni di mutuo contratto dal Commissario delegato per il completamento degli interventi conseguenti all'alluvione di novembre 2002, verificatasi nel territorio regionale» e con lo stanziamento di 13.245.658,80 per l'anno 2005;

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 2.1.230.2.116 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto lo stanziamento di euro 13.245.658,80 per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 4196 (2.1.210.3.01.01) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla rubrica n. 230 - Servizio n. 163 - Servizio affari generali e amministrativi - spese d'investimento - con la denominazione «Finanziamenti del "Fondo regionale per la protezione civile" per il completamento degli interventi conseguenti all'alluvione di novembre 2002, verificatasi nel territorio regionale - finanziamento con contrazione di mutuo con onere di ammortamento a carico dello Stato» e con lo stanziamento di 13.245.658,80 per l'anno 2005.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 30 novembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0425/Pres.

Interreg Italia-Slovenia, trasferimento di risorse già isritte nel bilancio regionale in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 21 ottobre 2005 n. 2707 ai sensi della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7, articolo 22, comma 1.

IL PRESIDENTE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale (D.G.R.) della seduta del 21 ottobre 2005, n. 2707, concernente l'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Slovenia di cui all'articolo 20 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999 che dispone la rideterminazione finanziaria di risorse, già iscritte nel bilancio regionale in relazione all'approvazione da parte del Comitato di Pilotaggio dello «Invito a presentare proposte progettuali a valere sulle azioni 3.2.3 e 3.2.5» come preso atto dalla D.G.R. della seduta del 30 settembre 2005, n. 2460;

VISTO ancora l'articolo 1 della citata D.G.R. 2707/2005 che dispone lo storno di euro 500.000, dalla UPB 15.5.340.2.405 - capitolo 2706 della Direzione centrale ambiente e lavori pubblici - Servizio disciplina gestione rifiuti - alla Direzione centrale Relazioni internazionali, comunitarie e Autonomie locali - Servizio rapporti comunitari e integrazione europea - UPB 15.5.370.1.418 - capitolo di nuova istituzione;

CONSIDERATO che la citata D.G.R. 2707/2005 non indica la suddivisione per anno delle risorse da repe-

rire sulla UPB 15.5.340.2.405 - capitolo 2706 e valutato pertanto di procedere alla storno di tutte le risorse disponibili nell'anno 2005 e di reperire la differenza a valere sulle risorse per l'anno 2006, come di seguito indicato: complessivi euro 500.000 suddivisi in ragione di euro 138.241,00 per l'anno 2005 e di euro 361.759,00 per l'anno 2006;

VISTO l'articolo 22, comma 1, della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la legge regionale 2 febbraio 2005, n. 2 «Bilancio di previsione per gli anni 2005-2007 e per l'anno 2007»;

DECRETA

Art. 1

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 è iscritto lo stanziamento complessivo di euro 500.000,00 suddiviso in ragione di euro 138.241,00 per l'anno 2005 e di euro 361.759,00 per l'anno 2006 a carico dell'unità previsionale di base 15.5.370.1.418, con riferimento al capitolo 722 (2.1.152.2.08.06) di nuova istituzione nel documento tecnico allegato ai bilanci medesimi - alla Rubrica n. 370 - Servizio n. 239 - Rapporti comunitari e Integrazione europea - con la denominazione «Interventi nell'ambito dell'Iniziativa comunitaria Interreg III Italia-Slovenia per il periodo 2000 - 2006 - Direzione per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali - Servizio per i Rapporti comunitari e integrazione europea - Invito a presentare proposte progettuali azioni 3.2.3 e 3.2.5»;

Art. 2

Nello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005 lo stanziamento dell'unità previsionale di base 15.5.340.2.405 con riferimento al capitolo 2706 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi è ridotto di complessivi euro 500.000,00 suddivisi in ragione di euro 138.241,00 per l'anno 2005 e di euro 361.759,00 per l'anno 2006 intendendosi corrispondentemente ridotte le relative autorizzazioni di spesa.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0426/Pres.

L.R. 12/2002, articolo 19 - Sostituzione del segretario e del segretario sostituto della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste e della 1ª Sottocommissione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 22 aprile 2002, n. 12;

VISTO il D.P.Reg. 0379/Pres. di data 4 dicembre 2002 con il quale è stata costituita la Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste, di cui all'articolo 19, comma 1, della legge regionale 12/2002 e sono stati nominati il dott. Arcangelo Flaminio ed il rag. Claudio Dapretto rispettivamente segretario e segretario sostituto della Commissione medesima, ai sensi del comma 10 dell'articolo 19 medesimo;

VISTO il D.P.Reg. 053/Pres. di data 24 febbraio 2003 con il quale all'interno della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste è stata costituita la 1° Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, della legge regionale 12/2002 e sono stati nominati il dott. Arcangelo Flaminio ed il rag. Claudio Dapretto rispettivamente segretario e segretario sostituto della Sottocommissione medesima;

VISTA la nota prot. n. 26863 di data 29 settembre 2005, con la quale la CCIAA di Trieste propone, a seguito della cessazione dal servizio del dott. Arcangelo Flaminio, il rag. Claudio Dapretto alla carica di segretario della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste ed il sig. Enzo Crisman alla carica di segretario sostituto della Commissione medesima;

VISTA la nota prot. n. 29997 di data 11 ottobre 2005, con la quale la CCIAA di Trieste propone il rag. Claudio Dapretto alla carica di segretario della predetta 1ª Sottocommissione ed il sig. Enzo Crisman alla carica di segretario sostituto della Sottocommissione medesima;

RITENUTO di provvedere alla sostituzione del segretario e del segretario sostituto in seno ai predetti organi collegiali;

SU CONFORME deliberazione della Giunta regionale n. 3035 del 21 novembre 2005;

DECRETA

Il rag. Claudio Dapretto, in servizio presso la CCIAA di Trieste, è nominato segretario della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste e segretario della 1ª Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni, in sostituzione del dott. Arcangelo Flaminio.

Il sig. Enzo Crisman, in servizio presso la CCIAA di Trieste, è nominato segretario sostituto della Commissione provinciale per l'artigianato di Trieste e segretario sostituto della 1ª Sottocommissione per l'istruttoria preliminare delle pratiche di iscrizione all'A.I.A. e conseguenti variazioni, in sostituzione del rag. Claudio Dapretto.

Il presente decreto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0427/Pres.

Adeguamento stanziamento negli stati di previsione di entrata e di spesa per l'assegnazione statale in riferimento agli eccezionali eventi meteorologici del mese di novembre 2002 (OPCM 3338/2005).

IL PRESIDENTE

VISTO che in conformità alle disposizioni per il finanziamento agli interventi di cui all'articolo 4, comma 91 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (legge finanziaria 2004), l'Amministrazione regionale è autorizzata a contrarre un mutuo al fine di fronteggiare le esigenze derivanti dalla situazione emergenziale a seguito degli eccezionali eventi meteorologici del mese di novembre 2002 nel territorio regionale, vista la dichiarazione dello stato di emergenza di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 novembre 2002;

VISTO che con legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 (assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007) all'articolo 4 (interventi in materia di protezione civile, ed altre materie), al comma 4 si autorizza l'Amministrazione regionale a realizzare gli interventi di ripristino del territorio regionale in seguito agli eventi alluvionali dell'autunno 2002;

VISTO che per le finalità sopra menzionate, è destinata la spesa di 8 milioni di euro per l'anno 2005 per cui con l'articolo 1, comma 4, all'annessa tabella A3, della legge regionale 15/2005 si è provveduto all'iscrizione dello stanziamento di 8 milioni di euro per l'anno 2005, negli stati di previsione di entrata e di spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, alle unità previsionali di base 2.3.467 e rispettivamente 2.1.230.2.116, con riferimento ai capitoli di nuova istituzione 1692 e rispettivamente 4195 dell'allegato documento tecnico;

VISTO che, ai sensi della ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3338/2004 (ripartizione

delle risorse finanziarie), l'Assessore regionale alla protezione civile, in qualità di Commissario delegato è autorizzato a contrarre sulla base delle quote dei limiti di impegno spettanti alla Regione a decorrere dal 2006 per € 930.000,00, di cui all'allegato 1 della citata ordinanza;

VISTO che con nota n. DPC/AFI/0058243 di data 22 novembre 2005 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della protezione civile del servizio affari finanziari viene confermato che con legge finanziaria 2005, il limite d'impegno per la quota 2006, spettante a questa regione, in riferimento all'ordinanza sopra richiamata n. 3338/2004, è stato differito all'anno 2008, per cui conseguentemente non è possibile, allo stato, procedere alla contrazione del relativo mutuo;

CONSIDERATO quanto sopra detto si è ravvisata l'opportunità di differire, ad anno da destinarsi, l'iscrizione della medesima assegnazione statale nello stato di previsione dell'entrata e della spesa nel bilancio regionale.

CONSIDERATE le motivazioni sopra dedotte, si provvedere al conseguente adeguamento dei relativi stanziamenti di bilancio in riferimento al capitolo 1692 di entrate e al capitolo 4195 di spesa apportandone una diminuzione per l'ammontare complessivo di 8 milioni di euro, avuto riguardo al disposto dell'articolo 1, comma 4, tabella A3 della legge regionale 15/2005;

VISTO l'articolo 22 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7;

VISTA la tabella «F» della legge 30 dicembre 2004, n. 311;

VISTA la legge regionale 18 luglio 2005, n. 15;

DECRETA

Art. 1

Nell'unità previsionale di base 2.3.467 dello stato di previsione dell'entrata del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 1692 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, lo stanziamento per l'anno 2005 è ridotto di euro 8.000.000,00;

Art. 2

Nell'unità previsionale di base 2.1.23.2.116 dello stato di previsione della spesa del bilancio pluriennale per gli anni 2005-2007 e del bilancio per l'anno 2005, con riferimento al capitolo 4195 del documento tecnico allegato ai bilanci medesimi, lo stanziamento per l'anno 2005 è ridotto di euro 8.000.000,00;

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2005

ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 1 dicembre 2005, n. 0428/Pres.

L.R. 7/2000, articolo 19, comma 6 - Approvazione Accordo di programma stipulato il 28 novembre 2005 tra la Regione Friuli Venezia Giulia e le Associazioni regionali ANCI e UNCEM per la ralizzazione e di un programma di eventi formativi a favore delle autonomie locali di cui alla L.R. 15/2005, articolo 2, commi 13 e 14.

IL PRESIDENTE

VISTO l'articolo 2, commi 13 e 14 della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 che autorizza l'Amministrazione regionale a realizzare un programma di eventi formativi specifici al fine di incentivare le conoscenze degli amministratori e l'acquisizione di nuove competenze tecniche e professionali del personale

degli enti locali, connesse all'attivazione e allo sviluppo della gestione in forma associata di funzioni e servizi, previa approvazione del programma di formazione da parte della Giunta regionale, da realizzarsi anche mediante affidamento ad istituti pubblici o privati, anche in forma associata, specializzati in materia di formazione, destinando la somma di euro 500.000,00 per la realizzazione di tale iniziativa;

ATTESO che il Piano strategico 2005-2008, approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 471 dell'11 marzo 2005 enuclea, tra gli obiettivi della Regione Friuli Venezia Giulia, la valorizzazione della natura esponenziale degli enti locali, al fine di collocare gli enti medesimi al centro delle relazioni sociali, economiche e culturali dei rispettivi territori e per ridurre la discriminazione tra i cittadini causate dalla diseguale distribuzione di servizi sul territorio, dalla loro diversa accessibilità, da condizioni peculiari del territorio o da inefficienza degli apparati tecnico-amministrativi;

CONSIDERATO che il piano triennale 2005-2007 contempla, al fine del perseguimento degli obiettivi strategici della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, la realizzazione del Progetto denominato «Sviluppo delle forme associative fra enti locali»;

VISTA la delibera n. 14 del 9 novembre 2005 del Consiglio direttivo dell'Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia dell'ANCI con la quale è stata approvata la bozza dell'accordo;

VISTA la delibera n. 492/05 dell'11 novembre 2005 con la quale l'UNCEM approva nei suoi contenuti la bozza dell'Accordo e autorizza il suo Presidente a sottoscrivere il medesimo Accordo;

VISTA la deliberazione giuntale n. 3009 del 21 novembre 2005, con la quale il Presidente della Regione, o un Assessore dallo stesso delegato, è stato autorizzato ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, a stipulare con le Associazioni regionali ANCI - UNCEM l'Accordo di programma sulla base dello schema allegato quale parte integrante della medesima deliberazione e sulla base delle motivazioni che qui si intendono integralmente riportate;

VISTO l'Accordo di programma sottoscritto dall'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali a tal uopo delegato dal Vice Presidente della Regione, dal Presidente dell'Associazione nazionale comuni italiani e dal Presidente dell'unione nazionale comuni comunità enti montani il 28 novembre 2005, in conformità allo schema approvato dalla Giunta regionale con la succitata deliberazione;

RITENUTO di procedere all'approvazione del suddetto Accordo ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, e successive modifiche;

DECRETA

Ai sensi dell'articolo 19, comma 6, della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e successive modifiche, è approvato l'Accordo di programma per la realizzazione di un programma di eventi formativi a favore delle autonomie locali di cui alla legge regionale n. 15/2005, articolo 2, commi 13 e 14, allegato al presente provvedimento quale parte integrale e sostanziale.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Trieste, 1 dicembre 2005

ILLY

LEGGE REGIONALE 7/2000, ARTICOLO 19, COMMA 6
ACCORDO DI PROGRAMMA CON LE ASSOCIAZIONI REGIONALI ANCI E UNCEM PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGRAMMA DI EVENTI FORMATIVI A FAVORE DELLE AUTONOMIE LOCALI

L'anno duemilacinque, il giorno ventotto del mese di novembre, in Udine, presso gli uffici regionali siti in Via Caccia n. 17, tra le sottoscritte parti:

Franco Iacop, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Assessore regionale per le relazioni

internazionali, comunitarie e autonomie locali della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con sede in Trieste, Piazza Unità d'Italia n. 1, c.f. 80014930327, in esecuzione della deliberazione della Giunta regionale n. 3009 del 21 novembre 2005, giusta delega conferita dal Vice Presidente della Regione, Sig. Gianfranco Moretton, con proprio atto n. prot 0008935/GAB-(4-1-1-EELL)-0 in data 25 novembre 2005;

Gianfranco Pizzolitto, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani - Associazione regionale del Friuli Venezia Giulia, in seguito denominata. ANCI del Friuli Venezia Giulia, con sede in Udine, Piazza XX Settembre n. 2, c.f. 80014700308, in esecuzione della deliberazione del Comitato esecutivo n. 14 di data 9 novembre 2005,

Giuseppe Marinig, il quale interviene al presente atto nella sua qualità di Presidente dell'Unione nazionale comuni comunità enti montani - Delegazione della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, in seguito denominata UNCEM Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia, con sede in Tolmezzo, Via Carnia Libera 1944, n. 29, c.f. 80009990302, in esecuzione della deliberazione del Consiglio n. di prot. 492/05 di data 11 novembre 2005;

- premesso che, alla luce delle innovazioni apportate dalla legge costituzionale n. 3/2001 «Modifiche al Titolo V della seconda parte della Costituzione», i rapporti fra regione ed enti locali attualmente si svolgano in un'ottica di pari dignità istituzionale che, pur valorizzando l'autonomia delle comunità locali, mantiene in capo all'amministrazione regionale una fondamentale funzione di coordinamento e di impulso nei confronti degli enti stessi;

- considerato che il nuovo assetto costituzionale ridetermina il distinto ruolo dei diversi livelli istituzionali che compongono l'ordinamento repubblicano, individuando nei comuni le «cellule costitutive dello Stato» secondo il principio generale enunciato nell'articolo 118 della Costituzione, in base al quale: «Le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite a Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza . . .»;

- considerato, peraltro, che la formazione dei funzionari e degli amministratori degli enti locali è compito istituzionale dei medesimi enti;

- atteso che, secondo il principio di sussidiarietà, la potestà decisionale è attribuita al livello istituzionale più decentrato possibile (c.d. municipalismo d'esecuzione) - qualora ciò sia giustificato e compatibile con l'esigenza di assicurare efficienza ed effettività all'azione dei pubblici poteri, sul presupposto che gli enti siano dotati di idonei apparati organizzativi e strumentali atti a garantire, anche in forma associata, l'adeguato esercizio delle funzioni;

- dato che la realtà demografica, socio-economica e territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia è caratterizzata da una prevalenza di comuni di modeste dimensioni che, conseguentemente, difettano delle risorse umane e strumentali per il corretto assolvimento della generalità delle funzioni amministrative ad essi attribuite;

- atteso che il Piano strategico 2005/2008 enuclea, tra gli obiettivi della Regione Friuli Venezia Giulia, la valorizzazione della natura esponenziale degli enti locali, al fine di collocare gli enti medesimi al centro delle relazioni sociali, economiche e culturali dei rispettivi territori e per ridurre la discriminazione tra i cittadini causate dalla diseguale distribuzione di servizi sul territorio, dalla loro diversa accessibilità, da condizioni peculiari del territorio o da inefficienza degli apparati tecnico-amministrativi;

- considerato che il piano triennale 2005/2007 contempla, al fine del perseguimento degli obiettivi strategici della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali, la realizzazione del Progetto B9, denominato «Sviluppo delle forme associative fra enti locali» avente le seguenti finalità:

    - promuovere l'esercizio associato di funzioni tra comuni per favorire lo sviluppo del territorio;

    - rendere attraenti forme di associazioni tra comuni, soprattutto di piccole dimensioni, per razionalizzare i costi, unire le funzioni, creare uffici unici, migliorare i servizi;

    - favorire il raggiungimento di dimensioni associative efficienti e superare la scarsa autonomia finanziaria e l'elevata despecializzazione;

- visto l'articolo 2, commi 13 e 14, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15 «Assestamento del bilancio 2005 e del bilancio pluriennale per gli anni 2005/2007 ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale 16 aprile 1999, n. 7», a mente del quale l'Amministrazione regionale è stata autorizzata a realizzare un pro-

gramma di eventi formativi specifici al fine di incentivare le conoscenze degli amministratori e l'acquisizione di nuove competenze tecniche e professionali del personale degli enti locali, connesse all'attivazione e allo sviluppo della gestione in forma associata di funzioni e servizi, previa approvazione del programma di formazione da parte della Giunta regionale, da realizzarsi anche mediante affidamento ad istituti pubblici o privati, anche in forma associata, specializzati in materia di formazione;

- vista la deliberazione della Giunta regionale di data 3 agosto 2005, n. 2030, con la quale è stata approvata la variazione del Piano Operativo Regionale 2005, disponendo in particolare che il programma di eventi formativi specifici venga attuato mediante Accordo di programma con Associazioni degli enti locali (ANCI-UNCEM), considerato che il finanziamento con risorse regionali di un programma organico di formazione per i funzionari e gli amministratori degli enti locali costituisce applicazione del principio di sussidiarietà;

- vista la deliberazione della Giunta regionale di data 28 ottobre 2005, n. 2785, con la quale è stata approvata un'ulteriore variazione del Piano Operativo Regionale 2005, prevedendo che tanto l'autorizzazione di spesa, quanto l'autorizzazione a contrarre, concernenti l'intervento di cui trattasi, competono alla Giunta regionale;

- atteso che l'Accordo di programma, così come disciplinato dall'articolo 19 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 si configura, nell'ottica della semplificazione dell'azione amministrativa, quale strumento idoneo alla definizione ed all'attuazione di opere o interventi di interesse pubblico, nonchè all'attuazione di programmi di intervento, che richiedono per la loro completa realizzazione l'azione integrata e coordinata, della Regione, degli enti locali, e di altri soggetti pubblici o privati;

- rilevato che le Associazioni degli enti locali ANCI ed UNCEM costituiscono un interlocutore unitario rappresentativo del sistema delle autonomie locali idoneo ad esprimere le esigenze formative degli enti locali, nonchè ad attuarle mediante affidamento ad istituti specializzati ed operando il coordinamento fra le amministrazioni locali interessate;

- preso atto della disponibilità alla sottoscrizione del presente Accordo espressa dall'ANCI, Sezione regionale del Friuli Venezia Giulia, giusta deliberazione di data 9 novembre 2005, n. 14;

- preso atto della disponibilità alla sottoscrizione del presente Accordo espressa dall'UMCEM, Delegazione regionale del Friuli Venezia Giulia, giusta deliberazione di data 11 novembre 2005, n. 492/05;

- vista la deliberazione della Giunta regionale di data 21 novembre 2005, n. 3009 con la quale è stata autorizzata la stipula del presente Accordo;

- vista la delega conferita all'Assessore regionale per le relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali dal Vice Presidente della Regione, Sig. Gianfranco Moretton, con proprio atto n. prot. 0008935/GAB-(4-1-1-EELL)-0 in data 25 novembre 2005;

SI CONVIENE E SI STIPULA IL SEGUENTE ACCORDO DI PROGRAMMA:

Articolo 1

(Recepimento delle premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente accordo.

Articolo 2

(Oggetto)

Il presente Accordo ha come oggetto la realizzazione di percorsi formativi mirati, rivolti agli enti locali, in particolare a quelli di piccole e medie dimensioni che, attraverso un processo di programmazione per lo sviluppo integrato, vogliano implementare o sviluppare un'azione associata delle funzioni e dei servizi al fine di accrescere le competenze specialistiche e le capacità funzionali, in grado di sostenere il processo di associazione e di stimolare percorsi e contenuti innovativi.

L'attività formativa in esame è indirizzata da un lato agli amministratori e dall'altro a segretari generali,

direttori generali, dirigenti e funzionari degli enti locali, al fine di offrire, a coloro che intendano promuovere la gestione associata, dei servizi, una formazione adeguata e differenziala in base alle rispettive competenze.

Le giornate formative destinate agli amministratori dovranno prevedere, in particolar modo, un approfondimento delle tematiche legate agli aspetti di indirizzo e di verifica politico-amministrativa delle iniziative partecipate.

Le giornate destinate al personale degli enti locali dovranno privilegiare l'analisi dell'aspetto tecnico e gestionale delle forme associative.

A conclusione del percorso didattico, dovrà essere prevista un'attività di supporto agli enti locali per l'avvio e il consolidamento delle iniziative relative alla gestione associata.

Articolo 3

(Programma delle attività)

Le Associazioni regionali ANCI ed UNCEM si impegnano a presentare alla Regione, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, una proposta di programma di formazione, secondo le modalità di cui al successivo articolo 4, che individui i contenuti dell'attività formativa, in considerazione delle precipue esigenze degli enti rappresentati dalle Associazioni sottoscrittrici del presente Accordo.

La suddetta proposta, elaborata congiuntamente dalle Associazioni firmatarie del presente accordo, sarà sottoposta all'esame ed all'approvazione della Giunta regionale. L'ANCI del Friuli Venezia Giulia viene individuato quale unico soggetto referente, legittimato ad agire in nome e per conto di entrambe le Associazioni firmatarie, anche ai fini del trasferimento delle quote del finanziamento, di cui all'articolo 8.

Il programma formativo sarà realizzato dall'ANCI predetta, che vi darà attuazione ricorrendo all'ausilio di proprie strutture specializzate in materia di formazione del personale degli enti locali, nonché all'eventuale affidamento, ad istituti pubblici o privati, nel rispetto delle norme vigenti in materia di appalti di pubblici servizi, avvalendosi delle risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione.

Articolo 4

(Linee guida per l'elaborazione del programma di formazione)

La proposta di programma di formazione dovrà essere articolata come segue:

a) una relazione esplicativa, da cui emerga la rilevazione del fabbisogno formativo dei destinatali, sulla base del quale è stato definito il programma. L'elaborato dovrà illustrare, alla luce delle succitate rilevazioni, le scelte metodologiche e didattiche, operate in relazione alle esigenze del contesto locale ed agli obiettivi che si intendono perseguire;

b) un progetto formativo, che contenga:

    1) la data presunta di inizio dell'attività formativa, le modalità ed i tempi di articolazione dei corsi, nonché una proposta di calendario di massima delle attività;

    2) la proposta delle sedi, opportunamente dislocate sul territorio regionale, al fine di garantire la massima partecipazione dei destinatari dell'attività formativa;

    3) la descrizione dell'attività di formazione, delle metodologie didattiche adottate e del materiale didattico fornito;

    4) i profili professionali dei docenti relativamente ai titoli di stadio ed accademici, ovvero all'attività professionale svolta, con particolare riferimento alle esperienze maturate presso pubbliche amministrazioni nell'ambito della gestione associata di funzioni e servizi;

    5) i contenuti, le modalità ed i termini di svolgimento dell'attività di supporto e di formazione personalizzata agli enti locali per l'avvio e il consolidamento delle iniziative relative alla gestione associata;

    6) il piano finanziario di ripartizione dei costi;

    7) la proposta delle fasi di attuazione del progetto formativo;

8) eventuali proposte migliorative qualificanti l'iniziativa.

Articolo 5

(Premozione dell'attività formativa)

Le Associazioni firmatarie si impegnano a predisporre idonei strumenti di comunicazione e sensibilizzazione dell'iniziativa, che consentano di raccogliere il miglior tasso di coinvolgimento degli enti locali. In particolare, dovrà essere assicurata adeguata informazione a tutte le Amministraziom locali, associate e non, sui vantaggi concreti derivanti dalla partecipazione dei propri dipendenti ed amministratori alle attività formative previste dal presente Accordo, per l'acquisizione di competenze specifiche sui temi innovativi che formano precipuo oggetto del programma.

Articolo 6

(Coordinamento e monitoraggio)

Le Associazioni regionali ANCI ed UNCEM si impegnano a porre in essere forme di coordinamento finalizzate allo sviluppo ed al monitoraggio operativo di tutte le attività previste dal presente Accordo, individuando la struttura organizzativa ed il responsabile dell'attuazione.

La Regione Friuli Venezia Giulia individua il Direttore del Servizio affari istituzionali e sistema autonomie locali della Direzione centrale relazioni internazionali, comunitarie e autonomie locali quale referente per l'attuazione e la vigilanza del presente Accordo.

Articolo 7

(Durata dell'Accordo)

Il presente Accordo ha la durata di due anni e potrà essere prorogato, con il consenso della Regione e delle Associazioni firmatarie, di ulteriori sei mesi, qualora ciò si renda necessario al fine del completamento del programma formativo.

Articolo 8

(Finanziamento)

La Regione Friuli Venezia Giulia si impegna a destinare le risorse finanziarie di cui all'articolo 2, commi 13 e 14, della legge regionale 18 luglio 2005, n. 15, alla realizzazione del programma formativo mediante trasferimento all'ANCI del Friuli Venezia Giulia.

Entro 60 giorni dall'approvazione del programma di formazione, da parte della Giunta regionale, sarà disposto il trasferimento all'ANCI medesima dell'intero finanziamento destinato alla realizzazione del progetto formativo.

Le spese necessarie per la realizzazione e l'attuazione del programma di formazione dovranno essere sostenute successivamente alla presentazione dello stesso.

L'ANCI si impegna, a rendicontare le spese sostenute secondo le modalità di cui all'articolo 43 della legge regionale 20 marzo 2000, n. 7, fermo restando che nella deliberazione di approvazione del programma formativo saranno determinati i termini della rendicontazione, nonchè le percentuali massime di spesa in relazione alle singole tipologie.

Articolo 9

(Disposizioni generali)

I firmatari dei presente Accordo si obbligano a rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con esso. Si obbligano, altresì, a compiere tutti gli atti applicativi ed attuativi necessari alla sua esecuzione.

Il presente accordo può essere, modificato con il consenso unanime dei soggetti che lo hanno stipulato e con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione.

Letto, approvato e sottoscritto.

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
L'Assessore regionale per le relazioni intemazionali,
comunitarie e autonomie locali:
Franco Iacop

ANCI del Friuli Venezia Giulia
Il Presidente:
Gianfranco Pizzolitto

UNCEM - Delegazione Regionale del Friuli Venezia Giulia
Il Presidente:
Giuseppe Marinig

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE 5 dicembre 2005, n. 0431/Pres.

Regolamento di modifica del «Regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso e ambulante». Approvazione.

IL PRESIDENTE

VISTA la legge regionale 13 dicembre 1971, n. 56 recante «Norme di adeguamento della legge 11 giugno 1971, n. 426 e altre norme in materia di commercio ambulante e di chiusura e orari dei negozi e degli esercizi di vendita al dettaglio»;

VISTA la legge regionale 20 maggio 1977, n. 28 recante «Disciplina del commercio fisso e ambulante»;

VISTA la legge regionale 7 settembre 1990, n. 41 recante «Piano regionale del Commercio e prescrizioni urbanistiche»;

VISTO il comma 6 dell'articolo 8 della legge regionale 19 aprile 1999, n. 8 recante «Normativa organica del commercio in sede fissa» il quale prescrive che nella fase transitoria «si applicano le norme di cui alla legge regionale 41/1990 e successive modificazioni ed integrazioni», come modificato dal comma 20 dell'articolo 13 della legge regionale 3 luglio 2000, n. 13 recante «Disposizioni collegate alla legge finanziaria 2000»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 1977, n. 02277/Pres. recante «Regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso e ambulante»;

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale 9 aprile 1991, n. 0130/Pres. recante «Piano regionale del commercio»;

CONSIDERATO che il sopra citato D.P.G.R. 02277/1977 al comma 1 dell'articolo 40 dispone che «le deliberazioni delle commissioni di cui al presente articolo sono validamente adottate con la presenza di due terzi dei componenti (. . .)»;

PRESO ATTO che la disciplina concernente il rilascio dei nulla osta di cui alla legge regionale 41/90 è in regime di prorogatio ai sensi del comma 6 dell'articolo 8 della legge regionale 8/1999 e successive modificazioni ed integrazioni;

CONSIDERATO che sussiste la necessità di portare a compimento le istanze in fase di istruttoria provvedendo ad apportare, ai fini dei principi generali di semplificazione amministrativa e celerità del procedimento le opportune modifiche al sopra citato D.P.G.R. 02277/1977;

ATTESA altresì la necessità di uniformare le procedure di funzionamento della Commissione di cui all'articolo 40 del D.P.G.R. 02277/1977 con la normativa regionale in materia di commissioni ed in particolare con le procedure dell'Osservatorio regionale del Commercio;

VISTO l'articolo 42 dello Statuto d'autonomia;

SU conforme deliberazione giuntale n. 3047 del 21 novembre 2005;

DECRETA

1. È approvato il Regolamento di modifica del «Regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso e ambulante», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 1977, n. 02277/Pres., nel testo allegato al presente provvedimento quale parte integrante e sostanziale.

2. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare come Regolamento della Regione.

3. Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

ILLY

Regolamento di modifica del «Regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso e ambulante», approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 1977, n. 02277/Pres.

Art. 1

(Sostituzione del comma 1 dell'articolo 40 del «Regolamento di esecuzione della disciplina del commercio fisso e ambulante», approvato con D.P.G.R. 02277/1977)

1. Il comma 1 dell'articolo 40 del decreto del Presidente della Giunta regionale 30 dicembre 1977 n. 02277/Pres., è sostituito dal seguente: «Le deliberazioni delle commissioni di cui al presente articolo sono validamente adottate, in prima convocazione, con la presenza del cinquanta per cento più uno dei componenti e con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti, in seconda convocazione, con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei presenti qualunque sia il loro numero.»

Art. 2

(Entrata in vigore)

1. Il presente Regolamento entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

DECRETO DEL DIRETTORE CENTRALE DELLA SALUTE E PROTEZIONE SOCIALE 24 novembre 2005, n. 949/SPS/PCO.

Decreto legislativo 230/95, articolo 26. Autorizzazione al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone all'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico presso il Servizio di Medicina Nucleare.

IL DIRETTORE CENTRALE

VISTI:

- il T.U.LL.SS. approvato con R.D. del 27 luglio 1934, n. 1265;

– il decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche e integrazioni;

– la legge 23 dicembre 1978, n. 833 e successive modifiche e integrazioni;

– la legge regionale 24 ottobre 2003 n. 17;

VISTA l'istanza prot. n. 17457/AG di data 24 giugno 2005 e la nota integrativa prot. n. 24878/AG di data 27 settembre 2005 con la quale il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» di Pordenone chiede, ai sensi del decreto legislativo 17 marzo 1995, n. 230 e successive modifiche ed integrazioni, il rilascio del nulla osta - mediante la riconversione del D.P.Reg. n. 0421/Pres. di data 25 novembre 2003 - alla detenzione ed impiego di radioisotopi per diagnostica in vivo e per terapia presso il Servizio di Medicina Nucleare, come da tabelle riportate nella relazione tecnica e nella nota d'integrazione e precisamente:

Per diagnostica in vivo:

RADIONUCLIDI IN FORMA NON SIGILLATA	GRUPPO	ATTIVITA' MASSIME	
		ISTANTANEA	ANNUALE
Ga-67	3	370 MBq	5 GBq
In-111	3	370 MBq	10 GBq
I-123	3	370 MBq	7,4 GBq
Tl-201	4	740 MBq	40 GBq
Tc 99m	3	18500 MBq	7500 GBq
Mo 99	3	60000 MBq	2500 GBq
F-18	4	7400 MBq	150 GBq

Per terapia:

RADIONUCLIDI IN FORMA NON SIGILLATA	GRUPPO	ATTIVITA' MASSIME	
		ISTANTANEA	ANNUALE
Y-90	3	200 MBq	1,6 GBq
I-131	2	740 MBq	15 GBq
Re-186	3	200 MBq	1,6 GBq
Er-169	3	200 MBq	1,6 GBq

Per taratura:

RADIONUCLIDI	GRUPPO	FORMA	ATTIVITA'
Cs-137	3	sigillata	2 x 1100 MBq
Co-57	3	Sigillata e non sigillata	600 MBq
Sr-90	3	sigillata	2 kBq
Co-60	2	sigillata	5 MBq
Cs-137	3	sigillata	37 MBq
Ba-133	3	sigillata	37 MBq

VISTA la relazione tecnica dell'esperto qualificato dott. Albio Marangone allegata all'istanza di data 24 giugno 2005;

VISTA la seguente documentazione, allegata alla nota di data 27 settembre 2005:

– la relazione tecnica integrativa di data 22 settembre 2005 dell'esperto qualificato;

– la dichiarazione del medico autorizzato dott. G. Manicardi di data 26 settembre 2005;

– la dichiarazione del responsabile delle apparecchiature dott. R. Spaziante di data 19 settembre 2005;

– la dichiarazione del medico competente dott. Mauro Nardin di data 26 settembre 2005.

VISTA la nota di data 20 ottobre 2005 prot. n. 20535 SPS/PCO della Direzione centrale salute e protezione sociale inviata al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» di Pordenone e contenente le osservazioni formulate dalla Commissione tecnica nella riunione del 6 ottobre 2005;

VISTO il parere favorevole, con l'esclusione del F-18, espresso dalla Commissione Tecnica - costituita con D.P.Reg. n. 097/Pres. di data 30 marzo 2004 così come modificata con D.P.Reg. n. 0292/Pres. di data 13 settembre 2004 - nella seduta dell'8 novembre 2005;

DECRETA

1. Il Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone è autorizzato, ai sensi dell'articolo 29 del decreto legislativo 230/95 e successive modifiche ed integrazioni, all'impiego di radioisotopi in forma sigillata e non sigillata per uso diagnostico e terapeutico presso il Servizio di Medicina Nucleare dell'Azienda Ospedaliera medesima, secondo quanto specificato nelle sottostanti tabelle:

Per diagnostica in vivo:

RADIONUCLIDI IN FORMA NON SIGILLATA	GRUPPO	ATTIVITA' MASSIME	
		ISTANTANEA	ANNUALE
Ga-67	3	370 MBq	5 GBq
In-111	3	370 MBq	10 GBq
I-123	3	370 MBq	7,4 GBq
Tl-201	4	740 MBq	40 GBq
Tc 99m	3	18500 MBq	7500 GBq
Mo 99	3	60000 MBq	2500 GBq

Per terapia:

RADIONUCLIDI IN FORMA NON SIGILLATA	GRUPPO	ATTIVITA' MASSIME	
		ISTANTANEA	ANNUALE
Y-90	3	200 MBq	1,6 GBq
I-131	2	740 MBq	15 GBq
Re-186	3	200 MBq	1,6 GBq
Er-169	3	200 MBq	1,6 GBq

Per taratura:

RADIONUCLIDI	GRUPPO	FORMA	ATTIVITA'
Cs-137	3	sigillata	2 x 1100 MBq
Co-57	3	Sigillata e non sigillata	600 MBq
Sr-90	3	sigillata	2 kBq
Co-60	2	sigillata	5 MBq
Cs-137	3	sigillata	37 MBq
Ba-133	3	sigillata	37 MBq

2. La presente autorizzazione converte l'autorizzazione precedentemente rilasciata con D.P.Reg. n. 0421/Pres. del 25 novembre 2003 con alcune modifiche d'impiego di radioisotopi e annulla il D.P.G.R. n. 060/Pres. del 3 febbraio 1993.

Il presente decreto verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sarà inviato, in copia, al Direttore generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» di Pordenone per l'esecuzione.

Trieste, lì 24 novembre 2005

DE SIMONE

DECRETO DEL DIRETTORE DEL SERVIZIO DISCIPLINA LAVORI PUBBLICI 25 novembre 2005, n. ALP.2-2935-D/ESP/4415.

Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie del fondo da espropriare, da parte della Provincia di Pordenone, per i lavori di sistemazione di punti pericolosi lungo la strada provinciale.

IL DIRETTORE DEL SERVIZIO

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando l'eventuale riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che l'Amministrazione della Provincia di Pordenone è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

Comune di Spilimbergo - Provincia di Pordenone

1. Foglio 29, mappale 931 (ex 444/a), di mq. 88,
   Superficie da espropriare: mq. 88,
   In natura: Scarpata a prato stabile,
   Indennità: euro 1.003,20 - 40% = euro 601,92
   Ditta catastale:
   - BELLO Elia, nata a Dignano il 01.12.1936;
     c.f.: BLL LEI 36T41 D300H, in comunione legale con Gasparini Giuseppe.
   - CIOT Pietro, nato a Gregona (PV) il 29.06.1946;
     c.f.: CTI PTR 46H29 D794A, in comunione legale con Longo Laura.
   - COLAUTTI Eleonora, nata a Conegliano il 25.09.1958;
     c.f.: CLT LNR 58P65 C957K.
   - COLAUTTI Mario, nato a Spilimbergo il 23.10.1925;
     c.f.: CLT MRA 25R23 I904L.
   - COLLAVINO Luigia, nata a Spilimbergo il 01.02.1927;
     c.f.: CLL LGU 27B41 I904Q.
   - DELLE VEDOVE Antonia, nata a Ronchi dei Legionari il 18.01.1931;
     c.f.: DLL NTN 31A58 H531O.
   - DI MARCO Franca, nata a Dignano il 28.04.1947;
     c.f.: DMR FNC 47D68 D300J.
   - GOSPARINI Giuseppe, nato a Dignao il 02.06.1930;
     c.f.: GSP GPP 30H02 D300W, in comunione legale con Bella Elia.

- MENEGHIN Gabriella, nata a Maniago il 25.07.1959 (ex Linzi Angelo)
  c.f.: MNG GRL 59L65 E889M.
- LONGO Laura, nata a Spilimbergo il 07.09.1949;
  c.f.: LNG legge regionale A 49P47 I904B, in comunione legale con Got Pietro.
- LONGO Umberto, nato a Venezia il 16.02.1913;
  c.f.: LNG MRT 13B16 L736G.

2. Foglio 29, mappale 933 (ex 444/c), di mq. 6,
   Superficie da espropriare: mq. 6,
   In natura: Scarpata a prato stabile,
   Indennità: euro 42,90 - 40% = euro 25,74
   Ditta catastale:
   - BELLO Elia, nata a Dignano il 01.12.1936;
     c.f.: BLL LEI 36T41 D300H, in comunione legale con Gasparini Giuseppe.
   - CIOT Pietro, nato a Gregona (PV) il 29.06.1946;
     c.f.: CTI PTR 46H29 D794A, in comunione legale con Longo Laura.
   - COLAUTTI Eleonora, nata a Conegliano il 25.09.1958;
     c.f.: CLT LNR 58P65 C957K.
   - COLAUTTI Mario, nato a Spilimbergo il 23.10.1925;
     c.f.: CLT MRA 25R23 I904L.
   - COLLAVINO Luigia, nata a Spilimbergo il 01.02.1927;
     c.f.: CLL LGU 27B41 I904Q.
   - DELLE VEDOVE Antonia, nata a Ronchi dei Legionari il 18.01.1931;
     c.f.: DLL NTN 31A58 H531O.
   - DI MARCO Franca, nata a Dignano il 28.04.1947;
     c.f.: DMR FNC 47D68 D300J.
   - GOSPARINI Giuseppe, nato a Dignao il 02.06.1930;
     c.f.: GSP GPP 30H02 D300W, in comunione legale con Bella Elia.
   - MENEGHIN Gabriella, nata a Maniago il 25.07.1959 (ex Linzi Angelo)
     c.f.: MNG GRL 59L65 E889M.
   - LONGO Laura, nata a Spilimbergo il 07.09.1949;
     c.f.: LNG legge regionale A 49P47 I904B, in comunione legale con Got Pietro.
   - LONGO Umberto, nato a Venezia il 16.02.1913;
     c.f.: LNG MRT 13B16 L736G.

3. Foglio 29, mappale 935 (ex 447/b), di mq. 1,
   Superficie da espropriare: mq. 1,
   In natura: Prato stabile,
   Indennità: euro 6,90 - 40% = euro 4,14
   Ditta catastale:
   - BELLO Elia, nata a Dignano il 01.12.1936;
     c.f.: BLL LEI 36T41 D300H, in comunione legale con Gasparini Giuseppe.
   - CIOT Pietro, nato a Gregona (PV) il 29.06.1946;
     c.f.: CTI PTR 46H29 D794A, in comunione legale con Longo Laura.
   - COLAUTTI Eleonora, nata a Conegliano il 25.09.1958;
     c.f.: CLT LNR 58P65 C957K.
   - COLAUTTI Mario, nato a Spilimbergo il 23.10.1925;
     c.f.: CLT MRA 25R23 I904L.
   - COLLAVINO Luigia, nata a Spilimbergo il 01.02.1927;
     c.f.: CLL LGU 27B41 I904Q.
   - DELLE VEDOVE Antonia, nata a Ronchi dei Legionari il 18.01.1931;
     c.f.: DLL NTN 31A58 H531O.
   - DI MARCO Franca, nata a Dignano il 28.04.1947;
     c.f.: DMR FNC 47D68 D300J.
   - GOSPARINI Giuseppe, nato a Dignao il 02.06.1930;
     c.f.: GSP GPP 30H02 D300W, in comunione legale con Bella Elia.
   - MENEGHIN Gabriella, nata a Maniago il 25.07.1959 (ex Linzi Angelo)
     c.f.: MNG GRL 59L65 E889M.
   - LONGO Laura, nata a Spilimbergo il 07.09.1949;
     c.f.: LNG legge regionale A 49P47 I904B, in comunione legale con Got Pietro.

- LONGO Umberto, nato a Venezia il 16.02.1913;
  c.f.: LNG MRT 13B16 L736G.

4. Foglio 29, mappale 936 (ex 306/b), di mq. 5,
   Superficie da espropriare: mq. 5,
   In natura: Prato stabile,
   Indennità: euro 34,25 - 40% = euro 20,55
   Ditta catastale:
   - PERESSINI S.p.A. con sede in Fiume Veneto;
     c.f.: 01051650305.

5. Foglio 31, mappale 675 (ex 349/b), di mq. 14,
   Superficie da espropriare: mq. 14,
   In natura: Marciapiede con aiuole,
   Indennità: euro 105,70 - 40% = euro 63,42
   Ditta catastale:
   - BASSANI Giuseppe, nato a Campoformido il 20.08.1927 (prop. 6/60);
     c.f.: BSS GPP 27M20 B536P.
   - BATTISTELLA Gino,nato Godega di Sant'Urbano il 23.11.1936 (prop.6/60);
     c.f. BTT GNI 36S23 E071J.
   - TEDESCO Maria, nata a Trieste il 13.05.1938 (prop. 6/60);
     c.f.: TDS MRA 38E53 L424M.
   - TONELLI Antonio, nato a Spilimbergo il 08.06.1930 (prop. 6/60);
     c.f.: TNL NTN 30H08 I904W.
   - TONELLI Edda, nata a Spilimbergo il 24.08.1939 (prop. 6/60);
     c.f.: TNL DDE 39M64 I904C.
   - TONELLI Ivana, nata a Spilimbergo il 18.04.1934 (prop. 24/60);
     c.f.: TNL VNI 34D58 I904E.
   - TONELLI Neva, nata a Spilimbergo il 18.02.1929 (prop. 6/60);
     c.f.: TNL NVE 29B58 I904E.

6. Foglio 31, mappale 677 (ex 471/b), di mq. 1,
   Superficie da espropriare: mq. 1,
   In natura: Marciapiede,
   Indennità: euro 6,90 - 40% = euro 4,14
   Ditta catastale:
   - TONELLI Neva, nata a Spilimbergo il 18.02.1929;
     c.f.: TNL NVE 29B58 I904E.

7. Foglio 31, mappale 679 (ex 405/b), di mq. 4,
   Superficie da espropriare: mq. 4,
   In natura: Marciapiede,
   Indennità: euro 28,20 - 40% = euro 16,92
   Ditta catastale:
   - TONELLI Neva, nata a Spilimbergo il 18.02.1929;
     c.f.: TNL NVE 29B58 I904E.

8. Foglio 31, mappale 680 (ex 472/b), di mq. 3,
   Superficie da espropriare: mq. 3,
   In natura: Marciapiede,
   Indennità: euro 20,55 - 40% = euro 12,33
   Ditta catastale:
   - BATTISTELLA Gino, nato a Godega di Sant'Urbano il 23.11.1936;
     c.f. BTT GNI 36S23 E071J.

Art. 2 - 3 - 4

(omissis)

Trieste, 25 novembre 2005

COSLOVICH

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2904.

Concorso pubblico per esami a 1 posto di categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, posizione economica 1, con rapporto di lavoro a tempo indeterminato. Approvazione graduatoria definitiva e dichiarazione candidato vincitore ed idonei.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 27 marzo 1996, n. 18 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il decreto n. 2769/DR di data 29 dicembre 2004, pubblicato sul Supplemento straordinario n. 4 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 4 del 26 gennaio 2005, con il quale è stato approvato il bando di concorso pubblico per esami per l'assunzione, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, di n. 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, posizione economica 1;

VISTI i decreti n. 867/DR di data 14 marzo 2005, n. 2008/DR di data 18 luglio 2005 e n. 2432/DR di data 22 settembre 2005 con i quali è stata nominata e successivamente modificata la Commissione giudicatrice del concorso;

VISTO il decreto n. 999/RU di data 30 marzo 2005 con il quale sono stati esclusi dal concorso pubblico di cui trattasi i candidati che non hanno fatto pervenire al competente ufficio la domanda di ammissione in termini;

VISTO il decreto del Direttore centrale dell'organizzazione, personale e sistemi informativi n. 1141/DR di data 14 aprile 2005, con il quale è stata disposta l'effettuazione della preselezione di cui all'articolo 5 del suddetto bando di concorso, al fine di contenere il numero dei candidati;

VISTO il decreto n. 1552/RU di data 26 maggio 2005 con il quale sono stati approvati gli esiti della preselezione, un ulteriore elenco di candidati esclusi, nonché l'elenco degli ammessi a sostenere la prova pratica del concorso pubblico di cui trattasi;

PRESO atto di quanto previsto dal Regolamento di accesso alle categorie A, B, C e D di cui all'articolo 22 della legge regionale 18/1996, approvato con decreto del Presidente della Regione n. 0405/Pres di data 2 dicembre 2004, in materia di modalità di svolgimento delle procedure concorsuali e di adempimenti delle Commissioni giudicatrici;

ATTESO che il Presidente della Commissione giudicatrice ha trasmesso al responsabile del procedimento i verbali delle operazioni effettuate e che il suddetto responsabile del procedimento con la sottoscrizione della proposta di deliberazione ne ha accertato la regolarità e legittimità;

ATTESO che, a parità di punteggio, si applicano i titoli di preferenza di cui all'articolo 8, comma 5, del citato bando, così come previsti dall'articolo 5, comma 1, del D.P.R. n. 487/1994 e successive modificazioni ed integrazioni, dall'articolo 3, comma 7, della legge n. 127/97, come integrato dall'articolo 2, comma 9, della legge n. 191/98, nonché dall'articolo 12, commi 1 e 3, del D.lgs. n. 468/1997;

VISTO in particolare il comma 3 del citato articolo 8 del bando, che prevede che i titoli di preferenza non espressamente dichiarati nella domanda di ammissione non sono presi in considerazione in sede di formazione della graduatoria del concorso;

VISTI i titoli di preferenza dichiarati e documentati dai candidati utilmente collocati in graduatoria;

RITENUTO, pertanto di approvare, a seguito dell'applicazione dei titoli di preferenza previsti dalle norme citate, la graduatoria definitiva del concorso pubblico di cui trattasi e di dichiarare il candidato vincitore e gli idonei;

RITENUTO che il candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto vada sostituito con il primo degli idonei utilmente collocato in graduatoria;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di approvare la graduatoria definitiva del concorso pubblico per esami per l'assunzione con contratto di lavoro a tempo indeterminato di n. 1 unità nella categoria B, profilo professionale collaboratore per i servizi di rimessa, posizione economica 1, di cui all'allegato A), che fa parte integrante del presente provvedimento;
2. di dichiarare vincitore del concorso di cui trattasi, sotto condizione dell'accertamento del possesso dei requisiti per l'ammissione all'impiego, il candidato di cui all'allegato B), che fa parte integrante del presente provvedimento;
3. di dichiarare idonei i candidati di cui all'allegato C), che fa parte integrante del presente provvedimento.

La Direzione centrale organizzazione, personale e sistemi informativi è autorizzata a sostituire l'eventuale candidato vincitore rinunciatario o dichiarato decaduto con il primo degli idonei utilmente collocati in graduatoria.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO A

GRADUATORIA DEFINITIVA DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A UN POSTO DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA

N° ORDINE	COGNOME	NOME	VOTAZIONE COMPLESSIVA	Titoli di preferenza ex art.8,c.5,del Bando
1	SCHROETER	MIKE	54,80	
2	BADAN	SIMONE	54,25	
3	GRILLI	FABRIZIO	54,10	
4	RESTA	GIANLUCA	54,05	
5	FONDA	PAOLO	53,90	
6	SPINA	ANTONIO	53,50	
7	MARCULLI	MASSIMILIANO	53,25	
8	ZAMPARUTTI	AMEDEO	52,70	
9	SLOCOVICH	MAURO	52,65	
10	POZAR	DANIELE	52,60	
11	CRISTOFANI	FABIO	52,50	
12	PARONUZZI	ANDREA	52,45	
13	DESTRADI	WALTER	51,80	
14	CORETTI	MONICA	51,70	2° capoverso, lett. c)
15	GASPARDO	MICHELE	51,70	
16	ROMANELLI	ADRIANO	51,60	
17	PARDINI	GABRIELE	51,55	
18	DEVESCOVI	DAVIDE	51,30	
19	CURCIO	VINCENZO	51,15	
20	PINCIN	MARINO	50,85	
21	OTTA	MICHELE	50,80	
22	PIERAZZI	DEBORAH	50,70	
23	NAPOLITANO	SAVINO	50,50	
24	FURLAN	DIMITRIJ	50,40	
25	ZUSSINO	ALESSANDRO	50,35	
26	TURCO	MATTIA	50,30	2° capoverso, lett. c)
27	BERTOIA	FLAVIO	50,30	2° capoverso, lett. c)
28	CLEVA	FABIO	50,30	2° capoverso, lett. c)
29	ALTIN	FEDERICO	50,30	2° capoverso, lett. c)
30	SVARA	ADRIANO	50,30	
31	STILLI	LUCA	50,25	
32	VALENTE	MASSIMO	50,20	2° capoverso, lett. b)
33	SIEGA	ALESSANDRO	50,20	2° capoverso, lett. c)
34	AMADI	ANGELO	50,20	
35	SABADIN	MAURIZIO	50,15	
36	SUBAN	GUALTIERO	50,10	lettera r)
37	REBEZ	DANIEL	50,10	lettera t)
38	IOP	STEFANO	49,85	
39	BERNOBIC	CLAUDIO	49,80	2° capoverso, lett. c)
40	ZERBO	DAVIDE	49,80	
41	BOLOGNINO	ALESSIO	49,75	
42	PETRETICH	DAVIDE	49,50	

43	NOVEL	ADRIANO	49,40	
44	PELLIZZARO	GIANLUCA	49,30	2° capoverso, lett. c)
45	FONTANA	FABIO	49,30	
46	BERTIATO	CLAUDIO	49,25	
47	BUONOCORE	ALESSANDRO	49,10	lettera r)
48	CUFFARI	ROBERTO	49,10	2° capoverso, lett. c)
49	PUGLIESE	ANDREA	49,10	2° capoverso, lett. c)
50	RIZMAN	GIORGIO	49,10	
51	MOSETTIG	DAVIDE	49,00	2° capoverso, lett. c)
52	ZUGNA	PAOLO	49,00	
53	PERESSINI	ALESSIO	48,80	
54	BRUNELLO ZANITTI	FEDERICO	48,65	
55	REGATTIERI	MARIO	48,50	2° capoverso, lett. b)
56	D'ODORICO	DENIS	48,50	
57	BELLULOVICH	LUCA	48,40	
58	GAMBINI	PAOLO	48,20	lettera r)
59	SECOLI	ANDREA	48,20	2° capoverso, lett. c)
60	MILOCCO	CRISTIANO	48,20	2° capoverso, lett. c)
61	ODORICO	DENIS	48,20	
62	MONGADO	EMILIANO	48,15	
63	BANO	MAURIZIO	48,10	
64	ZANELLA	ALAN	47,80	2° capoverso, lett. c)
65	QUARGNAL	ROBERTO	47,80	2° capoverso, lett. c)
66	SABBADINI	GIANNI	47,80	
67	CONTI	MARIO	47,70	2° capoverso, lett. c)
68	D'ALESSANDRO	AUGUSTO	47,70	
69	TRODELLA	GIOVANNI	47,60	
70	FULIGNO	STEFANO	47,40	
71	PASCHINI	ANDREA	47,25	2° capoverso, lett. c)
72	GRUDEN	IVO	47,25	
73	BARANI	MATTEO	47,15	
74	CECCHINI	LORENZO	47,10	
75	PANGOS	MASSIMO	46,75	2° capoverso, lett. c)
76	NATOLI	FLAVIO	46,75	
77	STOCOVAZ	MASSIMILIANO	46,70	2° capoverso, lett. c)
78	DONDA	MARINO	46,70	
79	MILANI	FABIO	46,60	
80	SESSANTA O SANTI	ANDREA	46,55	2° capoverso, lett. c)
81	NANUT	LUCIO	46,55	
82	PRAVISANO	RAFFAELE	46,50	2° capoverso, lett. c)
83	COLPO	FRANCESCO	46,50	2° capoverso, lett. c)
84	BUZZINELLI	MASSIMILIANO	46,50	
85	FUMO	STEFANO	46,45	lettera r)
86	UGRIN	CLAUDIO	46,45	
87	BISIACCHI	DANIELE	46,40	
88	MARACCHI	CLAUDIO	46,35	
89	CLAI FERRI	FABIO	46,20	
90	GIURINI	WALTER	46,15	
91	CICOGNA	GIULIANO	46,10	2° capoverso, lett. c)

92	BENET	STEFANO	46,10	
93	SKERLJ	GIANMARIO	46,05	
94	LIPIZER	DAVIDE	45,75	2° capoverso, lett. b)
95	GRILANC	MARINO	45,75	2° capoverso, lett. c)
96	PETRONIO	GUIDO	45,75	
97	TOMASIN	PAOLA	45,70	lettera r)
98	CERUT	ALLEN	45,70	lettera t)
99	FOLADORE	ALESSIO	45,60	
100	KERTU	FABIO	45,55	lettera r)
101	MARCOLIN	GUERRINO	45,55	
102	TREMULI	STEFANO	45,50	2° capoverso, lett. c)
103	RODARO	FABIO	45,50	2° capoverso, lett. c)
104	DE DOMINICIS	DAVID	45,50	2° capoverso, lett. c)
105	TRUGLIO	VITO	45,50	
106	BELLO	CLAUDIO	45,25	
107	FERFOGLIA	MARKO	45,20	
108	PETEANI	MARCO	45,10	
109	MESGHEZ	WALTER	45,05	
110	MILIEVICH	LUCIANO	44,80	
111	DI MATTEO	DAVIDE	44,75	
112	BATTAGLIA	GIUSEPPE	44,70	2° capoverso, lett. c)
113	QUINTO	DAVIDE	44,70	
114	TOTANO	SALVATORE	44,50	
115	PIERI	CLAUDIO	44,40	
116	CAFORIO	ROBERTO	44,30	
117	PISCHIANZ	BRUNO	44,15	
118	MILOCH	FABIO	43,80	
119	BABUDRI	ANDREA	43,70	2° capoverso, lett. c)
120	BOSSI	ELIO	43,70	
121	VODOPIVEC	MITJA	43,50	
122	EDERA	DARIO	43,40	
123	ANTONIUTTI	ALESSANDRO	43,25	
124	VICINANZA	GIUSEPPE	43,20	
125	CUFFOLO	DAVIDE	43,15	
126	ZAMPARUTTI	GABRIELE	43,10	2° capoverso, lett. c)
127	VERGINELA	FABRIZIO	43,10	2° capoverso, lett. c)
128	DE BIASI	ALESSANDRO	43,10	
129	MAVRIC	RAOUL	42,50	lettera r)
130	VERRECCHIA	FABIO	42,50	
131	GUARDIA	FABIO	42,25	
132	COMELLI	NEREO	42,20	2° capoverso, lett. c)
133	MONTAGNA	STEFANO	42,20	2° capoverso, lett. c)
134	RUSSI	ALESSANDRO	42,20	
135	DARIO	GIANPIERO	42,05	2° capoverso, lett. c)
136	NOVELLO	ROBERTO	42,05	2° capoverso, lett. c)
137	PANNULLO	CARMINE	42,05	

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO B

VINCITORE DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A UN POSTO DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA

N° ORDINE	COGNOME E NOME DEL CANDIDATO
1	SCHROETER MIKE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

ALLEGATO C

CANDIDATI IDONEI DEL CONCORSO PUBBLICO PER ESAMI A UN POSTO DI CATEGORIA B, PROFILO PROFESSIONALE COLLABORATORE PER I SERVIZI DI RIMESSA

N° ORDINE	COGNOME	NOME
1	BADAN	SIMONE
2	GRILLI	FABRIZIO
3	RESTA	GIANLUCA
4	FONDA	PAOLO
5	SPINA	ANTONIO
6	MARCULLI	MASSIMILIANO
7	ZAMPARUTTI	AMEDEO
8	SLOCOVICH	MAURO
9	POZAR	DANIELE
10	CRISTOFANI	FABIO
11	PARONUZZI	ANDREA
12	DESTRADI	WALTER
13	CORETTI	MONICA
14	GASPARDO	MICHELE
15	ROMANELLI	ADRIANO
16	PARDINI	GABRIELE
17	DEVESCOVI	DAVIDE
18	CURCIO	VINCENZO
19	PINCIN	MARINO
20	OTTA	MICHELE
21	PIERAZZI	DEBORAH
22	NAPOLITANO	SAVINO
23	FURLAN	DIMITRIJ
24	ZUSSINO	ALESSANDRO
25	TURCO	MATTIA
26	BERTOIA	FLAVIO
27	CLEVA	FABIO
28	ALTIN	FEDERICO
29	SVARA	ADRIANO
30	STILLI	LUCA
31	VALENTE	MASSIMO
32	SIEGA	ALESSANDRO
33	AMADI	ANGELO
34	SABADIN	MAURIZIO
35	SUBAN	GUALTIERO
36	REBEZ	DANIEL
37	IOP	STEFANO
38	BERNOBIC	CLAUDIO
39	ZERBO	DAVIDE
40	BOLOGNINO	ALESSIO
41	PETRETICH	DAVIDE
42	NOVEL	ADRIANO

43	PELLIZZARO	GIANLUCA
44	FONTANA	FABIO
45	BERTIATO	CLAUDIO
46	BUONOCORE	ALESSANDRO
47	CUFFARI	ROBERTO
48	PUGLIESE	ANDREA
49	RIZMAN	GIORGIO
50	MOSETTIG	DAVIDE
51	ZUGNA	PAOLO
52	PERESSINI	ALESSIO
53	BRUNELLO ZANITTI	FEDERICO
54	REGATTIERI	MARIO
55	D'ODORICO	DENIS
56	BELLULOVICH	LUCA
57	GAMBINI	PAOLO
58	SECOLI	ANDREA
59	MILOCCO	CRISTIANO
60	ODORICO	DENIS
61	MONGADO	EMILIANO
62	BANO	MAURIZIO
63	ZANELLA	ALAN
64	QUARGNAL	ROBERTO
65	SABBADINI	GIANNI
66	CONTI	MARIO
67	D'ALESSANDRO	AUGUSTO
68	TRODELLA	GIOVANNI
69	FULIGNO	STEFANO
70	PASCHINI	ANDREA
71	GRUDEN	IVO
72	BARANI	MATTEO
73	CECCHINI	LORENZO
74	PANGOS	MASSIMO
75	NATOLI	FLAVIO
76	STOCOVAZ	MASSIMILIANO
77	DONDA	MARINO
78	MILANI	FABIO
79	SESSANTA O SANTI	ANDREA
80	NANUT	LUCIO
81	PRAVISANO	RAFFAELE
82	COLPO	FRANCESCO
83	BUZZINELLI	MASSIMILIANO
84	FUMO	STEFANO
85	UGRIN	CLAUDIO
86	BISIACCHI	DANIELE
87	MARACCHI	CLAUDIO
88	CLAI FERRI	FABIO
89	GIURINI	WALTER
90	CICOGNA	GIULIANO
91	BENET	STEFANO

92	SKERLJ	GIANMARIO
93	LIPIZER	DAVIDE
94	GRILANC	MARINO
95	PETRONIO	GUIDO
96	TOMASIN	PAOLA
97	CERUT	ALLEN
98	FOLADORE	ALESSIO
99	KERTU	FABIO
100	MARCOLIN	GUERRINO
101	TREMULI	STEFANO
102	RODARO	FABIO
103	DE DOMINICIS	DAVID
104	TRUGLIO	VITO
105	BELLO	CLAUDIO
106	FERFOGLIA	MARKO
107	PETEANI	MARCO
108	MESGHEZ	WALTER
109	MILIEVICH	LUCIANO
110	DI MATTEO	DAVIDE
111	BATTAGLIA	GIUSEPPE
112	QUINTO	DAVIDE
113	TOTANO	SALVATORE
114	PIERI	CLAUDIO
115	CAFORIO	ROBERTO
116	PISCHIANZ	BRUNO
117	MILOCH	FABIO
118	BABUDRI	ANDREA
119	BOSSI	ELIO
120	VODOPIVEC	MITJA
121	EDERA	DARIO
122	ANTONIUTTI	ALESSANDRO
123	VICINANZA	GIUSEPPE
124	CUFFOLO	DAVIDE
125	ZAMPARUTTI	GABRIELE
126	VERGINELA	FABRIZIO
127	DE BIASI	ALESSANDRO
128	MAVRIC	RAOUL
129	VERRECCHIA	FABIO
130	GUARDIA	FABIO
131	COMELLI	NEREO
132	MONTAGNA	STEFANO
133	RUSSI	ALESSANDRO
134	DARIO	GIANPIERO
135	NOVELLO	ROBERTO
136	PANNULLO	CARMINE

VISTO: IL VICEPRESIDENTE: MORETTON

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2933.

L.R. 18/2005, Titolo III, Capo III. Indirizzi per la previsione e gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro);

VISTO in particolare il titolo III, capo III, della legge regionale 18/2005, recante la disciplina relativa alla previsione e alla gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale;

CONSIDERATO che l'articolo 47, comma 4, della legge regionale 18/2005 richiede, per l'operatività della normativa dettata dalla medesima legge in materia di crisi occupazionali, l'emanazione di indirizzi da parte della Giunta regionale;

SENTITI il Comitato di coordinamento interistituzionale, istituito dall'articolo 6, comma 1, della legge regionale 18/2005 e costituito con D.P.Reg. 13 settembre 2005, n. 0307/Pres., e la Commissione regionale per il lavoro, istituita dall'articolo 5, comma 1, della legge regionale 18/2005 e costituita con D.P.Reg. 3 ottobre 2005, n. 0333/Pres., che hanno esaminato il testo degli indirizzi allegato alla presente deliberazione nelle rispettive sedute del 7 novembre 2005;

VISTI gli «Indirizzi per la previsione e gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale», nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

su proposta dell'Assessore regionale al lavoro, formazione, università e ricerca;

all'unanimità,

DELIBERA

1. di adottare, per le motivazioni esposte in premessa, gli «Indirizzi per la previsione e gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale», nel testo allegato alla presente deliberazione, di cui costituisce parte integrante e sostanziale;

2. La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Legge regionale 18/2005, titolo III, capo III. Indirizzi per la previsione e gestione delle situazioni di grave difficoltà occupazionale.

Art. 1

(Finalità)

1. Il presente atto definisce le procedure ed i criteri per la dichiarazione di stato di grave difficoltà occupazionale ed i contenuti minimi del relativo piano di gestione, ai sensi e per gli effetti di cui al titolo III, capo III, della legge regionale 9 agosto 2005, n. 18 (Norme regionali per l'occupazione, la tutela e la qualità del lavoro).

Art. 2

(Presupposti per la dichiarazione di stato di grave difficoltà occupazionale)

1. Per situazioni di grave difficoltà occupazionale si intendono, esclusivamente, situazioni di esubero di personale occupato presso determinate aziende, o presso aziende nell'ambito di determinati settori produttivi, anche interessate da procedure concorsuali, che comportino o abbiano comportato, alternativamente o congiuntamente:

a) procedure di sospensione con ricorso ad ammortizzatori sociali, con particolare riferimento alla Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria per crisi aziendale o cessazione di attività parziale o totale,

b) licenziamenti per riduzione di personale.

2. Costituisce altresì situazione di grave difficoltà occupazionale una comprovata difficoltà dell'economia di un determinato territorio che ha comportato o può comportare la sussistenza o la previsione delle situazioni di cui al comma 1 nel territorio medesimo.

Art. 3

(Segnalazione della situazione di grave difficoltà occupazionale e promozione della concertazione)

1. Le Province, anche congiuntamente ad altri enti locali, le organizzazioni sindacali regionali o provinciali dei lavoratori, le associazioni regionali o provinciali dei datori di lavoro, singolarmente o in forma congiunta, possono segnalare all'Assessore regionale competente in materia di lavoro situazioni di grave difficoltà occupazionale.

2. Ogni segnalazione deve contenere:

a) l'indicazione delle aziende coinvolte;

b) il numero dei dipendenti occupati per azienda suddivisi per genere e per età;

c) il numero ovvero la previsione del numero dei lavoratori coinvolti, con suddivisione, anche in percentuale, per genere;

d) gli eventuali effetti occupazionali sull'indotto;

e) la situazione occupazionale dei lavoratori, con l'indicazione di eventuali ammortizzatori sociali;

f) l'ambito territoriale della crisi occupazionale;

g) l'ambito settoriale o gli ambiti settoriali;

h) le cause e le caratteristiche della situazione di grave difficoltà occupazionale.

3. La segnalazione può contenere altresì ogni altro elemento utile alla valutazione della crisi e l'indicazione di eventuali ipotesi per fronteggiare la situazione di grave difficoltà occupazionale.

4. Ricevuta la segnalazione, l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, anche sulla base di un'analisi che valuti, in particolare, l'impatto occupazionale della situazione segnalata, il settore di appartenenza, la natura strategica, anche in rapporto alle caratteristiche qualitative e quantitative del personale in esubero, e l'eventuale possibilità giuridica di tutela del reddito dei lavoratori interessati tramite il ricorso agli ammortizzatori sociali, promuove la concertazione con le parti sociali presenti nell'accordo regionale sulla concertazione, cui sono invitati anche gli Assessori provinciali competenti in materia di lavoro interessati.

5. In sede di concertazione, tenuto conto anche di valutazioni di opportunità in relazione alle altre eventuali situazioni presenti sul territorio e alle risorse finanziarie disponibili, si procede a:

a) accertare la sussistenza o meno della situazione di grave difficoltà occupazionale di notevole rilievo ai sensi dell'articolo 46, comma 3, della legge regionale n. 18/2005;

b) definire l'ambito aziendale, settoriale, territoriale della medesima;

c) definire le associazioni datoriali, le organizzazioni sindacali ed il loro livello, confederale o di categoria, gli enti locali e le aziende, interessati e impegnati nella ricerca della soluzione per la situazione di grave difficoltà occupazionale;

d) individuare il livello regionale o provinciale per la predisposizione del Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale;

e) individuare l'opportunità, qualora il Piano debba essere predisposto a livello regionale, di affidare alle Province eventuali azioni di coordinamento degli interventi attuativi.

Art. 4

(Dichiarazione della situazione di grave difficoltà occupazionale)

1. Conformemente agli esiti della concertazione promossa ai sensi dell'articolo 3, comma 4, l'Assessore regionale competente in materia di lavoro, sentita la Giunta regionale, con proprio decreto dichiara lo stato di grave difficoltà occupazionale ed individua il soggetto cui affidare la redazione del Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale e la sua realizzazione, anche tenuto conto di quanto previsto dall'articolo 47, comma 4, della legge regionale n. 18/2005.

2. Con il decreto di cui al comma 1, nell'ipotesi di cui all'articolo 3, comma 5, lett. e), possono essere affidate alle Province eventuali azioni di coordinamento degli interventi attuativi del Piano.

Art. 5

(Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale)

1. Il Piano di gestione della situazione di grave difficoltà occupazionale è predisposto secondo le indicazioni di cui all'articolo 47, comma 1, della legge regionale n. 18/2005.

2. In ogni caso il Piano deve essere coerente con la metodologia già sperimentata dalla Regione nell'ambito degli accordi sottoscritti anche con il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ai fini della concessione di ammortizzatori sociali.

3. Nel caso in cui la realizzazione del Piano sia stata affidata a una Provincia, esso deve altresì:

a) essere in linea con i contenuti fissati negli standard minimi dei servizi per l'impiego;

b) indicare gli eventuali interventi di cui all'articolo 48 della legge regionale 18/2005 che si intendono attivare;

c) contenere un dettagliato piano finanziario per la realizzazione degli interventi attuativi.

4. Il Piano è trasmesso all'Assessore regionale competente in materia di lavoro, che lo presenta alla Giunta regionale per la sua approvazione.

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2944.

Articolo 2545 terdecies C.C. Liquidazione coatta amministrativa della Cooperativa «Sanità cooperativa seconda - Soc. Coop. sociale per azioni a r.l.» con sede in Tricesimo.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 1650 dell'8 luglio 2005 con la quale la Cooperativa «Sanità Cooperativa Seconda - Soc. coop. sociale per Azioni a r.l.» con sede in Tricesimo, veniva posta in gestio-

ne commissariale ex articolo 2545 sexiesdecies c.c. ed il dott. Daniele Delli Zotti ne veniva nominato commissario governativo;

VISTA la relazione di data 20 settembre 2005 del predetto commissario governativo dalla quale si rileva che la cooperativa stessa non ha attività sufficienti al pagamento dei debiti;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente anche dallo stesso commissario governativo di porre la summenzionata cooperativa in liquidazione coatta amministrativa, ex articolo 2545 terdecies codice civile;

SENTITO il parere unanimemente favorevole espresso, in merito, nella seduta dell'11 ottobre 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

VISTI gli articoli 2545 terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Cesare Salvador, con studio in Cervignano del Friuli, via Roma n. 52, iscritto all'Albo dei dottori commercialisti della Provincia di Udine;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La Cooperativa «Sanità cooperativa seconda - soc. coop. sociale per azioni a r.l.» con sede in Tricesimo, costituita il 28 luglio 2003, per rogito notaio dott.ssa Eliana Morandi di Manzano, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545 terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Cesare Salvador, con studio in Cervignano del Friuli, via Roma n. 52, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2945.

Articolo 2545 terdecies C.C. Liquidazione coatta amministratuva della «Cooperativa Edilizia Primula società cooperativa» in liquidazione, con sede in Pravisdomini.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il verbale relativo alla revisione ordinaria ultimato il giorno 9 giugno 2005 alla «Cooperativa Edilizia Primula società cooperativa» in liquidazione, con sede in Pravisdomini, dal quale si appalesa che la cooperativa stessa si trova in stato d'insolvenza;

VISTA la successiva nota prot. n. 21110/PROD/COOP di data 7 luglio 2005 con cui la Direzione centrale

attività produttive ha invitato il liquidatore della cooperativa a convocare l'assemblea dei soci al fine di ricapitalizzare la società ovvero di assumere in capo agli stessi il debito esistente;

ATTESO che con nota di data 22 settembre 2005, sub prot. n. 28935/PROD/COOP di data 29 settembre 2005, il legale rappresentante dell'ente ha comunicato l'assenza di volontà, espressa dall'organo sociale, di adempiere agli incombenti richiesti, instando per l'assunzione del provvedimento di liquidazione coatta amministrativa;

RAVVISATA, pertanto, la necessità, fatta presente a suo tempo anche dal revisore, di porre la predetta cooperativa in liquidazione coatta amministrativa ai sensi dell'articolo 2545-terdecies codice civile;

PRESO ATTO del parere unanimemente favorevole espresso in merito, nella seduta del 27 luglio 2005 dalla Commissione regionale per la cooperazione, ai sensi del comma 2, lettera a), dell'articolo 10 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, come sostituito dall'articolo 3 della legge regionale 4 luglio 1997, n. 23;

RITENUTO pertanto di nominare quale commissario liquidatore della suddetta cooperativa il dott. Cesare Salvador, con studio in Pordenone, via Dante n. 58, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti della Provincia di Udine;

VISTI gli artt. 2545-terdecies codice civile, 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, 18 della legge regionale 20 novembre 1982, n. 79, e 9 della legge regionale 15 novembre 1999, n. 28;

VISTA la legge 17 luglio 1975, n. 400;

SU PROPOSTA dell'Assessore regionale alle attività produttive;

all'unanimità,

DELIBERA

- La «Cooperativa Edilizia Primula società cooperativa» in liquidazione, con sede in Pravisdomini, costituita addì 11 febbraio 1987, per rogito notaio dott.ssa Maria Luisa Sperandeo di Azzano Decimo, è posta in liquidazione coatta amministrativa ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 2545-terdecies codice civile, agli articoli 194 e seguenti del R.D. 16 marzo 1942, n. 267, ed alla legge 17 luglio 1975, n. 400.
- Il dott. Cesare Salvador, con studio in Pordenone, via Dante n. 58, è nominato commissario liquidatore.
- Al commissario liquidatore spetta il trattamento economico previsto dal vigente decreto del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

Il presente provvedimento sarà trascritto a cura del Conservatore nel Registro regionale delle cooperative e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 novembre 2005, n. 2956.

Documento unico di programmazione Obiettivo 2 2000-2006 - Misura 4.3 «Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna» - Azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini». Approvazione dei progetti presentati a seguito del secondo invito.

LA GIUNTA REGIONALE

VISTO il regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio europeo, del 21 giugno 1999, recante disposizioni generali sui fondi strutturali;

VISTO il Documento Unico di Programmazione Obiettivo 2 2000/2006 approvato dalla Commissione del-

la Comunità euro opea con decisione n. C (2001) 2811 del 23 novembre 2001 e con successiva decisione n. C (2004) 4591 del 19 novembre 2004;

VISTO il Complemento di Programmazione del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, adottato dalla Giunta regionale con propria deliberazione n. 846 del 22 marzo 2002 e successivamente modificato e integrato da ultimo nella versione n. 11 adottata con deliberazione della Giunta regionale n. 1724 del 15 luglio 2005, e, in particolare, la scheda di azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini»;

CONSIDERATO che il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie della Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna è stato individuato quale soggetto responsabile dell'attuazione dell'azione 4.3.2, come risulta dall'ultima versione del Complemento di Programmazione;

CONSIDERATO che con deliberazione della Giunta regionale n. 996 del 10 aprile 2003, sono state ripartite tutte le risorse finanziarie disponibili previste nel vigente piano finanziario del DOCUP Obiettivo 2 a valere sull'azione 4.3.2 per la realizzazione degli interventi nei sette Comuni individuati dal Complemento di Programmazione e dalla deliberazione stessa come beneficiari dell'azione;

PRESO ATTO che tutte le suddette risorse sono state impegnate e concesse ai Comuni individuati, ovvero ai Comuni di Prato Carnico, Tolmezzo, Tramonti di Sotto, Tramonti di Sopra, Claut, Rigolato, Grimacco per la realizzazione degli interventi di «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» e che le rispettive iniziative sono state avviate;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2116 del 5 agosto 2004 di aggiornamento del quadro di revisione finanziaria di metà periodo e attivazione di misure finanziarie urgenti volte ad accelerare l'attuazione del Programma, con la quale vengono assegnate risorse aggiuntive regionali (PAR) per un importo pari a € 700.000,00 (euro settecentomila/00) ad integrazione delle dotazioni finanziarie dell'azione 4.3.2;

VISTA la Tabella B allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 197 di data 4 febbraio 2005, concernente il quadro riassuntivo del PAR ripartito per Asse, Misura, Azione, dal quale si evince che le risorse aggiuntive regionali per gli interventi dell'azione 4.3.2 ammontano ad € 700.000,00 (euro settecentomila/00);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 2635 dell'8 ottobre 2004 che individua quali ulteriori beneficiari dell'azione 4.3.2 per le aree Obiettivo 2 i Comuni di Ravascletto e Tarvisio, per gli interventi da realizzarsi nei rispettivi borghi di Salars e Lussari e che dispone che le risorse aggiuntive regionali (PAR), attribuite all'azione 4.3.2, pari ad € 700.000,00 (euro settecentomila/00), sono ripartite a favore dei Comuni beneficiari come segue: € 350.000,00 (euro trecentocinquantamila/00) al Comune di Ravascletto ed € 350.000,00 (euro trecentocinquantamila/00) al Comune di Tarvisio;

ATTESO che con nota prot. n. RAF/2.o/109834 del 4 novembre 2004 il Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie invita i Comuni di Ravascletto e di Tarvisio a presentare, secondo le modalità e alle condizioni ivi espresse, progetti a valere sull'azione 4.3.2;

VISTE le domande di finanziamento e i relativi allegati inerenti il progetto di «Riqualificazione urbana del borgo Salars e Alnetto» e il progetto «Villaggio alpino del Monte Lussari» presentati rispettivamente dal Comune di Ravascletto e dal Comune di Tarvisio entro i termini previsti dal suddetto invito;

TENUTO CONTO dell'attività di assistenza tecnica svolta dal gruppo tecnico di lavoro costituito dall'Amministrazione Regionale, di formulazione delle linee guida ed indirizzi per il corretto recupero edilizio e paesaggistico e la valorizzazione dei villaggi alpini e di assistenza al Servizio affari generali, amministrativi e politiche comunitarie nella fase di istruttoria dei progetti per la verifica del soddisfacimento dei criteri di ammissibilità degli interventi proposti;

RILEVATO che dalle risultanze del verbale istruttorio del 10 ottobre 2005 il progetto di «Riqualificazione urbana del borgo Salars e Alnetto» del Comune di Ravascletto, di importo complessivo pari ad € 520.000,00 (euro cinquecentoventimila) suddiviso tra un primo lotto di intervento «Interventi Borgo Salars» (per € 350.000,00) ed un secondo lotto di intervento «Altri interventi Borgo Salars e Borgo Alnetto» (per € 170.000,00), soddisfa i requisiti di ammissibilità derivanti dalle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, dal Complemento di programmazione e dall'invito e che quindi il progetto è ammissibile;

TENUTO CONTO che solamente il primo lotto di intervento «Interventi Borgo Salars» per € 350.000,00 (euro trecentocinquantamila/00) è finanziabile, per carenza di risorse necessarie a finanziare l'intero progetto;

RILEVATO che dalle risultanze del verbale istruttorio del 26 ottobre 2005 il progetto di «Villaggio alpino del Monte Lussari» del Comune di Tarvisio, di importo pari ad € 350.000,00 (euro trecentocinquantami-

la/00), soddisfa i requisiti di ammissibilità derivanti dalle disposizioni del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006, dal Complemento di programmazione e dall'invito e che quindi il progetto è ammissibile;

RITENUTO pertanto di approvare i progetti succitati e, considerata la dotazione finanziaria disponibile, di finanziare interamente il progetto presentato dal Comune di Tarvisio e solamente il primo lotto di intervento «Interventi Borgo Salars» del progetto presentato dal Comune di Ravascletto, per un importo complessivo di € 700.000,00 (euro settecentomila/00);

VISTA la legge regionale 27 novembre 2001, n. 26;

su proposta dell'Assessore alle risorse agricole, naturali, forestali e montagna;

all'unanimità,

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa:

1. di approvare i progetti di valorizzazione dei villaggi alpini a valere sull'azione 4.3.2 «Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini» del DOCUP Obiettivo 2 2000-2006 così come definiti nell'allegato n. 1 che costituisce parte integrante della presente deliberazione;

2. con riferimento al progetto presentato dal Comune di Ravascletto, di finanziare solamente il primo lotto di intervento «Interventi Borgo Salars» per un importo di € 350.000,00 (euro trecentocinquantamila/00);

3. di impegnare, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge regionale n. 26/2001, la spesa pubblica pari a € 700.000,00 (settecentomila/00) a valere sulle risorse aggiuntive regionali (PAR), attribuite con deliberazione della Giunta regionale n. 2116 del 5 agosto 2004 all'azione 4.3.2, a carico del Fondo speciale per l'Obiettivo 2 di cui all'articolo 1 della legge regionale n. 26/2001;

4. che la Direzione centrale risorse agricole, naturali, forestali e montagna provvede ai successivi adempimenti;

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione.

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

Allegato n. 1)

DOCUP OBIETTIVO 2 2000-2006
Asse 4 - Rafforzamento dell'economia della montagna e ripristino delle condizioni socio-economiche e di mercato nella montagna marginale
Misura 4.3 - Attrattività e sviluppo del settore turistico dell'alta montagna
Azione 4.3.2 - Recupero edilizio e paesaggistico e valorizzazione dei villaggi alpini

ELENCO DEI PROGETTI AMMISSIBILI IN AREA OBIETTIVO 2

N°	Prot. Regione	Data prot.	Richiedente	Titolo Progetto	Spesa ammissibile	Risorse pubbliche a valere sul DOCUP	Finanziamento concedibile
1	7357	26/01/2005	Comune di Ravascletto	**Riqualificazione urbana del Borgo Salars e Alnetto** 1° Lotto - Interventi Borgo Salars 2° Lotto - Altri interventi Borgo Salars e Borgo Alnetto	 350.000,00 170.000,00	 350.000,00 -	350.000,00
2	7359	26/01/2005	Comune di Tarvisio	**Villaggio alpino del Monte Lussari**	350.000,00	350.000,00	350.000,00
				totali	**870.000,00**	**700.000,00**	**700.000,00**

VISTO: IL PRESIDENTE: ILLY

VISTO: IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2005, n. 3114. (Estratto).

Comune di Zoppola: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 13 dell'11 aprile 2005, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 2923 del 29 ottobre 2004 in merito alla variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di Zoppola, superate dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 13 dell'11 aprile 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 13 dell'11 aprile 2005, di approvazione della variante n. 17 al Piano regolatore generale comunale del comune di Zoppola;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2005, n. 3115. (Estratto).

Comune di Monfalcone: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 20/109 del 27 settembre 2005, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere le riserve vincolanti, espresse con propria deliberazione n. 1735 del 15 luglio 2005 in merito alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del comune di Monfalcone, superate dalle modifiche ed integrazioni in essa introdotte con la deliberazione comunale consiliare n. 20/109 del 27 settembre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 20/109 del 27 settembre 2005, di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale del comune di Monfalcone;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 novembre 2005, n. 3116. (Estratto).

Comune di Amaro: conferma di esecutività della deliberazione consiliare n. 31 del 30 settembre 2005, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale.

LA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

all'unanimità,

DELIBERA

1. di ritenere la riserva vincolante, espressa con propria deliberazione n. 1737 del 15 luglio 2005 in merito alla variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di Amaro, superata dall'introduzione di modifiche e dalla proposizione di verifiche e motivazioni a sostegno di specifiche previsioni di variante, disposte con la deliberazione comunale consiliare n. 31 del 30 settembre 2005;

2. di confermare l'esecutività della suddetta deliberazione consiliare n. 31 del 30 settembre 2005, di approvazione della variante n. 28 al Piano regolatore generale comunale del comune di Amaro;

3. (omissis)

IL PRESIDENTE: ILLY

IL SEGRETARIO GENERALE: ZOLLIA

DIREZIONE CENTRALE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, ENERGIA, MOBILITÀ E INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO

Servizio pianificazione territoriale sub - regionale

(Udine)

Comune di Aiello del Friuli. Avviso di adozione della variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 4 del 18 febbraio 2005, integrata con deliberazione consiliare n. 19 del 17 giugno 2005, il comune di Aiello del Friuli ha adottato la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 14 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Buia. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 26 ottobre 2005 il comune di Buia ha preso atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Casarsa della Delizia. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 39 del 7 novembre 2005 il comune di Casarsa della Delizia ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la variante medesima non comprende aree e località sottoposte ai vincoli di cui alle parti seconda e terza del decreto legislativo 42/2004, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, co. 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Chiusaforte. Avviso di approvazione della variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 72 del 26 ottobre 2005 il comune di Chiusaforte ha preso atto, in ordine alla variante n. 23 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione della variante n. 41 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 28 del 4 novembre 2005 il comune di Clauzetto ha preso atto, in ordine alla variante n. 41 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Clauzetto. Avviso di approvazione della variante n. 42 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - n. 3 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 4 novembre 2005 il comune di Clauzetto ha preso atto, in ordine alla variante n. 42 al Regolamento edilizio con annesso Programma di fabbricazione - n. 3 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Cordovado. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale, adottata ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 52/1991.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 32 del 28 ottobre 2005, il comune di Cordovado ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale (ai sensi dell'articolo 36, comma 2 della legge regionale 52/1991).

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Fagagna. Avviso di approvazione della variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 88 dell'8 novembre 2005 il comune di Fagagna ha preso atto, in ordine alla variante n. 27 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, e che la Direzione centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto ha espresso parere favorevole, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Fagagna. Avviso di adozione della variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 87 dell'8 novembre 2005, il comune di Fagagna ha adottato la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 29 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 31 del 28 settembre 2005 il comune di Farra d'Isonzo ha preso atto, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Farra d'Isonzo. Avviso di approvazione della variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 32 del 28 settembre 2005 il comune di Farra d'Isonzo ha preso atto, in or-

dine alla variante n. 9 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Fogliano Redipuglia. Avviso di approvazione della variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 29 del 3 novembre 2005 il comune di Fogliano Redipuglia ha preso atto, in ordine alla variante n. 5 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 7 al Piano particolareggiato di recupero del nucleo storico di Vico.

Con deliberazione consiliare n. 94 del 2 novembre 2005 il comune di Forni di Sopra ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 7 al Piano particolareggiato di recupero del nucleo storico di Vico ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Forni di Sopra. Avviso di approvazione della variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 95 del 2 novembre 2005 il comune di Forni di Sopra ha respinto l'osservazione presentata alla variante n. 31 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Frisanco. Avviso di adozione della variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 30 del 28 settembre 2005, il comune di Frisanco ha adottato la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 6 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Maniago. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Piano di recupero della centa Conti di Maniago».

Con deliberazione consiliare n. 73 del 9 novembre 2005 il comune di Maniago ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni al Piano regolatore particolareggiato comunale denominato «Piano di recupero della centa Conti di Maniago»ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Muggia. Avviso di approvazione della variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 57 del 28 settembre 2005 il comune di Muggia ha preso atto, in ordine alla variante n. 19 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Pordenone. Avviso di adozione della variante n. 79 al Piano regolatore generale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32, comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 80 del 3 ottobre 2005, il comune di Pordenone ha adottato la variante n. 79 al Piano regolatore generale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 79 al Piano regolatore generale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Pordenone. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero n. 4 di Torre.

Con deliberazione consiliare n. 85 del 17 ottobre 2005 il comune di Pordenone ha accolto parzialmente le osservazioni/opposizioni presentate alla variante n. 2 al Piano di recupero n. 4 di Torre, ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Direttore centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato la variante medesima, modificata in conseguenza dell'accoglimento parziale delle osservazioni/opposizioni, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Porpetto. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 42 del 26 ottobre 2005, il comune di Porpetto ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Prata di Pordenone. Avviso di approvazione di variante al Piano regolatore generale comunale «Realizzazione di parcheggi ed opere di arredo urbano in via C. Battisti».

Con deliberazione consiliare n. 50 del 13 ottobre 2005 il comune di Prata di Pordenone ha approvato la variante al Piano regolatore generale comunale «Realizzazione di parcheggi ed opere di arredo urbano in via C. Battisti», ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di San Vito al Tagliamento. Avviso di approvazione della variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 55 del 19 settembre 2005 il comune di San Vito al Tagliamento ha preso atto, in ordine alla variante n. 18 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Socchieve. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 48 del 27 ottobre 2005 il comune di Socchieve ha preso atto, in ordine alla variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, non vi é la necessità di raggiungere le intese di cui all'articolo 32 bis, comma 3 della legge regionale 52/1991, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 4 al Piano per gli insediamenti produttivi (PIP)

Con deliberazione consiliare n. 61 del 3 novembre 2005 il comune di Tarcento ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 4 al Piano per gli insediamenti produttivi (PIP) ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 81 del 25 settembre 2002 il comune di Tarcento ha preso atto che, in ordine alla variante n. 8 al Piano regolatore generale comunale, non sono state presentate né osservazioni né opposizioni, non sono state formulate riserve vincolanti da parte della Giunta regionale, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 32, comma 6 della legge regionale 52/1991.

Comune di Tarcento. Avviso di approvazione della variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 62 del 3 novembre 2005 il comune di Tarcento ha preso atto che non sono state presentate osservazioni od opposizioni alla variante n. 22 al Piano regolatore generale comunale ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificata in conseguenza del parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Teor. Avviso di adozione della variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 comma 1 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 36 del 30 settembre 2005, il comune di Teor ha adottato la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 2 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso la Segreteria comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione del Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'Area Science Park - comprensorio di Basovizza.

Con deliberazione consiliare n. 73 del 3 ottobre 2005 il comune di Trieste ha respinto le osservazioni presentate al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa pubblica dell'Area Science Park - comprensorio di Basovizza, ed ha approvato il piano medesimo, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991, modificato in conseguenza dei pareri vincolanti espressi dal Direttore centrale della pianificazione territoriale, energia, mobilità e infrastrutture di trasporto.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 88 al Piano regolatore generale comunale.

Con deliberazione consiliare n. 75 del 10 ottobre 2005 il comune di Trieste ha preso atto, in ordine alla variante n. 88 al Piano regolatore generale comunale, che non sono state presentate osservazioni od opposizioni, ed ha approvato la variante stessa, ai sensi dell'articolo 32 bis, comma 4 della legge regionale 52/1991.

Comune di Trieste. Avviso di approvazione della variante n. 2 al Piano di recupero di iniziativa pubblica «via dei Capitelli».

Con deliberazione consiliare n. 78 del 17 ottobre 2005 il comune di Trieste ha preso atto della mancata presentazione di osservazioni ed opposizioni alla variante n. 2 al Piano di recupero di iniziativa pubblica «via dei Capitelli», ha fatto proprio il parere vincolante espresso dal Ministero per i beni e le attività culturali ed il parere vincolante espresso dal Direttore centrale pianificazione territoriale, mobilità e infrastrutture di trasporto, ed ha approvato la variante medesima, ai sensi dell'articolo 45, comma 4 della legge regionale 52/1991.

DIREZIONE CENTRALE SEGRETARIATO
GENERALE E RIFORME ISTITUZIONALI

Servizio del Libro fondiario

Ufficio tavolare di Trieste

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Prosecco.

Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alle p.c. n. 1065 prato di mq. 52 e p.c. n. 1066 seminativo di mq. 950, del Comune Censuario di Prosecco.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison n. 20, con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 14 dicembre 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Rozzol.

Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c.n. 1310/1 seminativo di mq. 236 , del Comune Censuario di Rozzol.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison n. 20, con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 14 dicembre 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
P. Zanier

Completamento del Libro fondiario del C.C. di Plavia.

Il Commissario del Completamento del Libro fondiario dell'Ufficio Tavolare di Trieste ha provveduto a predisporre il progetto di Partita Tavolare relativo alla p.c. n. 1333/2 torrente di mq. 230, del Comune Censuario di Plavia.

Il progetto e gli atti relativi vengono messi a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, per 30 giorni naturali e consecutivi presso l'Ufficio Tavolare di Trieste in via Carpison n. 20, con orario 9.10-12.20 dal lunedì al giovedì e 9.10-11.40 al venerdì a partire dal 14 dicembre 2005.

Contro le risultanze degli atti possono essere proposte, per iscritto, osservazioni al Commissario.

Le osservazioni possono essere proposte negli stessi termini di pubblicazione del progetto.

Si fa riserva di convocare le parti, in momento successivo, per l'esame di eventuali osservazioni.

IL COMMISSARIO DEL COMPLETAMENTO:
presso l'Ufficio tavolare di Trieste:
P. Zanier

AVVISO DI RETTIFICA

Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 9 novembre 2005 - Decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2005, n. 0379/Pres. - Regolamento per la concessione alle sedi provinciali degli istituti di patronato e di assistenza sociale dei contributi previsti dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 12/1988. (Contributi agli istituti di patronato e di assistenza sociale). Approvazione modifiche.

Si rende noto che nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 45 del 9 ottobre 2005, nel decreto del Presidente della Regione 27 ottobre 2005, n. 0379/Pres., di cui all'oggetto, a pag. 74 , l'articolo 1 rubricato (*Modifica all'articolo 3 del D.P.Reg. 0180/Pres./2004*) reca un errore materiale. Infatti «*l'articolo 3*» deve leggersi «*l'articolo 5*».

PARTE TERZA

CONCORSI E AVVISI

COMUNE SAN QUIRINO

(Pordenone)

Avviso di asta pubblica per l'affidamento servizio di tesoreria per il periodo 1º gennaio 2006-31 dicembre 2010.

Asta pubblica per l'affidamento del servizio di tesoreria, periodo 1º gennaio 2006-31 dicembre 2010.

Offerte entro ore 12.00 del 23 dicembre 2005. Apertura buste ore 12.00 del 27 dicembre 2005.

San Quirino, 28 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:
rag. Lorena Venier

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA - CO.RE.COM

TRIESTE

Pubblicazione della graduatoria per la concessione dei contributi alle emittenti televisive ex articolo 45, comma 3, legge 23 dicembre 1998, n. 448 - Bando 2005.

Graduatoria definitiva per la concessione dei benifici alle emittenti locali ex art. 45 della legge 23 dicembre 1998, n. 448 - bando 2005 (D.M. 5 maggio 2005), approvato con delibera n. 143 del 26 ottobre 2005.

	Denominazione emittente	**Formula (PFi/PFm) X 40 + (PDi/PDm) X 60**	**Punteggio**
1	**TELEFRIULI**	(71,84/47,70) X 40 + (473,57/109,75) X 60	**319,16**
2	**TELEQUATTRO – RETENORD**	(80,41/47,70) X 40 + (443/109,75) X 60	**309,63**
3	**TV 7 TRIVENETA***	(230/47,70) X 40 + (46,4/109,75) X 60	**218,26**
4	**RETE AZZURRA***	(215,93/47,70) X 40 + (1,4/109,75) X 60	**181,85**
5	**TELEPORDENONE - TPN**	(76,50/47,70) X 40 + (161,68/109,75) X 60	**152,55**
6	**VIDEO PORDENONE – VPN**	(10,52/47.70) X 40 + (150/109,75) X 60	**90,83**
7	**CANALE 6**	(1,91/47,70) X 40 + (150/109,75) X 60	**83,61**
8	CANALE 55	(17,81/47,70) X 40 + (107,75/109,75) X 60	**73,85**
9	TELENORDEST*	(18,38/47,70) X 40 + (91,52/109,75) X 60	**65,45**
10	TELECHIARA*	(11,31/47,70) X 40 + (90/109,75) X 60	**58,69**
11	ANTENNA TRE VENETO*	(22,39/47,70) X 40 + (61,22/109,75) X 60	**52,25**
12	TELEMARE	(0,09/47,70) X 40 + (59,14/109,75) X 60	**32,41**
13	7 GOLD*	(14,34/47,70) X 40 + (30/109,75) X 60	**28,43**
14	TELECAMPIONE 2*	(23,12/47,70) X 40 + (0/109,75) X 60	**19,39**
15	TELEREGIONE*	(8,88/47,70) X 40 + (0/109,75) X 60	**7,44**
16	CANALE ITALIA*	(6,89/47,70) X 40 + (0/109,75) X 60	**5,78**
17	TV 7 LADY D.B.E.*	(0,50/47,70) X 40 + (0/109,75) X 60	**0,42**

* Emittenti con sede fuori Regione.

Alle emittenti collocate nei primi sei posti della graduatoria, ovvero il 37% dei graduati arrotondato all'unità superiore (art. 5, comma 3, del D.M. 292/04), sono destinati i 4/5 della somma attribuita alla regione Friuli Venezia Giulia; il quinto rimanente è distribuito in parti uguali a tutte le emittenti in graduatoria, secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 5, del decreto succitato.

IL DIRETTORE:
dott. Stefano Marconi

COMUNE DI AVIANO

Settore urbanistica, edilizia privata ed ambiente

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale per «Lavori di completamento di Piazzale Della Puppa in località Piancavallo» e «Lavori di completamento parcheggi Palaghiaccio in località Piancavallo e relative connessioni viabilistiche».

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis, comma 2 della legge regionale 52/1991 si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 94 dell'8 novembre 2005 (esecutiva), il comune di Aviano ha adottato la variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale per «Lavori di completamento di Piazzale Della Puppa in località Piancavallo» e «Lavori di completamento parcheggi Palaghiaccio in località Piancavallo e relative connessioni viabilistiche».

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 53 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio tecnico urbanistica, edilizia privata ed ambiente del Comune, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Aviano, 1 dicembre 2005

IL RESPONSABILE:
ing. Sandro Macor

COMUNE DI CORDENONS

Settore urbanistica/Pianificazione territoriale

(Pordenone)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale e cotestuale approvazione del progetto di completamento impianti irrigui.

Si avverte che presso al Segreteria comunale è depositata, durante il normale orario d'ufficio, dall'1 dicembre 2005 al 17 gennaio 2006, la variante n. 10 al P.R.G.C., e contestuale approvazione del progetto di completamento impianti irrigui, adottata con deliberazione consiliare n. 90 del 26 luglio 2005. Entro detto periodo chiunque può presentare osservazioni, mentre i proprietari degli immobili vincolati possono presentare opposizioni.

Cordenons, lì 1 dicembre 2005

IL RESPONSABILE:
geom. Liana Gotti

COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI

Settore tecnico manutentivo

Ufficio espropri

(Udine)

Determinazione dell'indennità provvisoria di esproprio da corrispondere alle ditte proprietarie

degli immobili interessati dai lavori di «Costruzione di una nuova piscina coperta ed urbanizzazione delle aree limitrofe» in via Praviolai.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

Salva restando la riduzione di cui al successivo articolo 2, è determinata nella misura seguente, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 865/1971, l'indennità provvisoria di esproprio che l'Ente espropriante è autorizzato a corrispondere ai proprietari degli immobili occorrenti per la realizzazione dei lavori di «Costruzione di una nuova piscina coperta ed urbanizzazione delle aree limitrofe»:

Immobili in Comune di Gemona del Friuli

- Foglio 16 mappale n. 1083 di are 5,85
  Da espropriare mq 585
  Indennità: 1/2 x mq 585 x (V.V. €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,009557) = € 2.954,25
  € 2.954,25 - 40% = € 1.772,55
- Foglio 16 mappale n. 1125 di are 35,23
  Da espropriare mq 3523
  Indennità: 1/2 x mq 3523 x (V.V. €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,010846) = € 17.791,15
  € 17.791,15 - 40% = € 10.674,69
- Foglio 16 mappale n. 1126 di are 5,63
  Da espropriare mq 563
  indennità: 1/2 x mq 563 x (V.V. €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,010846) = € 2.843,15
  € 2.843,15 - 40% = € 1.705,89
- Fg. 16 mappale n. 1128 di are 10,70
  Da espropriare mq 1070
  Indennità 1/2 x mq 1070 x (V.V. €/mq 10,00 + 10 x R.D. €/mq 0,009557) = € 5.403,50
  € 5.403,50 - 40% = € 3.242,10

Totale € 28.992,05

Ditta proprietaria:

Approdo S.r.l. con sede in Basiliano (UD) p. I.V.A. 01160640932 - proprietaria

Artt. 2 - 6

(omissis)

Gemona del Friuli, lì 16 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. ing. Renato Pesamosca

COMUNE DI GRADO

(Gorizia)

Riclassificazione dell'esercizio ricettivo di campeggio denominato «Residence Punta Spin».

SI RENDE NOTO

che con determinazione dirigenziale n. 1167 del 23 novembre 2005 si è provveduto a riclassificare come segue la struttura ricettiva sottoindicata fino al 31 dicembre 2007.

tipologia:	campeggio
denominazione:	«Residence Punta Spin»
ubicazione struttura ricettiva:	via Monfalcone n. 10
titolare:	sig.ra Bortolin Ananmaria legale rappresentante S.r.l. «Residence Punta Spin»
classe assegnata:	4 (quattro) stelle
capacità ricettiva:	n. 500 piazzole
	n. 148 unità abitative
	n. 36 mezzi mobili
	capacità ricettiva totale: 2.736 persone.

Grado, 26 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO:
Mauro Tognon

COMUNE DI LIGNANO SABBIADORO

(Udine)

Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 1394 del 22 novembre 2005. (Estratto). Classifica della struttura ricettiva denominata albergo «Mimosa».

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva denominata:

– «Mimosa», sita in Corso degli Alisei n. 10, albergo a «tre stelle».

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

Lignano Sabbiadoro, 30 novembre 2005

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI:
dott.ssa Adele Zuppichin

Determinazione del Capo Settore Affari Generali n. 1398 del 22 novembre 2005. (Estratto). Classifica della struttura ricettiva denominata albergo «Nazionale».

IL CAPO SETTORE AFFARI GENERALI

(omissis)

DETERMINA

1) di classificare la struttura ricettiva denominata:

- «Nazionale», sita in via Arco della Paranza n. 13/A, albergo-meublè a «tre stelle».

2) di rendere pubblica la presente classificazione mediante affissione all'albo Pretorio del Comune e pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione. Contro il presente provvedimento, può essere presentato ricorso al Direttore regionale del commercio, del turismo e del terziario da parte del titolare o del gestore entro trenta giorni dalla data di notificazione, ovvero da terzi comunque interessati, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 e successive modificazioni e integrazioni.

Lignano Sabbiadoro, 30 novembre 2005

IL CAPO SETTORE:
dott.ssa Adele Zuppichin

COMUNE DI MAJANO

Ufficio tecnico ricostruzione

(Udine)

Lavori di completamento delle opere di urbanizzazione nella zona produttiva PIP del Comune di Majano. Decreto di esproprio.

IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICO-MANUTENTIVA
E DEI SERVIZI AUSILIARI

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È disposto il passaggio di proprietà in capo al Comune di Majano, dell'immobile censito catastalmente al N.C.T. al foglio numero 22 particella numero 806, intestato al sig. Nicolin Francesco nato a San Pietro in Gu (PD) il 9 aprile 1942, sotto la condizione sospensiva che il decreto medesimo venga successivamente notificato ed eseguito.

(omissis)

Majano, 30 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
p.i. Luciano Rossi

COMUNE DI OSOPPO

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale.

Ai sensi e per gli effetti degli articoli 31bis e 45 della legge regionale 52/1991, si rende noto che, con deliberazione consiliare n. 62 del 18 novembre 2005, il Comune di Osoppo ha adottato la variante n.ro 4 al Piano regolatore generale comunale riguardante interventi di adeguamento viario della S.S. 463 mediante realizzazione di una rotatoria in località Rivoli.

Successivamente alla presente pubblicazione, la variante n. 4 al Piano regolatore generale comunale sarà depositata presso l'Ufficio tecnico comunale, in tutti i suoi elementi, per la durata di trenta giorni effettivi, affinché chiunque possa prenderne visione.

Entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni; nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Osoppo, 28 novembre 2005

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO:
Paolo Venchiarutti

COMUNE DI SAN VITO AL TORRE

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito degli elaborati relativi al Piano regolatore particolareggiato comunale della Zona H3 D3 per le attività commerciali e produttive di iniziativa privata presentato dalle Ditte Banello Dino Noè, Immobiliare Val Natisone, Alessio Arrgio.

IL SEGRETARIO

VISTA la legge 17 agosto n. 1150;

VISTA la legge regionale n. 52/1991 - articolo 45;

VISTO il vigente P.R.G.C. e successiva variante;

PORTA A CONOSCENZA

Che presso la segreteria comunale sono depositati per la durata di trenta giorni effettivi, gli elaborati relativi al Piano regolatore particolareggiato comunale di iniziativa privata all'oggetto, adottato con delibera dal Consiglio comunale n. 33 in data 25 luglio 2005, relativi alla area sita in C.C. di San Vito al Torre, presso le p.c. 61/2, 61/3, 60/1, 60/5, 60/2, 20/3, 60/4, 14/1, 19/1, 35/16, 20/5, 20/7, 20/9, 20/6, 19/2, 19/3, 27, 14/4, 14/5, 20/4, 14/2, 14/6, 35/14, 13, 35/22, 21, 24/1, 59, 35/17, 20/10.

Chiunque può prendere visione e presentare osservazioni entro il periodo di deposito,

DISPONE

Che il presente avviso venga pubblicato:

- sul Bollettino Ufficiale della Regione Friuli Venezia Giulia;

- mediante affissione di manifesti;
- all'albo pretorio del comune;

San Vito al Torre, 11 novembre 2005

IL SEGRETARIO:
(firma illeggibile)

COMUNE DI TOLMEZZO

Unità operativa opere pubbliche

(Udine)

Decreto del Responsabile U.O.C. opere pubbliche e manutenzione del Comune di Tolmezzo 30 novembre 2005 n. 1/05-D/ESP/02 (Estratto). Determinazione dell'indennità da corrispondere a titolo provvisorio alle ditte proprietarie degli immobili da espropriare per i lavori di regimazione delle acque provenienti dal versante a difesa di un gruppo di abitazioni in destra idrografica del Torrente But in località Imponzaso.

IL RESPONSABILE

(omissis)

DECRETA

Art. 1

È determinata nella misura seguente l'indennità provvisoria che la Città di Tolmezzo è autorizzata a corrispondere, ai sensi dell'articolo 11 della legge 22 ottobre 1971 n. 865, alle ditte proprietarle degli Immobili censiti nei vigenti catasti di Tolmezzo da espropriare per la realizzazione dell'opera citata in premessa:

1. fg. 17 mapp. 433 di mq. 330 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   Indennità: mq. 330 x euro 0,90 = euro 297,00
   Ditta: Chialina Lorena n. Flawil (CH) 27 novembre 1965 propr. 1/1

2. fg. 17 mapp. 413 di mq. 5 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   fg. 17 mapp. 415 di mq. 210 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   fg. 17 mapp. 416 di mq. 20 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   fg. 17 mapp. 418 di mq. 20 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   fg. 17 mapp. 423 di mq. 150 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   fg. 17 mapp. 424 di mq. 85 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   fg. 17 mapp. 436 di mq. 15 - da espropriare per l'intero - in natura prato
   complessivamente da espropriare mq. 505
   Indennità: mq. 505 x euro 0,90 = euro 454,50
   Ditta: Tomat Roberto n. Moggio Udinese 23 novembre 1952 propr. 1/2 in regime di comunione di beni
   Valzan Marina n. Tolmezzo 9 luglio 1957 propr. 1/2 in regime di comunione di beni

3. fg. 17 mapp. 78 di mq. 44 - da espropriare per l'intero - in natura: prato
   Indennità: mq. 44 x euro 0,90 - euro 39,60
   Ditta: Del Fabbro Gianna n. Forni Avoltri 5 settembre 1947 propr. 1/1

Art. 2 - (omissis)

Tolmezzo, 30 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
ing. Valentino Pillinini

COMUNE DI TRIESTE

Area pianificazione territoriale
Servizio concessioni edilizie e Servizio amministrativo dell'urbanistica

Avviso di adozione e deposito di strumenti urbanistici.

Come previsto dalla legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 si informa che con deliberazioni consiliari:

- n. 58 di data 27 settembre 2005 è stata adottata al variante parziale al P.R.G.C. riferita all'ambito della zona «B0b» di Longera;
- n. 59 di data 27 settembre 2005 è stato adottato il P.R.P.C. di iniziativa pubblica della zona «B0b» di Longera;
- n. 81 di data 24 ottobre 2005 è stata adottata la variante n. 1 al P.R.P.C. di iniziativa pubblica «Zona Ospedale»

La relativa documentazione viene depositata all'Albo Pretorio di via Malcanton n. 2 per 30 (trenta) giorni effettivi e consecutivi a decorrere dal 14 dicembre 2005 e sino a tutto il 13 gennaio 2006; durante tale periodo chiunque abbia interesse può prenderne visione dalle ore 8.00 alle ore 14.00 nei giorni feriali e dalle ore 9.00 alle ore 12.00 nei giorni festivi.

Entro il periodo di deposito chiunque .può presentare al Comune osservazioni mentre i proprietari di immobili vincolati dagli strumenti urbanistici possono presentare opposizioni.

Trieste, 21 novembre 2005

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO:
dott. Walter Cossutta

COMUNE DI UDINE

Dipartimento affari generali
U. Org. Attività economiche turistiche e sportello unico
u.s. Pubblici esercizi e strutture ricettive

Determinazione n. 2005/4311/00003 del 13 gennaio 2005. (Estratto). Classificazione dipendenza struttura ricettiva alberghiera denominata «Clocchiatti»

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, per le finalità di cui all'articolo 56 - comma 2 - della legge regionale n. 2/2002 e come

da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la dipendenza della struttura ricettiva alberghiera denominata «Clocchiatti» sita in via Cividale n. 29 nel livello di classificazione «Albergo/dipendenza tre stelle»

2. di dare atto che, a termini dell'articolo 57 della legge regionale n. 2/2002, la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007;

(omissis)

Udine, 13 gennaio 2005

IL DIRIGENTE:
dott. Giovanni Colloredo

Determinazione n. 2005/4311/00005 del 25 gennaio 2005. (Estratto). Classificazione delle case ed appartamenti per vacanze «Residence Ramandolino».

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire alle sottoelencate strutture ricettive, per la finalità di cui all'articolo 56, comma 2 della legge regionale n. 2/2002, i seguenti livelli di classificazione, come dalle allegate schede di denuncia delle attrezzature e dei servizi forniti che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

01. Appartamento denominato «505» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

02. Appartamento denominato «506» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

03. Appartamento denominato «507» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

04. Appartamento denominato «508» - tipo B - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

05. Appartamento denominato «509» - tipo B - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

06. Appartamento denominato «605» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

07. Appartamento denominato «606» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

08. Appartamento denominato «607» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

09. Appartamento denominato «608» - tipo B - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

10. Appartamento denominato «609» - tipo B - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

11. Appartamento denominato «705» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»
12. Appartamento denominato «706» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»
13. Appartamento denominato «707» - tipo A - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»
14. Appartamento denominato «708» - tipo B - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»
15. Appartamento denominato «709» - tipo B - ubicato in Via Colugna n. 2 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

2. Di dare atto che, a termini dell'articolo 57 della legge regionale n. 2/2002, la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007;

(omissis)

Udine, 25 gennaio 2005

IL DIRIGENTE:
dott. Giovanni Colloredo

Determinazione n. 2005/4311/00006 del 25 gennaio 2005. (Estratto). Classificazione dipendenza struttura ricettiva alberghiera denominata «Ramandolo».

IL DIRIGENTE DI SERVIZIO

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, per le finalità di cui all'articolo 56 - comma 2 - della legge regionale n. 2/2002 e come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la dipendenza della struttura ricettiva alberghiera denominata «Ramandolo» sita in p.le Chiavris n. 26 nel livello di classificazione «Albergo/Dipendenza due stelle»

2. di dare atto che, a termini dell'articolo 57 della legge regionale n. 2/2002, la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007;

(omissis)

Udine, 25 gennaio 2005

IL DIRIGENTE:
dott. Giovanni Colloredo

Determinazione n. 2005/4311/00049 del 28 giugno 2005. (Estratto). Classificazione delle case ed appartamenti per vacanze «Residenza Chica».

IL DIRETTORE UNITÀ ORGANIZZATIVA

(omissis)

DETERMINA

1. di attribuire alle sottoelencate strutture ricettive, per la finalità di cui all'articolo 56, comma 2 della legge regionale n. 2/2002, i seguenti livelli di classificazione, come dalle allegate schede di denuncia delle attrezzature e dei servizi forniti che fanno parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

01. Appartamento denominato «A1» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

02. Appartamento denominato «A2» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

03. Appartamento denominato «B1» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

04. Appartamento denominato «B2» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

05. Appartamento denominato «A3» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

06. Appartamento denominato «A4» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

07. Appartamento denominato «B3» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

08. Appartamento denominato «B4» - tipo B - ubicato in Via Fagagna n. 61/1 - «case ed appartamenti per vacanze di 3 stelle»

2. di dare atto che, a termini dell'articolo 57 della legge regionale n. 2/2002, la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007;

(omissis)

Udine, 28 giugno 2005

IL RESPONSABILE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA:
dott.ssa Monica Feletig

Determinazione n. 2005/4311/00051 del 30 giugno 2005. (Estratto). Riclassificazione struttura ricettiva alberghiera denominata «Quo Vadis» - Casa Principale.

IL DIRETTORE UNITÀ ORGANIZZATIVA

(omissis)

DETERMINA

1. di classificare, ai sensi dell'articolo 57 della legge regionale n. 2/2002 e come da allegata scheda di denuncia delle attrezzature e dei servizi che fa parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, la struttura ricettiva alberghiera - Casa Principale - denominata «Quo Vadis» sita in p.le Cella n. 28 nel livello di classificazione «Albergo tre stelle».

2. di dare atto che, a termini dell'articolo 57 della legge regionale n. 2/2002, la classificazione sopra attribuita ha validità fino al 31 dicembre 2007;

(omissis)

Udine, 30 giugno 2005

IL RESPONSABILE DI UNITÀ ORGANIZZATIVA:
dott.ssa Monica Feletig

COMUNE DI VILLA SANTINA

Ufficio Tecnico - manutentivo

(Udine)

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

L'ASSESSORE DELEGATO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991, n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 46 del 18 novembre 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 10 al Piano regolatore generale comunale.

Che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione della suddetta variante urbanistica con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione;

Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante urbanistica; che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Villa Santina, 28 novembre 2005

L'ASSESSORE DELEGATO:
dott. Max De Candido

Avviso di adozione e di deposito della variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

L'ASSESSORE DELEGATO

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 bis della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52 e successive modifiche ed integrazioni;

RENDE NOTO

Che con deliberazione del Consiglio comunale n. 47 del 18 novembre 2005, esecutiva a termini di legge, è stata adottata la variante n. 11 al Piano regolatore generale comunale.

Che a decorrere dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione, la deliberazione di adozione della suddetta variante urbanistica con i relativi elaborati, sarà depositata presso la Segreteria comunale per la durata di trenta giorni effettivi, affinchè chiunque possa prenderne visione.

Che entro il periodo di deposito, chiunque potrà presentare al Comune osservazioni alla variante urbanistica; che nel medesimo termine i proprietari degli immobili vincolati dallo strumento urbanistico adottato potranno presentare opposizioni.

Villa Santina, 28 novembre 2005

L'ASSESSORE DELEGATO:
dott. Max De Candido

COMUNITÀ MONTANA DELLA CARNIA

TOLMEZZO

(Udine)

Pubblicazione ai sensi della D.G.R. 3617 di data 30 dicembre 2004. Rettifica della graduatoria per la concessione dei contributi di cui all'articolo 23 della legge regionale 33/2002 relativamente all'anno 2003.

Ai sensi della D.G.R. 3617 di data 30 dicembre 2004 si comunica che con delibera di giunta della Comunità Montana della Carnia n. 238 del 6 settembre 2005 è stata rettificata (essendo stati riscontrati degli errori materiali) la graduatoria approvata con delibera di giunta n. 180 del 28 giugno 2005, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 31 del 3 agosto 2005.

Per effetto di tale rettifica:

- l'istanza presentata dalla ditta De Corti Giuseppina è classificata in posizione n. 15 anziché in posizione 174 e pertanto va inserita fra le istanze ammissibili e da finanziare;
- l'istanza presentata dalla ditta Rombaldi Gabriella è classificata in posizione n. 114 anziché in posizione 84 e pertanto va inserita fra le istanze ammissibili ma non finanziate per esaurimento risorse;
- l'istanza presentata dalla ditta Romanin Miranda è classificata in posizione n. 150 anziché in posizione 103 e pertanto è inserita fra le istanze ammissibili ma non finanziate per esaurimento risorse;
- l'istanza della ditta Carlevaris Bianca è finanziabile interamente (quindi per euro 3.000,00);
- l'istanza della ditta Boscariol Claudio è finanziabile parzialmente (quindi per euro 793,23).

Tolmezzo, 16 novembre 2005

IL PRESIDENTE:
sig. Lino Not

CONSORZIO DI BONIFICA PIANURA ISONTINA

GORIZIA

Avvio al procedimento amministrativo - legge n. 241/1990, legge regionale n. 7/2000, D.P.R. n. 327/2001, legge n. 15/2005. Vincolo preordinato all'esproprio - D.P.R. n. 327/2001. Lavori di: «Trasformazione da scorrimento a pioggia della rete irrigua nel Comune di Lucinico (Gorizia)» - Bacino n. 17.

In applicazione degli articoli 2, 6, 7 e 8 della legge n. 241/1990 modificata e integrata dalla legge n. 15/2005, articoli 13, 14, 16 della legge regionale n. 7/2000, articoli 11 e 16 del D.P.R. n. 327/2001 e successive modificazioni, si comunica l'avvio del procedimento amministrativo delle opere e dei lavori di cui all'oggetto, precisando che i funzionari ai quali è affidato l'espletamento del procedimento sono:

– Responsabile del procedimento: dott. ing. Eugenio Spanghero

– Addetto all'istruttoria: geom. Claudia Simonitti.

Il termine entro cui presentare eventuale memoria è fissata in 20 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Gorizia, 14 dicembre 2005

IL PRESIDENTE:
p.i. Enzo Lorenzon

DIREZIONE CENTRALE AMBIENTE E LAVORI PUBBLICI

Direzione provinciale lavori pubblici

PORDENONE

Riconoscimento alla ditta Impresa Acco Umberto S.a.s. del subingresso nei diritti della concessione di derivazione d'acqua.

Con decreto del Responsabile Delegato di posizione organizzativa n. LL.PP./1227/IPD/1264 di data 28 novembre 2005 è stato riconosciuto alla ditta Impresa Acco Umberto S.a.s. di Acco Umberto & C. il subingresso nei diritti della concessione di cui all'atto ricognitivo n. LL.PP./473/IPD di data 12 maggio 2005 per la derivazione di mod. max 0,34 d'acqua dalla falda sotterranea, mediante n. 1 pozzo ubicato sul terreno fg. 51 mapp. 66 del Comune di San Vito al Tagliamento, per uso industriale, fino al 31 dicembre 2013.

Pordenone, 28 novembre 2005

IL RESPONSABILE:
dott. Ferruccio Nilia

(Pubblicazione a pagamento del richiedente)

AZIENDA OSPEDALIERA
«SANTA MARIA DEGLI ANGELI»

PORDENONE

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario - infermiere - categoria «D».

In esecuzione alla determinazione n. 752 in data 31 ottobre 2005, si rende noto che è bandito pubblico concorso per titoli ed esami per la copertura di:

- n. 3 posti di collaboratore professionale sanitario infermiere - Categoria «D».
  Profilo professionale: collaboratore professionale sanitario: personale infermieristico

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, dal decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge 127 del 15 maggio 1997 e successive modifiche ed integrazioni, al D.P.R. 445/2000 ed al D.P.R. n. 220/2001.

Si applica altresì in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003.

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (articoli 30 e 37 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

- diploma universitario di infermiere conseguito ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni ovvero i diplomi conseguiti in base al precedente ordinamento riconosciuti equipollenti, ai sensi delle vigenti disposizioni, al diploma universitario ai fini dell'esercizio dell'attività professionale e dell'accesso ai pubblici uffici;
- iscrizione all'albo professionale degli infermieri attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

PROVE D'ESAME

- *Prova scritta*: tema o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica vertente su argomenti scelti dalla Commissione attinenti alle seguenti materie: igiene, legislazione sanitaria e infermieristica clinica;
- *Prova pratica*: consistente nell'esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie: igiene ed infermieristica clinica.
- *Prova orale*: vertente sulle materie inerenti il profilo a concorso, oggetto della prova scritta. La prova ora-

le comprende, oltre che elementi di informatica, ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica, almeno a livello iniziale, della lingua inglese.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego - con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato da una struttura pubblica del Servizio Sanitario Nazionale, prima dell'immissione in servizio. Il personale dipendente delle Amministrazioni ed Enti del S.S.N. è dispensato dalla visita medica;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale ove richiesto per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea, ove prevista, consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o coloro che siano stati licenziati, destituiti o dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, n. 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente; i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civili e politici anche nello Stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

i) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

j) il consenso al trattamento dei dati personali.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione, determina l'esclusione dal concorso a meno che lo stesso non risulta esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R..

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda, pena l'esclusione:

– originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di concorso di 3,87 euro, in nessun caso rimborsabile e ciò ai sensi del decreto legge 30 dicembre 1982, n. 952 con le seguenti modalità - con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - via Mazzini, n. 12 - 33170 Pordenone o con versamento su c.c.postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce).

– certificato attestante l'iscrizione all'albo professionale, se richiesto quale requisito specifico, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione, il candidato può avvalersi di quanto previsto dalla D.P.R. 445/2000.

– fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un documento di identità personale, leggibile in tutte le sue parti, valido.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare, ulteriormente, il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da Enti Pubblici. In tale categoria vanno altresì indicate, i corsi di formazione e di aggiornamento professionale qualificati, con riferimento alla durata ed alla previsione di esame finale. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i Servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate o accreditate (articolo 21 D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220) tale caratteristica deve risultare contenuta nella certificazio-

ne. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 22 del D.P.R. 220/2001. I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate, ai sensi dell'articolo 22 della legge 24 dicembre 1986, n. 958, saranno valutati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20, comma 2 del D.P.R. 27 marzo 2001, n. 220.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco.

Alla domanda deve essere unito in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedita o inviata unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore.

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;

La compilazione delle dichiarazioni sostitutive senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare di leva: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, con rapporto di lavoro a tempo pieno o parziale (in tal caso deve essere dichiarato anche l'impegno orario settimanale); il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e, per il personale dipendente del S.S.N., la posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Albo: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Albo. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del

D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda. Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande.

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo:
- Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore generale dell'Azienda ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, n. 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito.

da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa decisione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede della prova scritta sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio della prova medesima, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova pratica ed orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla. In relazione al numero di candidati, la prova orale può essere effettuata nello stesso giorno di quello dedicato alla prova pratica. La prova orale si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 220/2001 agli artt. 8, 20, 21 e 22.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 30 punti per i titoli;

b) 70 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 20 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale;

La ripartizione dei punti per la valutazione dei titoli delle sottoindicate categorie, viene così stabilita:

a) titoli di carriera: 15 punti;

b) titoli accademici e di studio: 5 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 7 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento della prova scritta è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova pratica e della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati. Nel caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di titoli preferenziali, ai sensi della legge 191/1998, sarà preferito il candidato più giovane d'età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio provvedimento, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione, ai fini della stipula del contratto individuale di lavoro, a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto. Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) profilo professionale e relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova,

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa;

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso.

È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'intervenuto annullamento e revoca della procedura di reclutamento che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 53 del decreto legislativo n. 165/2001. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità previste dal vigente

contratto collettivo nazionale di lavoro del personale del comparto del Servizio Sanitario Nazionale. Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico ivi previsto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalla legge 12 marzo 1999, n. 68 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali, ai sensi del DLgs 196/2003, ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali - sabato escluso - all' Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, n. 24
33170 - Pordenone

Il sottoscritto . . . .

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. . . . .
post di . . . . presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il . . . .

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat. . . . . a . . . . il . . . . ;

2) di essere residente a . . . . (Prov. . . . .), Via . . . . n. . . . .;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: . . . .) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . . (ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . .(b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– . . . . conseguito il . . . . presso . . . .;

– diploma universitario di . . . . conseguito il . . . . presso . . . . ;

– iscrizione all'Albo professionale . . . . della Provincia di . . . . al n. . . . . .dal . . . . ;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: . . . . (c);

9) di aver diritto alla riserva di posti, ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (d);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (e);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

– sig. . . . .
via/piazza . . . . n. . . . . . . telefono n. . . . .
cap. n. . . . . città . . . .
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(d) dichiarazione riservata ai cittadini appartenenti a Stati membri dell'Unione Europea, diversi dall'Italia,

(e) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❑ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt... ....
nat ... a .... (prov.. ....) il ....
residente in .... (prov. ....) via .... n. ......
valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❑ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata *personalmente* al funzionario addetto)

Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. ...., rilasciato il .... da ....,
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

- di essere iscritto all'Albo dell'Ordine .... della Provincia di .... al n. .... ;
- di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

- che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

Concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico di Direzione medica di Presidio ospedaliero.

In esecuzione alla determinazione n. 759 in data 4 novembre 2005, si rende noto che è bandito concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di:

n. 1 posto di dirigente medico di dirigente medico di Direzione medica di Presidio ospedaliero

Ruolo: sanitario;

Profilo professionale: medici;

Area funzionale: Area di sanità pubblica;

Disciplina: Direzione medica di Presidio ospedaliero.

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo n. 502/1992, così come successivamente modificato ed integrato, dal decreto legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, dal D.P.R. n. 487 del 9 maggio 1994.

Le disposizioni per l'ammissione al concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono stabilite dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, pubblicato sul supplemento n. 8/L alla Gazzetta Ufficiale n. 13 del 17 gennaio 1998, così come successivamente modificato ed integrato.

Questa Amministrazione garantisce la parità e la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro ed il trattamento sul lavoro, così come stabilito dall'articolo 7, 1° comma del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Si applicano inoltre le disposizioni in materia di cui alla legge n. 127 del 15 maggio 1997 e successive modificazioni ed integrazioni e dal D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997 nonché quelle contenute sull'argomento nelle circolari ministeriali applicative.

Si applica, inoltre, in materia di trattamento dei dati personali, il decreto legislativo n. 196/2003

Sono di seguito riportati:

- nella prima parte: i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame per la posizione funzionale a concorso (artt. 24 e 26 D.P.R. 483/97);
- nella successiva normativa generale: i requisiti generali di ammissione e le modalità di espletamento del concorso.

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE:

1) Laurea in medicina e chirurgia;

2) Specializzazione in Direzione medica di presidio ospedaliero o disciplina equipollente (D.M. 30 gennaio 1998);

3) Iscrizione all'albo dell'Albo dell'Ordine dei medici e chirurghi attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando; tale certificazione deve essere allegata alla domanda di partecipazione al concorso pena l'esclusione dallo stesso.

Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.

Ai sensi dell'articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, il personale del ruolo sanitario in servizio di ruolo alla data di entrata in vigore del decreto sopra richiamato è esentato dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto alla predetta data per la partecipazione a concorsi presso le UU.LL.SS. e le Aziende ospedaliere diverse da quelle di appartenenza.

Ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 502/1992 e successive modifiche, fermo restando quanto previsto dall'articolo 56, comma 2 per il personale di ruolo, la specializzazione nella disciplina può essere sostituita dalla specializzazione in una disciplina affine di cui al D.M. 31 gennaio 1998.

PROVE D'ESAME

a) *Prova scritta*: relazione su un caso clinico simulato o su argomenti inerenti la disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *Prova pratica*: su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso. La prova deve comunque essere anche illustrata, schematicamente, per iscritto.

c) *Prova orale*: sulle materie inerenti la disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire. La prova orale comprende, oltre che elementi di informatica ovvero l'accertamento della conoscenza dell'uso delle apparecchiature e delle applicazioni informatiche più diffuse, anche la verifica della conoscenza della lingua inglese.

La normativa generale relativa al presente bando è riportata integralmente in calce.

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

1. Posti conferibili e utilizzazione della graduatoria

La graduatoria rimane valida, nei limiti delle vigenti disposizioni di legge, per la copertura, secondo l'ordine della stessa di posti vacanti o disponibili per supplenza.

2. Requisiti generali di ammissione

Per l'ammissione al concorso è richiesto il possesso dei seguenti requisiti generali:

a) cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;

b) idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego- con l'osservanza delle norme in tema di categoria protette - è effettuato a cura dell'Amministrazione prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26, comma 1 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;

c) titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;

d) iscrizione all'Albo professionale per l'esercizio professionale: l'iscrizione al corrispondente Albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione Europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'Albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere all'impiego coloro che siano esclusi dall'elettorato attivo o che siano stati dispensati dall'impiego presso pubbliche amministrazioni per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione.

3. Domande di ammissione

Le domande di partecipazione al concorso, redatte in carta semplice, secondo la normativa vigente, e secondo l'allegato schema, devono essere rivolte al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - via Montereale, 24 - Pordenone - e presentate o spedite nei modi e nei termini previsti al successivo punto 5.

Nella domanda gli aspiranti devono dichiarare, con finalità di autocertificazione:

a) il cognome e il nome, la data ed il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana, ovvero i requisiti sostitutivi di cui all'articolo 11 del D.P.R. 761/1979; i cittadini degli stati membri dell'Unione Europea devono dichiarare, altresì di godere dei diritti civile e politici anche nello stato di appartenenza o di provenienza, ovvero i motivi di mancato godimento e di avere una adeguata conoscenza della lingua italiana (D.P.C. 7 febbraio 1994, n. 174);

c) il Comune di iscrizione nelle liste elettorali, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) eventuali condanne penali riportate;

e) il titolo di studio posseduto e i requisiti specifici di ammissione richiesti per i singoli concorsi;

f) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

g) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e la causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;

h) il domicilio presso il quale deve essere data, ad ogni effetto, ogni necessaria comunicazione compreso il numero di telefono se esistente. In caso di mancata indicazione vale la residenza di cui alla lettera a).

i) il consenso al trattamento dei dati personali (decreto legislativo n. 196/2003).

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

La omessa indicazione nella domanda anche di un solo requisito richiesto per l'ammissione determina l'esclusione dal concorso, a meno che lo stesso non risulti esplicito da un documento probatorio allegato.

La domanda dovrà essere datata e firmata dal candidato. Non verranno prese in considerazione le domande non firmate dal candidato.

Chi ha titolo a riserva di posti deve dichiarare dettagliatamente nella domanda i requisiti e le condizioni utili di cui sia in possesso, allegando alla domanda stessa i relativi documenti probatori.

Ai sensi del D.P.R. 28 dicembre 45 le dichiarazione rese e sottoscritte nella domanda di ammissione hanno valore di autocertificazione; nel caso di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'articolo 76, comma 1 del predetto D.P.R.

4. Documentazione da allegare alla domanda

I concorrenti dovranno produrre in allegato alla domanda:

- originale della quietanza o ricevuta di versamento della tassa di 3,87 euro, in nessun caso rimborsabile, e ciò ai sensi della legge 26 aprile 1983, n. 131, con le seguenti modalità:- con vaglia postale o con versamento diretto, intestato al Servizio di Tesoreria dell'Azienda Ospedaliera - Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone - Via Mazzini, n. 12 - 33170 - Pordenone, o con versamento su C.C. Postale n. 12679593 intestato al Servizio di Tesoreria dell'A.O. (nello spazio riservato alla causale deve essere sempre citato nel dettaglio il concorso a cui il versamento si riferisce);

- certificato attestante l'iscrizione all'albo dell'ordine dei medici, rilasciato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quello di scadenza del bando. Per quanto attiene a tale certificazione il candidato può avvalersi di quanto previsto dal D.P.R. 445/2000.
- fotocopia non autenticata ed in carta semplice di un valido documento di identità personale, leggibile in ogni sua parte.

Alla domanda di partecipazione al concorso i concorrenti devono allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengono opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione della graduatoria, ivi compreso un curriculum formativo e professionale redatto su carta semplice, datato e firmato.

In tale curriculum vanno indicate le attività professionali e di studio (che devono essere formalmente documentate), idonee ad evidenziare il livello di qualificazione professionale acquisito nell'arco dell'intera carriera e specifiche rispetto alla posizione funzionale da conferire, nonché gli incarichi di insegnamento conferiti da enti pubblici. Vanno altresì indicate, le attività di partecipazione a congressi, convegni, seminari che abbiano finalità di formazione e di aggiornamento professionale e di avanzamento di ricerca scientifica, la cui partecipazione è valutata tenendo conto dei criteri stabiliti in materia dal regolamento sull'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale.

Nel Curriculum sono valutate altresì, la idoneità nazionale nella disciplina prevista dal pregresso ordinamento e l'attestato di formazione manageriale disciplinato dal predetto regolamento. Non sono valutabili le idoneità conseguite in precedenti concorsi.

Il curriculum formativo e professionale, qualora non formalmente documentato, ha unicamente uno scopo informativo e, pertanto, non produce attribuzione di alcun punteggio.

I candidati in servizio di ruolo presso le UU.LL.SS. e le Aziende Ospedaliere, esentati dal requisito della specializzazione nella disciplina relativa al posto di ruolo già ricoperto (articolo 56, comma 2 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483), dovranno allegare alla domanda formale documentazione attestante l'appartenenza di ruolo nella disciplina del posto messo a concorso.

La specializzazione se conseguita ai sensi del decreto legislativo 8 agosto 1991, n. 257, anche se fatta valere come requisito di ammissione è valutabile con lo specifico punteggio previsto dalla normativa vigente: a tal fine il certificato deve riportare gli estremi normativi citati, la durata legale del corso e la data di conseguimento.

Nella certificazione relativa ai servizi prestati presso le Unità sanitarie locali - Aziende per i servizi sanitari - Aziende ospedaliere, deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni (con l'indicazione se trattasi di rapporto di dipendenza o di attività libero-professionale) siano rilasciate dall'Autorità competente dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Per la valutazione di attività prestate in base a rapporti convenzionali (articolo 21 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) i relativi certificati di servizio devono riportare, oltre che l'indicazione dell'attività svolta e della durata oltre che l'orario di attività settimanale.

Per la valutazione dei servizi resi con rapporto continuativo presso le Case di cura convenzionate (articolo 22 D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483) anche quest'ultima caratteristica deve risultare contenuta nella certificazione. I servizi prestati all'estero dovranno essere documentati secondo i criteri di cui all'articolo 23 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I periodi di effettivo servizio militare di leva, di richiamo alle armi, di ferma volontaria, di rafferma, prestati presso le Forze armate e nell'Arma dei carabinieri dovranno essere documentati secondo i criteri e le modalità di cui all'articolo 20 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

I titoli devono essere prodotti in originale o in copia autenticata ai sensi di legge ed esente da bollo o autocertificati secondo quanto indicato al successivo punto 4.1.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa ed elencate, previa numerazione, dettagliatamente in apposito elenco; non saranno valutate le pubblicazioni delle quali non risulti l'apporto del candidato.

Alla domanda deve essere unito in triplice copia, in carta semplice, un elenco firmato dei documenti e dei titoli presentati, numerati progressivamente in relazione al corrispondente titolo.

Per l'applicazione del diritto delle preferenze, delle precedenze e delle riserve dei posti, previste dalle vigenti disposizioni, devono essere allegati alla domanda i relativi documenti probatori.

4.1. Dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà e/o dichiarazioni sostitutive di certificazioni: modalità di presentazione.

Ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, il candidato ha facoltà, in sostituzione della documentazione richiesta a corredo della domanda, ad eccezione delle publicazioni che devono essere allegate alla domanda, di presentare dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà e/o dichiarazione sostitutiva di certificazioni.

Le dichiarazioni sostitutive di certificazioni possono essere rese anche contestualmente all'istanza.

Le dichiarazioni sostitutive, che devono essere sottoscritte dal candidato e prodotte unitamente a copia fotostatica non autenticata di un documento di identità, valido, del sottoscrittore, possono essere rese:

a) negli appositi moduli predisposti dall'Ente o su un foglio, in carta semplice, contenente il richiamo alle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazioni mendaci o di false attestazioni spedite o inviate unitamente a fotocopia di un documento di riconoscimento valido del sottoscrittore;

b) davanti al dipendente addetto a ricevere la documentazione, previa esibizione di un documento valido del sottoscrittore;

c) dinanzi al notaio, cancelliere, segretario comunale o altro funzionario incaricato dal sindaco;

La compilazione della dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà senza il rispetto delle modalità sopra indicate comporta l'invalidità dell'atto stesso.

Tali dichiarazioni dovranno essere rese con dettagliata specificazione, avuto riguardo ai vari elementi suscettibili di esame da parte dell'apposita Commissione, pena la non valutazione.

In particolare il candidato è tenuto a specificare espressamente ed in modo chiaro ed univoco:

a) per i servizi prestati presso pubbliche amministrazioni e per il servizio militare: l'esatta indicazione, denominazione e sede dell'amministrazione-datore di lavoro, la posizione funzionale ed il profilo professionale d'inquadramento, eventuale disciplina d'inquadramento, se trattasi di servizio a tempo indeterminato ovvero a tempo determinato, se trattasi di rapporto di lavoro a tempo pieno, definito o parziale; il periodo di lavoro deve essere esattamente precisato dalla data di inizio a quello di termine, con indicazione di eventuali interruzioni del rapporto e posizione in ordine al disposto di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 761/1979. In caso di interruzione del rapporto di lavoro indicarne esattamente le cause. Non va riportato in servizio riconosciuto ai soli fini economici.

b) per i titoli di studio: data, sede e denominazione completa dell'Istituto nel quale il titolo è stato conseguito;

c) per l'iscrizione all'Ordine: indicazione del numero e della data di iscrizione nonché la sede dell'Ordine. Indicare eventuali periodi di sospensione e le relative cause;

d) per la documentazione prodotta in fotocopia non autenticata: il candidato, ai sensi dell'articolo 47 del D.P.R. 445/2000, può presentare la copia semplice unitamente a dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà in cui ne attesti la conformità agli originali. Nella dichiarazione, che di tale fatto tiene luogo a tutti gli effetti dell'autentica di copia, devono essere elencati dettagliatamente, tutti i documenti di cui il candidato vuole attestarne l'autenticità.

Il candidato, qualora si sia avvalso della facoltà di cui al precedente alinea, è tenuto a produrre la documentazione relativa a quanto autocertificato, su richiesta dell'Azienda.

Il candidato sarà eliminato dalla graduatoria finale qualora l'Amministrazione non riscontri l'esatta corrispondenza della documentazione presentata rispetto a quanto autocertificato.

5. Modalità e termini per la presentazione delle domande

La domanda e la documentazione ad essa allegata:

- devono essere inoltrate a mezzo del servizio pubblico postale al seguente indirizzo: - Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «Santa Maria degli Angeli» - Via Montereale, n. 24 - 33170 - Pordenone.

ovvero

- devono essere presentate (sempre intestate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli») direttamente all'Ufficio protocollo generale - via Montereale, 24 di Pordenone, nelle ore del mattino di tutti i giorni feriali, sabato escluso; all'atto della presentazione della domanda, sarà rilasciata apposita ricevuta.

È esclusa ogni altra forma di presentazione o trasmissione.

Le domande devono pervenire, a pena di esclusione dal concorso, entro il 30° giorno successivo alla data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Qualora detto giorno sia festivo, il termine è prorogato al primo giorno successivo non festivo.

Le domande si considerano prodotte in tempo utile purché spedite a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento (la busta deve portare stampigliata tale dicitura) entro il termine indicato.

A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

L'Azienda Ospedaliera non assume alcuna responsabilità in caso di smarrimento o ritardo nelle comunicazioni qualora essi dipendano da inesatta o illeggibile indicazione del recapito da parte dell'aspirante, ovvero per la mancata o tardiva informazione circa eventuali mutamenti di recapito. Non saranno del pari imputabili all'Azienda stessa eventuali disguidi postali o telegrafici.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

Per quanto concerne le procedure concorsuali fino alla nomina nel posto del vincitore si fa rinvio alla vigente normativa in materia.

6. Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal competente Organo ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro trenta giorni dalla data di esecutività della relativa deliberazione.

7. Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal competente Organo nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente.

8. Convocazione dei candidati

Il diario e la sede delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana - 4ª serie speciale «Concorsi ed Esami», non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà dato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla e si svolgerà in aula aperta al pubblico.

Le prove del concorso, sia scritte che pratiche e orali, non possono aver luogo nei giorni festivi, né nei giorni di festività religiose ebraiche o valdesi.

Per essere ammessi a sostenere le prove i candidati dovranno presentarsi muniti di documento personale di identità, valido.

9. Punteggio

Per la valutazione dei titoli si applicano i criteri previsti dal D.P.R. 483/97 agli articoli 11, 20, 21, 22, 23 e in particolare all'articolo 27.

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così suddivisi:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così suddivisi:

a) titoli di carriera: 10 punti;

b) titoli accademici e di studio: 3 punti;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3 punti;

d) curriculum formativo e professionale: 4 punti.

10. Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 14/20.

11. Formazione della graduatoria, approvazione e dichiarazione del vincitore

La Commissione esaminatrice, al termine delle prove d'esame, formula la graduatoria di merito dei candidati.

In relazione alla previsione di cui al comma 7 dell'articolo 3 della legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modifiche ed integrazioni, riguardante l'abolizione dei titoli preferenziali relativi all'età, ferme restando le altre limitazioni ed i requisiti previsti dalla vigente normativa di legge in materia, si dispone che, in caso in cui alcuni candidati ottenessero il medesimo punteggio, a conclusione delle operazioni di valutazione dei titoli e delle prove di esame, essendo contestualmente privi di altri titoli preferenziali, venga preferito il candidato più giovane di età.

La graduatoria sarà poi trasmessa al competente Organo, il quale, riconosciuta la regolarità degli atti del concorso, la approva e procede, con proprio atto deliberativo, alla dichiarazione del vincitore.

La graduatoria dei vincitori del concorso è pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

12. Adempimenti dei vincitori

Il concorrente dichiarato vincitore sarà invitato dall'Amministrazione a produrre, nel termine di trenta giorni dalla data di comunicazione e sotto pena di decadenza, tutti i titoli ed i documenti necessari per dimostrare il possesso dei requisiti specifici e generali prescritti per l'ammissione al concorso.

L'Azienda verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Si preavvisa che nessun documento di cui al precedente alinea verrà restituito ai concorrenti, (anche non vincitori) inseriti in graduatoria per tutto il periodo di vigenza della graduatoria stessa.

13. Costituzione del rapporto di lavoro

Il rapporto di lavoro a tempo indeterminato è costituito e regolato da contratti individuali, secondo le disposizioni di legge, della normativa comunitaria e del C.C.N.L. vigente.

Nel contratto di lavoro individuale, per il quale è richiesta la forma scritta, sono comunque indicati:

a) tipologia del rapporto di lavoro;

b) data di presa di servizio;

c) qualifica di assunzione, ruolo di appartenenza, professione e disciplina di appartenenza, nonché il relativo trattamento economico;

d) durata del periodo di prova,

e) sede di prima destinazione dell'attività lavorativa.

Il contratto individuale specifica che il rapporto di lavoro è regolato dai contratti collettivi nel tempo vigenti anche per le cause di risoluzione del contratto di lavoro e per i termini di preavviso. È, in ogni modo, condizione risolutiva del contratto, senza obbligo di preavviso, l'annullamento della procedura concorsuale che ne costituisce il presupposto.

L'Azienda, prima di procedere alla stipulazione del contratto di lavoro individuale ai fini dell'assunzione, invita il destinatario a presentare la documentazione prescritta dalle disposizioni regolanti l'accesso al rapporto di lavoro, indicata nel bando di concorso, assegnandogli un termine non inferiore a trenta giorni. Nello stesso termine il destinatario, sotto la sua responsabilità, deve dichiarare, di non avere altri rapporti di impiego pubblico o privato e di non trovarsi in nessuna delle situazioni di incompatibilità richiamate dall'articolo 58 del decreto legislativo n. 29 del 1993. In caso contrario, unitamente ai documenti, deve esser espressamente presentata la dichiarazione di opzione per la nuova azienda.

14. Decadenza dall'impiego

Decade dall'impiego chi abbia conseguito l'assunzione mediante presentazione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

Il provvedimento di decadenza è adottato con deliberazione del Direttore Generale.

15. Periodo di prova

Il vincitore sarà assunto in prova per un periodo di sei mesi ai sensi e con le modalità di cui all'articolo 15 del vigente contratto collettivo nazionale di lavoro dell'area della dirigenza medica.

Allo stesso verrà attribuito dalla data di effettivo inizio del servizio, il trattamento economico previsto dal C.C.N.L. predetto.

16. Proroga dei termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, modificazione, sospensione o revoca del medesimo.

L'Azienda ospedaliera si riserva la facoltà di prorogare o riaprire i termini di scadenza per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, di modificare il numero dei posti messi a concorso, di sospendere o revocare il concorso stesso, qualora a suo giudizio, ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse.

Il presente bando è emanato tenendo conto di quanto previsto dalle disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini.

17. Trattamento dei dati personali

Il candidato nel testo della domanda di partecipazione al concorso dovrà manifestare il consenso del trattamento dei dati personali ad esclusivi fini istituzionali.

Informazioni:

Per ulteriori informazioni o per ricevere copia del bando indispensabile alla corretta presentazione della domanda gli interessati potranno rivolgersi dalle ore 9.00 alle ore 12.00 di tutti i giorni feriali, sabato escluso, all'Ufficio del Personale - Ufficio concorsi - dell'Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli» - Via Montereale, 24 - 33170 - Pordenone (tel. 0434/399097 - 399098).

L'estratto del presente avviso viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica, quarta serie speciale concorsi ed esami.

d'ordine del Direttore generale
IL RESPONSABILE S.C. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Giuseppe Balicchi

SCHEMA DELLA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE AL CONCORSO

(da presentarsi redatta su carta semplice a cui deve essere allegata fotocopia non autenticata di un documento di identità valido del sottoscrittore)

Al Direttore generale
Azienda Ospedaliera «S. Maria degli Angeli»
Via Montereale, n. 24
33170 Pordenone

Il sottoscritto ....

CHIEDE

di essere ammesso al concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura, di n. ....
posto di .... presso codesta Azienda ospedaliera con scadenza il ....

A tal fine, sotto la propria responsabilità e con finalità di autocertificazione, consapevole della responsabilità penale e della decadenza dei benefici cui può andare incontro in caso di dichiarazione mendace dichiara:

1) di essere nat..... a .... il ....;

2) di essere residente a .... (Prov. ....), Via .. .. n. ......;

3) di essere in possesso della cittadinanza italiana (ovvero: di essere in possesso del seguente requisito sostitutivo della cittadinanza italiana: ....) (a);

4) di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di . . . .
(ovvero: di non essere iscritto nelle liste elettorali per il seguente motivo: . . . .);

5) di non avere mai riportato condanne penali (ovvero: di avere riportato le seguenti condanne penali: . . . . .
. . . .(b));

6) di essere in possesso del seguente titolo di studio e dei requisiti specifici richiesti dal bando:

– laurea in medicina e chirurgia conseguita il . . . . presso . . . . ;

– specializzazione in . . . . conseguita il . . . . presso . . . . (c);

– iscrizione all'Albo dell'Ordine dei medici della Provincia di . . . . .al n. . . . .;

7) di essere, nei confronti degli obblighi militari, nella seguente posizione: . . . .;

8) di non avere mai prestato servizio con rapporto d'impiego presso pubbliche Amministrazioni (ovvero: di avere prestato o di prestare servizio con rapporto d'impiego presso le seguenti pubbliche Amministrazioni: . . . . (d);

9) di aver diritto alla riserva di posti,ovvero di aver diritto alla precedenza o preferenza in caso di parità di punteggio per il seguente motivo: . . . . (allegare documentazione probatoria);

10) di manifestare il proprio consenso al trattamento dei dati personali;

11) di avere un'adeguata conoscenza della lingua italiana (e);

12) di richiedere i seguenti benefici previsti dalla legge n. 104/1992 . . . . (f);

13) che l'indirizzo - con l'impegno di comunicare ogni eventuale variazione - al quale deve essergli fatta ogni necessaria comunicazione relativa al presente avviso è il seguente:

– sig. . . . .
via/piazza . . . . n. . . . . . . telefono n. . . . .
cap. n. . . . . città . . . .
(in caso di mancata indicazione le comunicazioni saranno inviate all'indirizzo indicato quale residenza).

Tutti i documenti e titoli presentati sono indicati nell'allegato elenco, datato e firmato, redatto in triplice copia in carta semplice.

Data . . . .

Firma . . . .

(a) i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea dovranno indicare la cittadinanza ed il godimento dei diritti politici nel Paese di appartenenza;

(b) da indicarsi anche se sia stata concessa amnistia, indulto, condono o perdono giudiziale;

(c) i candidati che hanno conseguito la specializzazione ai sensi del decreto legislativo 257/1991 devono necessariamente citare tali estremi normativi, nonché la durata legale del corso;

(d) indicare per tutti i servizi resi o in corso di espletamento: il periodo di servizio, eventuali periodi di aspettativa senza assegni usufruiti, le qualifiche (posizione funzionale) ricoperte, il tipo di rapporto (a tempo pieno o definito - a tempo determinato o indeterminato), il settore di attività o presidio/disciplina di utilizzo e le cause di risoluzione dei rapporti d'impiego;

(e) dichiarazione riservata ai cittadini degli altri Stati membri dell'Unione Europea;

(f) allegare certificazione relativa all'handicap - tale dichiarazione deve essere sottoscritta unicamente dai portatori di handicap che intendono usufruire dei benefici di cui all'articolo 20 della legge 104/1992;

❏ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(articolo 46, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

❏ DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ
(articolo 47, D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

(barrare il quadratino accanto al tipo di dichiarazione che interessa)

...l... sottoscritt... ....
nat ... a .... (prov.. ....) il ....
residente in .... (prov. ....) via .... n. ......
valendomi delle disposizioni di cui agli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, consapevole di quanto prescritto dall'articolo 76, comma 1, del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 che stabilisce «chiunque rilascia dichiarazioni mendaci, forma atti falsi o ne fa uso nei casi previsti dal presente testo unico è punito ai sensi del codice penale e dalle leggi speciali in materia» e sulla decadenza dei benefici eventualmente conseguenti al provvedimento emanato sulla base di dichiarazione non veritiera (articolo 75, D.P.R. 445/2000)

DICHIARA

....
....
....
....
....

Dichiara di essere informato, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

❏ Allega copia del documento di identità ....
(indispensabile se la dichiarazione viene spedita o consegnata da terzi)

....
(luogo e data)

IL/LA DICHIARANTE ....
(firma per esteso e leggibile)

Parte riservata all'Ufficio (se la dichiarazione è consegnata *personalmente* al funzionario addetto)

Firma apposta dal dichiarante, identificato previa esibizione di ....
n. .... , rilasciato il .... da ....,
in presenza di ....
(cognome e nome e qualifica)

A titolo puramente esemplificativo, si riportano alcune formule che possono essere trascritte:

a) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva di certificazione:

– di essere iscritto all'Albo dell'Ordine .... della Provincia di .... al n. ....;

– di essere in possesso del seguente titolo di studio .... conseguito il .... presso ....;

b) nel fac-simile di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà:

– che le fotocopie dei titoli allegati alla domanda, e di seguito elencati sono conformi all'originale in mio possesso.

AZIENDA OSPEDALIERA «STANTA MARIA DELLA MISERICORDIA»

UDINE

Graduatorie di merito di concorsi pubblici, per titoli ed esami, a posti di dirigente medico.

Con Decreti del Direttore generale 26 ottobre 2005 n. 1103-42555 e 16 novembre 2005 n. 1182-46163 e n. 1183-46165, sono state approvate, rispettivamente, le seguenti graduatorie di merito dei concorsi pubblici, per titoli ed esami, a:

– *n. 1 posto di dirigente medico di chirurgia plastica e ricostruttiva (con destinazione Azienda Policlinico universitario a gestione diretta):*

1) Rampino Cordaro dott. Emanuele - nato a Udine il 30 settembre 1971 - punti 81,500 su punti 100

2) Tesei dott. Jacopo - nato a Roma il 29 novembre 1969 - punti 80,951 su punti 100

3) De Biasio dott. Fabrizio - nato a Firenze il 28 giugno 1973 - punti 70,500 su punti 100

4) Cempellin dott. Yuri - nato ad Aviano il 29 dicembre 1969 - punti 69,285 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

– Rampino Cordaro dott. Emanuele

– *n. 1 posto di dirigente medico di neurologia:*

1) Cancelli dott. Iacopo - nato a Torino il 20 agosto 1971 - punti 78,300 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore.

– *n. 1 posto di dirigente medico di cardiologia:*

1) Zanuttini dott. Davide - nato a Pordenone il 14 agosto 1972 - punti 83,300 su punti 100

2) Pavani dott.ssa Daisy - nata a Udine il 13 maggio 1975 - punti 83,100 su punti 100

3) De Mattia dott. Luca - nato a Pordenone il 4 febbario 1974 - punti 76,050 su punti 100

4) Crosato dott. Martino - nato a Treviso il 10 luglio 1971 - punti 74,100 su punti 100

5) Rebellato dott. Luca - nato a Cittadella (PD) il 3 maggio 1974 - punti 72,700 su punti 100

6) Dall'Armellina dott.ssa Erica - nata a Udine il 4 ottobre 1974 - punti 71,600 su punti 100

7) Fusilli dott.ssa Chiara - nata a Atri (TE) il 23 aprile 1973 - punti 71,500 su punti 100

8) Russo dott.ssa Giulia - nata a Siracusa l'11 dicembre 1972 - punti 70,800 su punti 100

9) Masci dott. Pier Giorgio - nato a L'Aquila il 2 marzo 1974 - punti 68,400 su punti 100

10) Vitali Serdoz dott.sa Laura - nata a Roma il 29 ottobre 1977 - punti 67,800 su punti 100

11) Bocchino dott. Manuela - nata a Cuorgnè (TO) l'1 marzo 1975 - punti 66,600 su punti 100

12) Driussi dott. Mauro - nato a Udine il 28 aprile 1974 - punti 66,100 su punti 100

13) Pavei dott. Andrea - nato a Belluno il 5 settembre 1974 - punti 65,900 su punti 100

ed è stato dichiarato vincitore il sig.:

– Zanuttini dott. Davide

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Lionello Barbina

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 2 «ISONTINA»

GORIZIA

Bando di concorso pubblico per titoli ed esami a n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di farmacologia e tossicologia clinica da assegnare al SERT.

In esecuzione di determinazione n. 1003 di data 21 ottobre 2005 è indetto concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura a tempo indeterminato dei seguenti posti di personale presso questa Azienda:

– n. 1 posto di dirigente medico (ex 1° livello) di farmacologia e tossicologia clinica da assegnare al SERT.

La graduatoria risultante dal presente concorso rimarrà valida e verrà utilizzata a norma di legge.

La prima parte del bando riporta i requisiti specifici di ammissione e le prove d'esame, la seconda comprende la normativa generale dei concorsi.

PRIMA PARTE

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE
(articolo 24 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

a) laurea in medicina e chirurgia;

b) specializzazione nella disciplina oggetto del concorso o specializzazione in disciplina equipollente o affine ovvero requisiti previsti dal 2° comma dell'articolo 56 del D.P.R. n. 483 dd. 10 dicembre 1997;

c) iscrizione all'albo dell'Ordine dei Medici attestata da certificato in data non anteriore a sei mesi rispetto a quella di scadenza del bando. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

PROVE D'ESAME
(articolo 26 del D.P.R. n. 483 del 10 dicembre 1997)

Le prove d'esame sono le seguenti:

a) *prova scritta:*

relazione su caso clinico simulato o su argomenti inerenti alla disciplina messa a concorso o soluzione di una serie di quesiti a risposta sintetica inerenti alla disciplina stessa;

b) *prova pratica:*

1) su tecniche e manualità peculiari della disciplina messa a concorso;

2) per le discipline dell'area chirurgica la prova, in relazione anche al numero dei candidati, si svolge su cadavere o materiale anatomico in sala autoptica, ovvero con altra modalità a giudizio insindacabile della commissione;

3) la prova pratica deve comunque essere anche illustrata schematicamente per iscritto;

c) *prova orale:*

sulle materie inerenti alla disciplina a concorso nonché sui compiti connessi alla funzione da conferire.

Il diario delle prove scritte sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - 4° Serie Speciale «Concorsi ed esami» non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove medesime, ovvero, in caso di numero esiguo di candidati, sarà comunicato agli stessi, con raccomandata con avviso di ricevimento, non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove.

La normativa generale relativa al presente bando è compresa nella seconda parte più sotto riportata.

SECONDA PARTE

NORMATIVA GENERALE DEI CONCORSI

Il concorso è disciplinato dal D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, dal decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, dal decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 9 maggio 1994, n. 487 e successive modificazioni ed integrazioni, dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, dalla legge 10 aprile 1991, n. 125, nonché dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229 e successive modifiche ed integrazioni.

1) Requisiti generali per l'ammissione

Per l'ammissione al concorso, oltre a quelli specifici indicati nella prima parte, sono prescritti i seguenti requisiti:

- cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea;
- idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità fisica all'impiego è effettuato, a cura dell'Azienda, prima dell'immissione in servizio. È dispensato dalla visita medica il personale dipendente da pubbliche Amministrazioni e dagli Istituti, Ospedali, ed Enti di cui agli articoli 25 e 26 comma 1, del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761;
- titolo di studio per l'accesso alle rispettive carriere;
- iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio professionale. L'iscrizione al corrispondente albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione ai concorsi, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio.

Non possono accedere agli impieghi coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo nonché coloro che

siano stati dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità non sanabile.

I requisiti prescritti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione al concorso.

Il difetto anche di uno solo dei requisiti prescritti comporta la non ammissione al concorso.

2) Presentazione delle domande

Il termine per la presentazione delle domande di partecipazione al concorso scade il trentesimo giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Le domande vanno inviate a: A.S.S. n. 2 «Isontina» - Via Vittorio Veneto n. 174 Gorizia.

Le domande di ammissione al concorso si considerano prodotte in tempo utile anche se spedite a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento entro il termine indicato, purché pervengano entro l'ottavo giorno successivo al termine stesso. A tal fine fa fede il timbro a data dell'ufficio postale accettante.

Per l'ammissione ai concorsi gli aspiranti devono presentare domanda redatta in carta semplice nella quale devono dichiarare e sottoscrivere a pena di esclusione:

a) la data, il luogo di nascita e la residenza;

b) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente. In base all'articolo 3 del D.P.C.M. n. 174 di data 7 febbraio 1994 i cittadini degli Stati membri dell'Unione Europea devono possedere i seguenti requisiti:

   - godere dei diritti civili e politici anche negli Stati di appartenenza o provenienza;
   - essere in possesso, fatta eccezione della titolarità della cittadinanza italiana, di tutti gli altri requisiti previsti per i cittadini della Repubblica;
   - avere adeguata conoscenza della lingua italiana;

c) il Comune nelle cui liste elettorali sono iscritti ovvero i motivi della loro non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

d) le eventuali condanne penali riportate;

e) i titoli di studio e professionali posseduti;

f) l'iscrizione all'albo professionale, ove richiesta, per l'esercizio della professione;

g) la posizione nei riguardi degli obblighi militari;

h) i servizi prestati come impiegati presso pubbliche amministrazioni e le eventuali cause di cessazione di precedenti rapporti di pubblico impiego.

Devono inoltre dichiarare:

- i titoli che danno diritto ad usufruire di riserve, precedenze o preferenze (che devono essere formalmente documentati);
- il consenso al trattamento dei dati personali a norma della legge 675/1996 (in assenza di dichiarazione il consenso si intende tacito);
- il domicilio presso il quale deve, ad ogni effetto, essergli fatta ogni necessaria comunicazione. In caso di mancata indicazione vale la residenza.

Ai fini della legge 675/1996 si informa che questa Azienda si impegna a rispettare il carattere riservato delle informazioni fornite dal candidato; tutti i dati forniti saranno trattati solo per le finalità connesse e strumentali al concorso ed alla eventuale stipula e gestione del contratto di lavoro, nel rispetto delle disposizioni vigenti.

Le mancate dichiarazioni di cui ai punti d) e h) vengono considerate come il non aver riportato condanne penali, il non aver procedimenti penali in corso e il non aver prestato servizio presso pubbliche amministrazioni.

I candidati portatori di handicap dovranno specificare nella domanda l'ausilio necessario in relazione al proprio handicap, nonché a segnalare l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi per l'espletamento delle prove.

L'Amministrazione declina fin d'ora ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendente da inesatte indicazioni del recapito da parte dell'aspirante o da mancata, oppure tardiva, comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato nella domanda, o per eventuali disguidi postali o telegrafici non imputabili a colpa dell'Amministrazione stessa.

3) Documentazione da allegare alla domanda

Alla domanda di ammissione al concorso devono essere allegati a pena di esclusione i documenti relativi ai requisiti specifici di ammissione previsti nella prima parte del bando che devono essere prodotti in originale o in copia legale o autenticata ai sensi di legge, ovvero autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Dovrà inoltre essere allegata ricevuta comprovante l'avvenuto versamento della tassa di concorso, non rimborsabile anche in caso di revoca del concorso, di euro 3,87 (lire 7.500) da versare sul c.c. n. 10077493 intestato a «Azienda per i Servizi Sanitari n. 2 "Isontina" - Via Vittorio Veneto n. 174 - Gorizia» precisando la causale del versamento.

I concorrenti devono inoltre allegare tutte le certificazioni relative ai titoli che ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito, ivi compreso un curriculum formativo e professionale, datato, firmato e formalmente documentato.

Alla domanda deve essere unito, in triplice copia e in carta semplice, un elenco dei documenti e dei titoli presentati.

I documenti e i titoli dovranno essere presentati nei seguenti modi:

– con la produzione degli stessi in originale o in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (vedi allegato A)

ovvero

– autocertificati nei casi e nei limiti previsti dalla normativa vigente.

Si precisa che i titoli di studio e l'iscrizione all'albo professionale possono essere autocertifcati mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione di cui all'articolo 46 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato B).

I rimanenti titoli possono essere autocertificati mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato C).

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa o prodotte in copia autenticata o in copia dichiarata conforme all'originale mediante dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà di cui agli articoli 19 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 (vedi allegato A).

Le dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà di cui all'articolo 47 del D.P.R. n. 445/2000 sono valide se sottoscritte in presenza del dipendente addetto a riceverle oppure se accompagnate da copia fotostatica di un documento di identità di chi le ha sottoscritte.

Nella certificazione relativa ai servizi deve essere attestato se ricorrano o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'articolo 46 del D.P.R. 20 dicembre 1979, n. 761, in presenza delle quali il punteggio di anzianità deve essere ridotto. In caso positivo, l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Non saranno valutati i titoli presentati oltre il termine di scadenza del presente bando, né saranno prese in considerazione copie di documenti non autenticate ai sensi di legge.

Saranno valutati esclusivamente i servizi le cui attestazioni siano rilasciate dal legale rappresentante dell'Ente presso cui i servizi stessi sono stati prestati.

Ai sensi della legge 23 agosto 1988, n. 370 i documenti per la partecipazione al concorso non sono soggetti all'imposta di bollo.

4) Ammissione al concorso

L'ammissione al concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o da suo delegato.

5) Esclusione dal concorso

L'esclusione dal concorso è deliberata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato ed è disposta con provvedimento motivato, da notificarsi entro 30 giorni dalla data di esecutività della relativa ordinanza.

6) Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice è nominata dal Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato nei modi e nei termini stabiliti dal D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483.

7) Punteggio

La Commissione dispone, complessivamente, di 100 punti così ripartiti:

a) 20 punti per i titoli;

b) 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

a) 30 punti per la prova scritta;

b) 30 punti per la prova pratica;

c) 20 punti per la prova orale.

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) titoli di carriera: 10;

b) titoli accademici e di studio: 3;

c) pubblicazioni e titoli scientifici: 3;

d) curriculum formativo e professionale: 4.

8) Valutazione delle prove d'esame

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritte e pratiche è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

9) Graduatoria - titoli di precedenza e preferenza

La Commissione esaminatrice procederà alla formazione della graduatoria generale di merito dei candidati.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punteggi ottenuti dai candidati per titoli e per le singole prove d'esame e sarà compilata con l'osservanza delle vigenti disposizioni legislative in materia.

All'approvazione della graduatoria generale finale dei candidati nonché alla dichiarazione del vincitore, provvederà, riconosciuta la regolarità degli atti, con propria ordinanza il Direttore Generale dell'Azienda per i Servizi Sanitari o suo delegato.

La graduatoria relativa al concorso è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione.

10) Conferimento dei posti ed assunzione

I candidati dichiarati vincitori saranno invitati ai fini della stipula del contratto di lavoro, a presentare, nel termine perentorio fissato nell'apposito invito, i documenti previsti dal D.P.R. 483/97.

L'Azienda per i Servizi sanitari, verificata la sussistenza dei requisiti, procede alla stipula del contratto nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. Gli effetti economici decorrono dalla data di effettiva presa di servizio.

Scaduto inutilmente il termine assegnato per la presentazione della documentazione, l'Azienda per i Servizi sanitari comunica di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Colui che, senza giustificato motivo, non assume servizio entro il termine stabilito dall'Amministrazione, è considerato decaduto.

La nomina diviene definitiva dopo il compimento, con esito favorevole, del periodo di prova della durata di mesi sei del servizio effettivamente prestato.

Con la partecipazione al concorso è implicita da parte dei concorrenti l'accettazione, senza riserva, di tutte le prescrizioni e le precisazioni del presente bando di concorso, nonché di quelle che disciplinano lo stato giuridico ed economico del personale delle Aziende per i Servizi Sanitari.

Al posto a concorso è attribuito il trattamento giuridico ed economico previsto dalle disposizioni legislative nonché dagli accordi sindacali in vigore per il personale delle AA.SS.SS.

L'Azienda si riserva la facoltà di prorogare, sospendere e revocare il presente concorso, o parte di esso, qualora ne rilevasse la necessità e l'opportunità.

Per ulteriori informazioni gli interessati dovranno rivolgersi al Servizio Amministrazione del Personale dell'A.S.S. n. 2 «Isontina» di Via Vittorio Veneto n. 174 - Gorizia - tel. 0481/592521-592522

È possibile la consultazione su sito Internet http://www.aziendasanitaria.go.it.

IL DIRETTORE GENERALE:
dott. Manuela Baccarin

Al Direttore Generale dell'Azienda
per i Servizi Sanitari n. 2 «Isontina»
Via Vittorio Veneto 174
34170 Gorizia

Il/la sottoscritto/a ....

CHIEDE

di essere ammesso/a a partecipare al concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura di ....

Dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato/a a .... il ....
- di essere residente a .... CAP ....
  Via/Piazza .... n. .... tel. ....
- di essere cittadino/a italiano/a o equivalente;
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di .... (se cittadino italiano)*1
- di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali in corso*2
- di essere in possesso dei seguenti titoli di studio e professionali:

  ....
  ....
  ....
  ....
- di essere iscritto all'albo professionale (ove richiesto) ....
- di trovarsi nelle seguenti condizioni rispetto agli obblighi militari: ....
  ....
  ....
- di aver prestato i seguenti servizi:

  (gli eventuali servizi presso pubbliche amministrazioni e le cause di risoluzione dei precedenti rapporti d'impiego);
- di aver un'adeguata conoscenza della lingua italiana (solo per i cittadini degli Stati membri dell'U.E.);
- di essere in possesso del seguente titolo di preferenza a parità di valutazione che allega: ....
  ....
  ....
- di dare il consenso al trattamento dei dati personali ai fini della legge 675/1996
- di eleggere domicilio agli effetti del concorso in ....
  ....

Data

Firma

*1) Indicare eventualmente i motivi della mancata iscrizione

*2) Dichiarare le eventuali condanne penali riportate

Allegato A

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'
(Articoli 19 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

che le copie fotostatiche dei sottosegnati documenti sono conformi agli originali:
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .
. . . .

Allegati n.

Data . . . .

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 «Isontina» Via Vittorio Veneto, 174 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. . . . .
nato/a il . . . . a . . . .
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi . . . . in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante . . . . n. . . . . rilasciata dal . . . .
di . . . . in data . . . .

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

Allegato B

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE
(Articolo 46 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a . . . .
nato/a il . . . . a. . . . . a conoscenza delle norme penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

Allegato C

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETÀ
(Articolo 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a ....
nato/a il .... a .... a conoscenza delle norme penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci

DICHIARA

....
....
....
....
....
....
....
....

Data ....

Fatto, letto e sottoscritto
IL/LA DICHIARANTE

A.S.S. n. 2 «Isontina» Via Vittorio Veneto, 174 - Gorizia

VISTO, si attesta che la firma del/della sig. ....
nato/a il .... a ....
è stata apposta alla presenza del sottoscritto oggi .... in Gorizia, previo accertamento della Sua identità personale mediante .... n. .... rilasciata dal ....
di .... in data ....

IL FUNZIONARIO RICEVENTE

AZIENDA PER I SERVIZI SANITARI
N. 5 «BASSA FRIULANA»

PALMANOVA

(Udine)

Sorteggio componenti Commissioni esaminatrici.

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 6 del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 483, si rende noto che in data 1 febbraio 2006, con inizio alle ore 9.00 presso la Sede Amministrativa di questa ASS-S.O. Politiche del Personale - Palmanova, fraz. Jalmicco - Via Natisone, si procederà alle operazioni di sorteggio dei componenti la Commissione per il seguente concorso:

RUOLO SANITARIO

- n. 1 dirigente medico della disciplina di pediatria;
- n. 1 dirigente medico della disciplina di psichiatria;
- n. 1 dirigente medico della disciplina di medicina e chirurgia d'accettazione e d'urgenza;
- n. 2 dirigenti medici della disciplina di anestesia e rianimazione.

Palmanova, 22 dicembre 2005

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
DIRIGENTE S.O. POLITICHE DEL PERSONALE:
dott. Graziano Girardi

ISTITUTO PER L'INFANZIA DI TRIESTE
«BURLO GAROFOLO»

TRIESTE

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente medico presso la S.C. di radiodiagnostica ad indirizzo pediatrico.

	Candidato	*Data di nascita*	*Punteggio*
1.	Furlan dott.a Cristina	05.02.1974	83,112 su 100
2.	Pecenco dott. Renzo	22.06.1965	71,900 su 100

Trieste, 21 novembre 2005

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA
GESTIONE UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott.a Cristina Turco

Graduatoria del concorso pubblico, per titoli ed esami, per la copertura di n. 1 posto di dirigente biologo presso il Servizio di genetica medica.

	Candidato	*Data di nascita*	*Punteggio*
1.	Morgutti dott. Marcello	12.07.1959	79,420 su 100
2.	Demori dott.a Eliana	25.05.1968	73,920 su 100
3.	Gambel Benussi dott.a Daniela	28.08.1957	70,260 su 100

Trieste, 21 novembre 2005

IL SOSTITUTO DEL RESPONSABILE DELLA GESTIONE UNIFICATA DEL PERSONALE:
dott.a Cristina Turco

ISTITUTO DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFCO
«EUGENIO MEDEA»

PONTE LAMBRO

(Como)

Ricerca infermieri professionali a tempo pieno per attività in day-hospital.

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico «Eugenio Medea», sede legale Via Don Luigi Monza, n. 1 - 22037 Ponte Lambro (CO), C.F. e P.I. 00307430132, Polo Regionale di San Vito al Tagliamento (PN).

Ricerca Infermieri Professionali a tempo pieno per attività in day-hospital, C.C.N.L. delle strutture sanitarie private associate Aiop, Aris, FDG.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'I.R.C.C.S. «E. Medea» dell'Associazione «La Nostra Famiglia», Via della Bontà, n. 7 - San Vito al Tagliamento (PN), tel +39043842711, fax +390434842728, e-mail: irccs@sv.Inf.it, web: www.lanostrafamiglia.it.

San Vito al Tagliamento, 29 novembre 2005

LA DIREZIONE GENERALE:
Gabriella Zanella

Ricerca personale sanitario appartenente ai seguenti profili professionali: logopoedista, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, terapista occupazionale, fisioterapista.

Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico «Eugenio Medea», sede legale Via Don Luigi Monza, n. 1 - 22037 Ponte Lambro (CO), C.F. e P.I. 00307430132, Polo Regionale di San Vito al Tagliamento (PN).

Ricerca personale sanitario appartenente ai seguenti profili professionali: logopoedista, terapista della neuro e psicomotricità dell'età evolutiva, terapista occupazionale, fisioterapista, C.C.N.L. delle strutture sanitarie private associate Aiop, Aris, FDG.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione Sanitaria dell'I.R.C.C.S. «E. Medea» dell'Associazione «La Nostra Famiglia», Via della Bontà, n. 7 - San Vito al Tagliamento (PN), tel. +390434842711, fax +390434842728, e-mail: irccs@sv.Inf.it, web www.lanostrafamiglia.it.

San Vito al Tagliamento, 29 novembre 2005

LA DIREZIONE GENERALE:
Gabriella Zanella

BOLLETTINO UFFICIALE
DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
— PARTE I - II - III —
[fascicolo unico]

DIREZIONE E REDAZIONE (pubblicazione testi)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA
Via Carducci, 6 - 34133 Trieste
Tel. 040-377.3607 Fax 040-377.3554
e-mail: ufficio.bur@regione.fvg.it

AMMINISTRAZIONE (abbonamenti, fascicoli, spese di pubblicazione)

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
SERVIZIO PROVVEDITORATO
Corso Cavour, 1 - 34132 Trieste
Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
e-mail: s.provveditorato.bur@regione.fvg.it

PUNTI VENDITA FASCICOLI FUORI ABBONAMENTO

ANNATA CORRENTE

- Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 — TREBASELEGHE (PD)
- LIBRERIA ITALO SVEVO
  Corso Italia, 9/f - Galleria Rossoni — TRIESTE
- CARTOLIBRERIA ANTONINI
  Via Mazzini, 16 — GORIZIA
- LIBRERIA AL SEGNO
  Vicolo del Forno, 12 — PORDENONE
- MARIMAR S.r.l.
  CARTOLERIA A. BENEDETTI
  Vicolo Gorgo, 8 — UDINE

ANNATE PRECEDENTI

- dal 1964 al 31.12.2003 rivolgersi alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
  SERVIZIO PROVVEDITORATO
  Corso Cavour, 1 - TRIESTE
  Tel. 040-377.2037 Fax 040-377.2383
- dall'1.1.2004 rivolgersi alla Tipografia GRAFICA VENETA S.p.A.
  Via Padova, 2 - TREBASELEGHE (PD)
  Tel. 049-938.57.00

PREZZI E CONDIZIONI
in vigore dal 1º febbraio 2004
ai sensi della Delibera G.R. n. 106/2004

ABBONAMENTI

Durata dell'abbonamento	**12 mesi**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ITALIA	**Euro 75,00**
Canone annuo INDIVISIBILE – destinazione ESTERO	**PREZZO RADDOPPIATO**
Riduzione a favore delle ditte commissionarie (rispetto la tariffa prevista)	**30%**

- L'attivazione ed il rinnovo dell'abbonamento avverrà previo invio dell'attestazione o copia della ricevuta del versamento alla REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - SERVIZIO PROVVEDITORATO - CORSO CAVOUR, 1 - 34132 TRIESTE - FAX 040-377.2383.
- Di norma l'abbonamento sarà attivato o riattivato (in caso di sospensione d'ufficio dell'abbonamento), dal primo numero del mese successivo alla data del versamento del canone. Nel caso in cui fattori contingenti non consentissero l'attivazione dell'abbonamento nel rispetto di tali condizioni, all'abbonato saranno spediti i fascicoli arretrati di diritto (fatta salva diversa specifica richiesta da parte dell'abbonato stesso).
- Al fine di evitare la sospensione d'ufficio dell'abbonamento, si consiglia di inoltrare ENTRO DUE MESI dalla data della scadenza la comprova del pagamento del canone di rinnovo al SERVIZIO PROVVEDITORATO. Superato tale termine, ed in mancanza del riscontro del versamento effettuato, l'abbonamento sarà sospeso d'ufficio.
- Eventuali fascicoli non pervenuti nel corso della validità dell'abbonamento, saranno inviati GRATUITAMENTE se segnalati – per iscritto – al SERVIZIO PROVVEDITORATO entro NOVANTA GIORNI dalla data di pubblicazione. Superato detto termine, i fascicoli saranno forniti A PAGAMENTO rivolgendo la richiesta direttamente alla tipografia.
- L'eventuale disdetta dell'abbonamento dovrà essere comunicata – per iscritto e SESSANTA GIORNI prima della sua scadenza al SERVIZIO PROVVEDITORATO.

FASCICOLI

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - destinazione ITALIA

– Fino a 200 pagine	**Euro 2,50**	– Da 601 pagine a 800 pagine	**Euro 10,00**
– Da 201 pagine a 400 pagine	**Euro 3,50**	– Superiore a 800 pagine	**Euro 15,00**
– Da 401 pagine a 600 pagine	**Euro 5,00**		

- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anni pregressi - destinazione ITALIA - "A FORFAIT" (spese spedizione incl.) **Euro 6,00**
- COSTO UNITARIO FASCICOLO - anno corrente - ed anni pregressi - destinazione ESTERO **PREZZO RADDOPPIATO**
- I numeri esauriti saranno riprodotti in copia e venduti allo stesso prezzo del fascicolo originale.

AVVISI ED INSERZIONI

- I testi da pubblicare vanno inoltrati con opportuna lettera di accompagnamento, esclusivamente alla REDAZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE presso il SERVIZIO AFFARI DELLA PRESIDENZA - VIA CARDUCCI, 6 - 34131 TRIESTE. Gli stessi dovranno essere dattiloscritti e bollati a norma di legge nei casi previsti, **possibilmente accompagnati da floppy, CD oppure con contestuale invio per e-mail.**

COSTI DI PUBBLICAZIONE

- Il costo complessivo della pubblicazione di avvisi, inserzioni, ecc. è calcolato dal SERVIZIO PROVVEDITORATO che provvederà ad emettere la relativa fattura a pubblicazione avvenuta sul B.U.R.
- Le sotto riportate tariffe sono applicate per ogni centimetro di spazio verticale (arrotondato per eccesso) occupato dal testo stampato sul B.U.R. e compreso tra le linee divisorie di inizio/fine avviso (NOTE: lo spazio verticale di una facciata B.U.R. corrisponde a max 24 cm.):

Euro 6,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione avvisi, inserzioni, ecc.**
Euro 3,00 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte delle Province e da parte dei Comuni con una densità di popolazione **superiore** ai 5.000 abitanti.
Euro 1,50 I.V.A. inclusa	**pubblicazione Statuti** da parte dei Comuni con una densità di popolazione **inferiore** ai 5.000 abitanti.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

I pagamenti del canone di abbonamento, delle spese di acquisto dei fascicoli B.U.R. fuori abbonamento (archivio REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA) e le spese di pubblicazione degli avvisi, inserzioni, ecc. dovranno essere effettuati mediante versamento del corrispettivo importo sul c/c postale n. 238345 intestato alla UNICREDIT BANCA S.p.A. - TESORERIA DELLA REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA - Via Mercadante n. 1 - Trieste, con l'indicazione **obbligatoria** della causale del pagamento.

GUIDO BAGGI - Direttore responsabile
EMANUELA ZACUTTI - Responsabile di redazione
Iscrizione nel Registro del Tribunale di Trieste n. 818 del 3 luglio 1991
GRAFICA VENETA S.p.A. - Trebaseleghe (PD)